QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI' 15 Settembre 1949
L. 25 (sped. in abb. postale)
Anno V - Num. 220

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 48-030, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza su una col.: Annunci commerc. L. 250, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (eccedenza di 50 mm. L. 250); adesioni ditt. Beco L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche speciali L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1550. — Copie arretrate: prezzo doppio

Riforma fondiaria e popolazione

Lo studio dei rapporti che intercorrono fra la produzione agricola dei diversi paesi civili del mondo e la distribuzione della popolazione rurale dimostra, con chiara evidenza, che in Italia vi è un eccesso di popolazione, il quale, dato il nostro tipo di civiltà, non può essere assorbito nell'esercizio della agricoltura. Infatti, l'indice della produzione agricola del nostro paese, tenuto conto delle difficili condizioni del terreno (per il 37,7 % di montagna e per il 41,7 % di collina) e del clima (pessima distribuzione delle piogge durante l'anno), è fra i più alti che si possono ottenere. Non è quindi prevedibile un ordinamento dell'agricoltura profondamente diverso dall'attuale, atto ad assorbire, in maniera conveniente, la mano d'opera disponibile. Anzi, in Italia, secondo documentati calcoli (compiuti dal Moore in base ad un supposto tenore di vita pari a quello medio della popolazione europea), vi sarebbe un eccesso di popolazione rurale di 4,5 milioni di abitanti.

La situazione è completamente diversa per quei paesi (di cui si hanno esempi eloquenti nell'Europa orientale e meridionale) nei quali l'eccesso di popolazione dipende da una irrazionale utilizzazione delle risorse disponibili. In quelle condizioni il pieno impiego della popolazione rurale si potrebbe realizzare nell'agricoltura, promuovendo gli ordinamenti che la moderna tecnica ha felicemente suggerito ai paesi dell'Occidente. Ecco perchè in vaste contrade dell'Oriente europeo e della penisola iberica l'esigenza della riforma fondiaria aveva ed ha una sua urgente ragione economica, connessa con il bisogno di promuovere la sostituzione di forme arcaiche con moderni ordinamenti produttivi, incompatibili od impossibili a realizzarsi in un dato regime fondiario.

In Italia, invece, le riforme progettate sono di natura diversa; esse s'innestano su di una realtà economica e sociale frutto di secolari movimenti riformatori, che a grado a grado hanno eroso le più rilevanti proprietà terriere tanto che oggi circa il 55 % della superficie lavorabile si distribuisce tra proprietari che posseggono meno di 10 ettari. *La nostra riforma dunque non è chiamata a realizzare specifici fini produttivi.* I terreni oggi appartenenti a grandi proprietari o sono condotti in maniera soddisfacente oppure, se a coltura estensiva, richiedono, per essere razionevolmente trasformati, un fortissimo investimento di capitale.

Non è, dunque, possibile pensare ad un ulteriore assorbimento di popolazione nell'agricoltura; però, se la riforma sarà realizzata con energia, si potrà sperare nel conseguimento di una *migliore distribuzione dell'attuale popolazione rurale;* e soprattutto nella diminuzione di quei 1,8 milioni di giornalieri e braccianti che rappresentano il problema più grave della nostra vita politica e sindacale. Per riuscire a fare ciò, per riuscire cioè ad eliminare i focolai endemici della grave malattia bracciantile che da oltre cent'anni avvelena la vita della Puglia settentrionale e del Basso Delta padano, la riforma dev'essere concepita non come un fatto politico interessante nella stessa misura tutto il paese, ma come un fortunato strumento offerto, in un particolare momento storico, alla classe dirigente per sanare piaghe dolorose, che potrebbero essere fatali.

Bisogna riconoscere che, ad esempio, vi sono in Italia numerose aziende ad economia capitalistica, cioè condotte con salariati, che nelle presenti condizioni non debbono essere frazionate o amputate, perchè rappresentano organismi complessi e delicati, frutto di una raffinata tecnica, che consente, fra l'altro, di assorbire il maggior numero di ore lavorative possibili, dando altissime produzioni unitarie. Amputare o scorporare queste aziende, frequenti nella pianura irrigua lombardo-piemontese, sarebbe dannoso. Invece, se sapremo concentrare i mezzi disponibili per trasformare i braccianti della Puglia e dell'Emilia in piccoli affittuari, enfiteuti e proprietari; se sapremo promuovere quella forte migrazione interna che alleverà regioni sovrapopolate per arricchire di fresche energie vaste contrade spopolate (Maremma toscana meridionale e Maremma romana settentrionale, ecc.), allora la tanto attesa riforma sarà sicuramente feconda di bene. Queste sono le ragioni che consigliano di coordinare l'applicazione del limite con la ridistribuzione della popolazione bracciantile.

Con ogni probabilità, la prima formulazione delle concrete forme tecniche che dovrà assumere la riforma è stata viziata dal fatto che invece di proporsi la soluzione dei problemi sociali più gravi della nostra agricoltura — da tempo precisati, studiati e minuziosamente descritti — ci si è preoccupati di conseguire un risultato che chiamerei spettacolare, rappresentato dal numero degli ettari di superficie che probabilmente saranno tolti alla proprietà non coltivatrice per essere assegnati a contadini. Ora, anche la recente storia d'Italia ha chiaramente dimostrato che il passaggio dalla proprietà borghese alla proprietà contadina è fatto antico e perenne della nostra vita economica. E' quindi da ritenere che tale processo continuerà; e perciò si debba attribuire gran peso all'ordine di *priorità* e di urgenza dei problemi della riforma. L'aumento, nelle colline piemontesi, emiliane o venete, di qualche migliaio di ettari di piccola proprietà è fatto socialmente trascurabile perchè il fenomeno, già radicato da tempo, è in pacifico e naturale sviluppo; ma se qualche diecina di migliaia di ettari di nuova piccola proprietà si forma nel cuore del Tavoliere delle Puglie o del Metapontino o nelle basse pianure del Ravennate, del Ferrarese o del Polesine, e si consolida in forme razionali, allora si tratta di un fatto nuovo, di importanza storica per l'avvenire della agricoltura italiana.

Giuseppe Medici

L'Italia e il Patto Atlantico nel colloquio di Sforza e Acheson

Acheson e Sforza

Un comunicato ufficiale: esaminati i problemi della comunità europea, delle colonie e di Trieste - L'incontro è durato un'ora e mezzo

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 14 settembre.

L'incontro Sforza-Acheson ha una importanza particolare nella storia delle relazioni italo-americane; prima di tutto perchè avviene nel momento in cui vengono fissate le nuove linee generali della politica della comunità occidentale ed in concomitanza ai colloqui anglo-americani e anglo-franco-americani, e poi perchè costituisce il primo, lungo ed esauriente scambio di vedute fra i due uomini, la cui firma appare sotto il testo del Patto dell'alleanza atlantica.

Punti principali

Sforza e Acheson si sono già incontrati negli ultimi mesi, ma questa è la prima volta che essi discutono la situazione generale internazionale e in particolare l'atteggiamento italiano di fronte alle maggiori questioni del momento.

Queste sono, dal nostro punto di vista, soprattutto tre: 1) partecipazione italiana agli organi dirigenti del Patto Atlantico; 2) questione coloniale; 3) questione triestina e balcanica.

Per capire il valore attribuito all'incontro anche da parte americana è necessario fare un passo indietro. Sforza avrebbe dovuto vedere Acheson domani, poco prima dell'incontro a tre Acheson, Bevin, Schuman, in cui si discuterà della possibilità di inserire la Germania occidentale nel quadro della comunità europea. Sarebbe stato un incontro di breve durata, una presa di contatto e nulla di più. Due anni fa o un anno fa il Dipartimento di Stato l'avrebbe ritenuto sufficiente: il peso politico internazionale dell'Italia era quello che era. Oggi la situazione è cambiata. Se n'è avuta conferma ieri sera quando Acheson ha fatto sapere alla nostra ambasciata che aveva invece intenzione e «interesse» a discutere con Sforza a lungo ed «esaurientemente». Per questo proponeva l'appuntamento d'oggi.

Pochi incontri sono durati tanto a lungo: dalle 5 alle 6,30. L'esame dei problemi non si è limitato a quelli dipendenti dalla organizzazione del patto. Ma a mano a mano che il colloquio procedeva, entravano nello studio di Acheson i maggiori esperti del Dipartimento di Stato: prima Theodor Kallas, vice direttore della divisione degli affari europei, poi il capo dell'ufficio affari con la Commonwealth britannica, Livingstone Satterthwaite e infine il capo dell'ufficio degli affari dell'Europa sud orientale, Leonard Hamkunger. La loro sola presenza è sufficiente per delimitare la estensione degli argomenti trattati.

Tuttavia sia Sforza che Acheson hanno rifiutato ogni dichiarazione e si sono limitati ad emettere un comunicato concordato in comune, nel quale si precisa che «sono stati esaminati numerosi problemi interessanti gli Stati Uniti e l'Italia, compresa la questioni relative all'organizzazione del Patto Atlantico e alla sorte delle ex-colonie italiane».

La strettissima consegna del silenzio è indicativa: essa significa soprattutto che Sforza ha convinto Acheson che il problema del patto, quello delle colonie e quello dei rapporti dell'Occidente (non solo dell'Italia) con la Jugoslavia debbono essere ancora attentamente considerati.

Lo saranno indubbiamente nei prossimi giorni, quando non mancheranno le occasioni di nuovi incontri. E' importante per ora che Sforza e Tarchiani abbiano chiarito un punto principale: che le richieste italiane non sono dettate da grette preoccupazioni nazionalistiche.

Il fatto che Sforza non abbia mai inteso legare la nostra partecipazione agli uffici organizzatori del patto alla soluzione delle altre questioni di interesse nazionale: questione giuliana e coloniale. Noi partecipiamo al patto come elementi utili e necessari di una comunità.

La questione coloniale, attraverso la incidenza degli avvenimenti internazionali verificatisi negli ultimi anni nel settore del Mediterraneo orientale ed africano, ha già troppo sofferto per ammettere che essa possa ancora essere compromessa dall'abbinamento ad altre soluzioni.

C'è motivo di ritenere che su questo punto Sforza e Tarchiani siano stati espliciti ed, anche, che il Dipartimento di Stato sia sulla stessa linea non avendo mai cessato di farsi l'avvocato dei punti di vista italiani.

Tuttavia la situazione dei rapporti fra le nazioni europee è ormai cristallizzata. Nelle ultime settimane, poi, la evoluzione della questione jugoslava ha assunto un ritmo tanto accelerato da mutare sensibilmente il problema strategico europeo; ciò che si ripercuote sul patto. La frattura fra Tito e il blocco orientale è ormai irrimediabile e la gravitazione jugoslava verso l'Occidente è inevitabile. Il problema difensivo italiano ne risulta alleggerito.

Nord e Sud

Le conseguenze di tale situazione non sono ancora stabili nè chiare, ma sono sufficienti, per il momento, per divergere l'attenzione della comunità atlantica su altri aspetti del problema difensivo generale; per esempio su quello scandinavo, ora più esposto di quello mediterraneo.

Le deduzioni che potranno essere tratte da tale nuova situazione sono state investigate a fondo nell'incontro di oggi.

A cosa esse condurranno è impossibile dire ora. Ma poichè nel quadro della politica estera italiana e particolarmente nelle intenzioni di Sforza la possibilità di una intesa con la Jugoslavia, più solida e generale di quella implicita in un «modus vivendi», è stata sempre tenuta presente, non si va lontano dal vero pensando che, appunto, i due uomini oggi abbiano affrontato anche lo studio delle condizioni alle quali l'Italia potrebbe accettare di condurre a termine un «deal» sostanziale con Tito.

Non si sa certo lontano dal vero pensando che l'incontro Acheson Sforza ha posto la questione dei rapporti occidentali con Tito su basi nuove: le sole, si crede, che possano dare agli italiani la prova che la nostra inclusione nel Patto significa effettiva garanzia di difesa, sia la nostra partecipazione ai suoi organi dirigenti piena o parziale.

Si può ritenere che Acheson abbia assicurato Sforza della intenzione degli Stati Uniti di favorire con tutto il peso della loro autorità un «accordo amichevole» di tutte le questioni che dividono l'Italia dalla Jugoslavia. Promessa significativa tenuto conto che a Belgrado quello che conta oggi è il consiglio moderatore della diplomazia americana.

Più complesso è stato certamente lo studio sulle questioni coloniali, ove però c'è motivo di ritenere che la prossima discussione all'ONU potrà forse vedere quei cambiamenti i punti di vista delle maggiori potenze in modo da evitare il rischio di soluzioni impreviste e sfavorevoli a tutti.

Tanto per dare una indicazione dell'attività intensissima di questi giorni, basta dire che stamane Acheson ha continuato con Bevin l'esame del problema «estremo orientale e medio-orientale» per studiare i modi di arrestare, anche in quella parte del mondo, l'avanzata del comunismo sovietico.

Politica paralitica

Il problema da risolvere è questo: conviene alle potenze occidentali dare alla difesa di Hong Kong la stessa importanza simbolica che ha avuto quella di Berlino? Ufficialmente Bevin ed Acheson hanno annunciato di non voler prendere ancora decisioni specifiche, accontentandosi di stabilire soprattutto l'assoluto parallelismo della politica asiatica dei due governi. Ma è ormai inevitabile ed evidente che le due potenze atlantiche non si lasceranno sfuggire l'iniziativa nemmeno in quel settore.

Per il momento l'unico punto fermo è quello di non riconoscere ancora il governo comunista cinese e di affermare la necessità di concludere presto e d'accordo con la Russia la pace con il Giappone.

Gino Tomajuoli

Washington ribadirà all'ONU le accuse ai satelliti di Mosca

Washington, 14 settembre.

Il Segretario di Stato Acheson ha confermato oggi, nella conferenza-stampa del suo dicastero, che gli Stati Uniti ribadiranno davanti all'ONU le accuse mosse a Bulgaria, Rumenia ed Ungheria di avere dolosamente negletto le garanzie di rispetto dei diritti naturali dei loro cittadini sancite dai rispettivi trattati di pace. Egli ha aggiunto che parteciperà alla seduta inaugurale dell'assemblea generale dell'ONU a Lake Success, pronunciandovi un discorso. Dopo qualche giorno egli si recherà per un paio di settimane in vacanza, facendo quindi ritorno a Lake Success. Egli ha letto quindi una dichiarazione preparata in precedenza sulle violazioni commesse dalle tre nazioni danubo-balcaniche.

Nella dichiarazione, il Segretario di Stato ha ricordato che Bulgaria, Rumenia ed Ungheria hanno respinto tutti i tentativi per giungere ad un regolamento dei contrasti di vedute esistenti con le potenze occidentali in merito alle persecuzioni di membri dei partiti di opposizione e di esponenti ecclesiastici.

Acheson ha aggiunto: «A giudizio del governo di Washington le tre nazioni interessate hanno confermato di severe commesso ripetutamente violazioni ai trattati di pace e di essersi rifiutate di osservare la procedura fissata nei trattati stessi».

Un discorso di De Gasperi per le autonomie regionali

"Vi sono rischi, ma abbiamo il diritto di chiedere che non si cerchi di silurare l'esperimento,,

Trento, 14 settembre.

Il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi, è giunto nel pomeriggio di oggi a Trento, dove ha avuto un lungo colloquio con il Ministro del Commercio bavarese, dott. Seidler.

Accompagnato dalle autorità si è recato quindi in serata a visitare gli uffici dell'Ente regione del Trentino-Alto Adige, ove si è interessato al funzionamento dei vari servizi. Il presidente della Giunta regionale, avv. Odorizzi, gli ha rivolto parole di benvenuto e di ringraziamento esponendo in breve sintesi l'opera compiuta. Rispondendo all'avv. Odorizzi, il Presidente del Consiglio ha pronunciato un lungo discorso soffermandosi particolarmente sul problema delle autonomie.

"Credo nel rinnovamento,,

«Io credo fermamente — egli ha detto — a questo nuovo sistema di amministrazione pubblica che si chiama autonomia, in quanto essa sia intesa come collaborazione con il sistema organizzativo generale. Si tratta, cioè, di evoluzione, non di separazione, e tanto meno di contrasti. So che molte menti patriottiche in buona fede sono preoccupate di questo apparente disgregarsi di un tessuto muscolare. Vi sono dei rischi, innegabilmente vi sono dei rischi. Dipende molto dalla maturità delle persone che dirigono e da quella delle persone che vengono amministrate, dalle doti di coscienza delle une e delle altre. Ad ogni modo noi chiediamo ed abbiamo il diritto di chiedere, all'alba di un rinnovamento generale dell'amministrazione dello Stato, che si faccia l'esperimento, che si permetta che si faccia fino alla fine, che lo si accompagni con benevolenza, che non si cerchi di silurarlo, perchè, se questo esperimento riuscisse, avremmo fatto qualcosa di nuovo e di veramente adattato alle nuove esigenze ed aspirazioni che sono sempre profonde nell'animo delle persone e degli istituti. Se questo esperimento non andasse, diremo che i tempi non erano ancora maturi per l'esperimento stesso e vedremo il da farsi».

«Ma io dico questo solo per esposizione dialettica polemica. Io l'opinione l'ho già radicata e profonda e credo a questo rinnovamento, credo perchè spero negli uomini spero nella lezione dell'esperienza fatta altrove e spero che le esigenze che andranno concretandosi in istituti amministrativi locali e periferici avranno di per sè stesse una energia potenziale che trascinerà anche coloro i quali da principio potranno essere dubbiosi o sospettosi e temono il nuovo come un qualche cosa che disturbi inopportunamente le acquisizioni dell'antico».

«Se questo dico in generale — ha proseguito il Presidente del Consiglio — lo voglio dire con un accento specifico per la situazione complessa della regione Trentino-Alto Adige: due diverse culture, due diversi gruppi etnici vivono entro questo schema che abbiamo costruito. Evidentemente lo schema non è ancora definitivo. Nel Nord si lavorano specialmente che questa definizione sia troppo lenta e che non corrisponda del tutto a quello che si era pensato in un primo periodo. Si dice che siamo ancora in arretrato. Ma io domando: dove non siamo in arretrato in Europa? Dinanzi alle promesse, alle aspettative, ai concordati, ai trattati che si sono fatti per risolvere un problema complicatamente nuovo, dove non siamo in arretrato? Dove è perfezionata ormai la struttura del dopoguerra che abbiamo sperato? In Austria no, dove non c'è ancora un trattato. In Germania, dove non c'è ancora uno Stato ma vi sono due Stati in formazione? In Francia, dove non si è ancora deciso fra sistema di nazionalizzazione e sistema libero?».

"Sono ottimista,,

«Nell'Inghilterra stessa, dove c'è un sistema più vigoroso, una sintesi più energica e avveduta che dovrebbe corrispondere a tutte le esperienze e le esigenze con struttura sociale nel suolo, nell'Inghilterra stessa c'è una metà che applaude e un'altra metà che afferma non trattarsi che di un esperimento ancora in cammino. E allora in questo campo noi dovremmo avere definito tutto, non soltanto sulla carta ma soprattutto nell'istituzione, nella pratica, nella distinzione, fra quello che va allo Stato e quello che va alla regione? E vogliamo dimenticare la posizione particolare di una delle regioni ove la presenza di più gruppi etnici porta naturalmente ad una maggiore complessità di problemi? Io appartengo tuttavia al campo degli ottimisti, degli ottimisti avveduti, che vogliono trarre esperienza e ammaestramento dal passato. Ottimista pensando che, se per un lungo periodo non avremo grandi sconvolgimenti di guerre, come confido e auguro, si potrà creare un ambiente di durature, mutua collaborazione e fiducia fra gli italiani e gli alloglotti».

Il Presidente del Consiglio ha concluso con un augurio agli sviluppi degli istituti autonomi, alla piena e lenle collaborazione delle amministrazioni regionali con l'amministrazione dello Stato e infine alla concordia fra i gruppi etnici che sono legati in una sola civiltà, che è la civiltà cristiana».

Nuovo appello di Saragat ai marittimi in sciopero

Di Vittorio si reca a Genova con intenzioni pacificatrici - Gli 800 emigranti della Vespucci bivaccano ancora sulle banchine

Roma, 14 settembre.

Gli ottocento emigranti che una settimana fa si erano imbarcati sulla «Vespucci» per raggiungere i luoghi dove finalmente avrebbero lavorato e cominciato una nuova vita, sono ancora a bivaccare sulla banchina di Genova. La nave che doveva portarli oltre Oceano, che fu la prima ad essere fermata per lo sciopero dei marittimi, è tuttora ancorata e la massa degli emigranti continua a far pervenire sollecitazioni al Governo perchè faccia il possibile per far cessare il fermo delle navi, che oggi si è aggravato con quello del «Barletta». E il Governo, occorre riconoscerlo, non lascia nulla di intentato per far cessare una situazione che «arreca danni gravissimi non soltanto alla marina mercantile, ma a tutta l'economia del Paese».

Verso una soluzione?

Queste ultime parole concludono un comunicato ufficiale emesso questa sera, dopo una settimana da che le navi passeggere sono ferme nei porti, e nel quale si riconferma che l'on. Saragat è sempre a disposizione delle parti interessate nella grave vertenza per tentare la composizione. Ma il comunicato adombra anche le drastiche misure che il Governo si vedrebbe costretto ad adottare se il fermo delle navi dovesse prolungarsi. Traverso il Ministero della Marina, Saragat, il Governo difatti autorizzerà il disarmo delle navi immobilizzate, le cui conseguenze sono: immediata sospensione delle paghe ai marittimi in sciopero e loro cancellazione dai turni di imbarco, ciò che significa che essi, per oltre due anni non troveranno più imbarco.

Finora, contrariamente a tutte le voci messe in giro, non c'è alcuna richiesta degli armatori per il disarmo di navi: se l'ha confermato stasera il Sottosegretario alla Marina mercantile, on. Salerno. Egli esclude pure che non vi siano le condizioni per addivenire a una soluzione pacifica e sollecita della vertenza in atto, tanto vero che nell'indicato comunicato ufficiale del Ministero della Marina mercantile a un certo punto è detto testualmente: «Il Ministro si augura che il senso di responsabilità prevalga».

E' un nuovo appello ai marittimi in sciopero e ai loro organizzatori sindacali e, in primis, a capitan Giulietti. Sarà accolto? C'è da sperarlo. E' significativo comunque che stasera il segretario responsabile della C.G.I.L., on. Di Vittorio, abbia annunciato che domani si recherà a Genova con intenzioni pacificatrici: particolare questo che contrasta con la definizione che un giornale della sera gli ha dato di «uomo di fiducia che deve preparare l'autunno comunista». Di Vittorio ha poi tenuto a dichiarare di non aver minacciato «alcun finimondo per l'atteggiamento dell'Assicredito». «Sono — ha aggiunto — interpretazioni tendenziose da parte di certa stampa. Io non ho affatto minacciato un piano di agitazione autunnale o invernale, ma confermo che la C.G.I.L. continuerà la sua lotta con tutti i mezzi nei confronti dell'Assicredito, che vuole umiliare i lavoratori». Questa marcia indietro è forse dovuta al fatto che i sindacalisti pare comincino ad avvertire l'errore psicologico costituito da una catena di scioperi, mentre si elabora il progetto per la legge che regolerà i sindacati. Lo speciale Comitato di ministri, formato da Fanfani, Segni, Grassi e Tremelloni, che deve redigere il progetto, inizierà infatti il suo lavoro proprio domani.

Oggi al Ministero del Lavoro sono state separatamente convocate le parti interessate per tentare di scongiurare lo sciopero degli auto-ferro-tranvieri deciso per venerdì e sabato. I tentativi saranno proseguiti e non si esclude che possano essere coronati da successo.

I problemi del mondo del lavoro sono stati poi discussi a Montecitorio dalla commissione del lavoro e della previdenza sociale, che ha esaminato il disegno di legge relativo alla istituzione del consiglio superiore per l'emigrazione. Alla riunione è intervenuto il ministro Fanfani, il quale ha fornito ampi chiarimenti sul nuovo organismo.

Acqua, gas e luce

La commissione dell'industria e commercio avrebbe dovuto affrontare oggi la spinosa questione dello sblocco dei prezzi dell'acqua, del gas e dell'energia elettrica. All'ultimo momento la discussione è stata rinviata a venerdì prossimo; al fatto non sarebbe estranea una divergenza di vedute tra deputati della stessa maggioranza governativa sul disegno di legge composto di due soli articoli. Il relatore on. La Russa, a quanto egli stesso ha dichiarato, sosterrà che lo sblocco dell'energia elettrica non deve incidere sulle utenze domestiche. Egli propugnerà lo *status quo* per le utenze domestiche, per l'artigianato, per la piccole industrie e utenze di bonifica e idrovori. Si vuole poi che il disegno di legge sia discusso dalla commissione in sede normale e poi rinviato alla Camera in assemblea plenaria, e non già come vorrebbe il governo, in sede legislativa.

Il ministro Lombardo in alcune sue dichiarazioni ha tenuto a precisare che lo sblocco del gas non inciderà sul prezzo perchè esso è ormai fissato ad un livello economico che varierà solo col variare del prezzo del carbone.

Le proposte sui miglioramenti economici per i dipendenti dei servizi pubblici sono state trasmesse dalla segreteria della C.G.I.L. attraverso una lettera che è stata inviata questa mattina al Presidente del Consiglio, al Ministro del Tesoro e al vice-presidente del Consiglio on. Giovanardi, presidente della commissione mista parlamentare. Le richieste dei dipendenti dello Stato, formulate in contrapposizione del progetto predisposto dal Consiglio dei Ministri si basano sui seguenti punti fondamentali:

1) Fermo restando il 10 per cento di aumento sullo stipendio o paga base, si richiede la estensione della indennità di funzione a tutti indistintamente gli statali di ruolo e non di ruolo, impiegati e salariati; 2) la determinazione di identico miglioramento per eguali gradi, senza differenziazione di gruppo; 3) unificazione del carovita su base nazionale e indennità di trasporto per i più grandi centri; 4) miglioramento delle aliquote complementari di famiglia ed eliminazione delle attuali differenziazioni; 5) decorrenza degli aumenti dal 1° luglio 1949.

v. s.

Scossa la fiducia nella sterlina malgrado gli accordi di Washington

Una serie di notizie contraddittorie - Si ritiene che la svalutazione non possa essere evitata

Londra, 14 settembre.

Le voci più contraddittorie circolano oggi a Londra sul grave problema della svalutazione della sterlina. In proposito l'agenzia «Ins» comunica che il governo inglese è ormai orientato verso la svalutazione della sterlina pur non avendo preso decisioni definitive. Lo ha affermato stamane un autorevolissimo portavoce ufficioso.

Sempre secondo la stessa agenzia il punto di vista del governo è che l'intero problema è oggi nelle mani del Fondo internazionale monetario e della Banca mondiale riuniti a Washington e che decisioni definitive saranno prese solamente quando questi due enti avranno concluso i loro lavori.

In attesa che ciò avvenga Attlee ha convocato una riunione straordinaria dei membri principali del governo per discutere l'attuazione concreta delle misure convenute a Washington durante i negoziati anglo-americano-canadesi. Una riunione dell'intero gabinetto avverrà nella prossima settimana, quando sir Stafford Cripps, cancelliere dello Scacchiere, che ha negoziato con Bevin gli accordi con gli Stati Uniti e col Canadà, rientrerà a Londra.

Alla riunione odierna sono intervenuti, fra altri, il ministro del commercio Wilson, quello dell'alimentazione Strachey e il ministro dei combustibili Highgatkell; poichè si trattava dei ministri interessati principalmente alla elaborazione del programma economico britannico se ne è dedotto che Attlee ha desiderato discutere con loro la proposta di Cripps, il quale vorrebbe che le spese verso la zona del dollaro siano ridotte di almeno miliardo di dollari durante il corrente anno finanziario.

A queste informazioni dell'I.N.S. fa contrasto quanto comunica l'A.P. che afferma che la Tesoreria britannica ha ribadito oggi la dichiarazione già fatta dal Cancelliere dello Scacchiere, sir Stafford Crippa, che la Gran Bretagna non ha alcuna intenzione di svalutare la sterlina. Tale concetto è stato sottolineato in un commento alle voci secondo cui il governo intederebbe abbassare il valore della sterlina da 4,03 a 3,20 dollari.

Passiamo ora ad altra fonte. Un dispaccio da Canberra, all'*Evening News* dice che l'Australia — come il Canadà ed il Sud Africa — è convinta che la sterlina sarà svalutata entro due settimane. Gli australiani affermano che la Gran Bretagna non sarà in grado di resistere alla violenta pressione del Fondo Monetario Internazionale e di conseguenza il provvedimento è inevitabile.

Infine il *New York Times* in un articolo del suo corrispondente da Londra ha informato che in alcuni circoli finanziari la svalutazione della sterlina è ritenuta imminente. Il Fondo monetario internazionale dovrebbe annunciare la svalutazione alla fine della settimana. Una decisione di tale importanza non sarebbe verosimile senza essere preceduta da una riunione del gabinetto a meno che il consiglio dei ministri non l'avesse già presa prima della partenza di Bevin e di Cripps per Washington.

Il giornale aggiunge che i finanzieri e i banchieri inglesi sono ormai rassegnati all'inevitabile. Considerazioni di carattere politico potrebbero influire sulla data dell'annunzio.

Nei circoli finanziari competenti di Londra si prevede che il prossimo rapporto sulla situazione finanziaria inglese verrà pubblicato il 1° ottobre e rivelerà che le riserve di oro e dollari continuano a diminuire in ragione di circa cento milioni di sterline al trimestre.

La scomunica ai comunisti

I cardinali francesi ammoniscono i fedeli

Parigi, 14 settembre.

I cardinali francesi hanno diramato una lettera indirizzata ai fedeli, nella quale precisano i motivi e la portata del decreto del Sant'Uffizio che condanna il comunismo. Rispondendo alla propaganda dell'estrema sinistra, i cardinali affermano non potersi sostenere che il decreto stesso sia stato ispirato da mire politiche. «Esso è invece motivato da ragioni religiose, e suo unico scopo è di difendere la fede cristiana contro i pericoli troppo reali che la minacciano». I cardinali ammoniscono quindi i fedeli che chi si ostinasse a giudicare compatibile la fede cristiana con quella comunista cadrebbe irrimediabilmente sotto il pericolo di scomunica e consigliano di evitare anche la lettura dei giornali estremisti per sottrarsi in tal modo alla tentazione.

«Bisogna persuadersi — che in Francia, come in qualunque altra Nazione, il pericolo comunista non è immaginario», aggiungono i cardinali, affermando altresì che la Chiesa si schiera contro il comunismo ma non prende posizione in favore del capitalismo, considerando che «il valore assoluto da esso conferito alla proprietà, senza riferirsi al bene comune e alla dignità del lavoro, costituisce un materialismo respinto dall'insegnamento cristiano». La condizione operaia nel regime capitalista è insomma considerata ingiusta dalla Chiesa come quella nel regime comunista.

Il Governo dell'Irlanda pellegrino per l'Anno Santo

Roma, 14 settembre.

E' stato comunicato ufficialmente al Comitato centrale per l'Anno Santo che ad uno dei pellegrinaggi che nel 1950 arriveranno a Roma dall'Irlanda parteciperanno ufficialmente tutti i ministri, con il Capo del Governo e lo stesso Presidente della Repubblica.

«I giorni contati»

Controrisposta a Togliatti dell'organo democristiano

Roma, 14 settembre.

La polemica tra democristiani e comunisti, che passerà alle cronache di questo afoso scorcio d'estate come la polemica dei «giorni contati», è giunta oggi alle sue ultime battute. Essa è stata un episodio della «guerra fredda» che l'opposizione socialcomunista ha intensificato nelle ultime settimane e che ha dato origine a quelle voci di un'offensiva autunnale dell'estrema sinistra, che in questi giorni sono echeggiate più insistenti tanto nella stampa italiana che in quella straniera.

A Montecitorio, che dopo la lunga parentesi estiva torna ad essere frequentata da molti deputati, si faceva oggi rilevare l'estrema cautela della dichiarazione di Togliatti in risposta al corsivo pubblicato martedì mattina dal *Popolo*, e d'altra parte appariva abbastanza significativo il fatto che l'organo della democrazia cristiana, nella sua edizione di stamane, non dedicava una parola all'argomento, limitandosi a spostare il gioco della sua polemica su motivi di altra natura quali le rappresaglie contro i congiunti dei fuorilegge siciliani annunciate dall'organo del P.S.I. e smentite dallo stesso col. Luca, e gli «altissimi lai» che si leverebbero a Milano per certi tagli che la censura teatrale ha apportato ad una rivista in cui Scelba veniva presentato sotto aspetti ridicolmente satirici, tagli che, a detta del *Popolo*, non sono affatto da attribuire ad ordini impartiti dal Ministero dell'Interno, il quale, in siffatte occasioni, non ha mai fatto sentire la più «flebile protesta».

Dobbiamo dunque arguire che la fiammata originata dal discorso di Togliatti a Terni e dal brusco mònito democristiano abbia, con la sua stessa violenza, opposto fuoco al fuoco, creando una pausa nella «guerra fredda»? Non ci sembra probabile.

E difatti a tarda sera apprendiamo che il *Popolo* pubblicherà domattina un altro corsivo dal titolo «Confuso e pentito» che così suona: «Esistono due modi per farsi intendere: dire le cose semplicemente e chiaramente, e questa è la maniera che preferiamo; oppure esprimerle con quel tanto di oscurità reticente e in pari tempo trucutenta che finisca per farla apparire, al caso, minacciia. Questo è il modo a cui è ricorso, parlando domenica a Terni, l'on. Togliatti. Avendogli subito espresso con chiarezza il nostro pensiero, l'on. Togliatti si è affrettato a rispondere con una dichiarazione secondo la quale egli aveva soltanto inteso esprimere "un concetto politico". A parte l'idea che il "leader" comunista si fa dei concetti politici e l'indulgenza, del resto comprensibile, con cui giudica se stesso, notiamo che questa volta il tono minaccioso di Terni è stato saggiamente abbandonato. Sta bene».

Era corsa voce di un anticipato ritorno di De Gasperi, qualcosa di vero c'è; ma non perchè impellenti motivi glielo impongano. Si era detto che il Presidente del Consiglio avrebbe ripreso la sua attività al Viminale il 21 settembre. Invece De Gasperi sarà a Roma lunedì mattina, due giorni prima del previsto, e ciò può avere una relazione logica con l'inizio della settimana, nonostante taluno facesse osservare, in vista della manifestazione che la sinistra e certe correnti laiche preparano per il 20 settembre, che il Presidente proprio per questo aveva deliberatamente ritardato la data del suo ritorno per il 21.

Domani De Gasperi sarà a Venezia in occasione del settimo congresso nazionale delle Casse di Risparmio. E' annunciato un suo discorso, che sicuramente tratterà questioni economiche, pur non escludendo che il Presidente abbia a far anche riferimenti all'attuale situazione politica interna. Il soggiorno alpino dell'on. De Gasperi si concluderà con un'altra manifestazione ufficiale, in occasione della visita che egli ha in mente di fare sabato alla fiera di Bolzano, inaugurata domenica scorsa dal ministro Lombardo.

Questo è il riassunto della situazione fino a stasera e una cronaca diligente per completare il quadro non può trascurare la notizia della partenza da Roma del «saloncino» presidenziale alla volta di Venezia.

CRONACA CITTADINA

Le condizioni favorevoli degli impianti torinesi

La prima televisione dal "vivo,, ricevuta nitidamente anche a Milano

Alla stazione della RAI, all'Eremo, si è svolto ieri mattina il primo, riuscito esperimento di teletrasmissione di una «ripresa diretta». Erano convenuti circa trecento studiosi di televisione, giunti nella nostra città da Milano, dove hanno partecipato al primo congresso internazionale; tra gli altri il prof. Colonnetti, presidente dell'Istituto nazionale ricerche, l'ing. Amforo, presidente della prima esposizione di televisione, e molti scienziati stranieri. A riceverli erano le autorità provinciali e cittadine, dirigenti e tecnici della RAI.

I visitatori, interessatissimi da un radiocronista, sono affluiti dinanzi ad uno dei modernissimi apparecchi trasmettitori nello stesso istante e — per la prima volta nell'ancor breve storia della televisione in Italia — figure e parole varcarono lo spazio sulle invisibili onde, per essere proiettati nel salone dell'Esposizione, nella lontana Milano. L'esperimento è riuscito perfettamente; tutti i più eminenti scienziati hanno avuto parole di vivo elogio per la perfezione degli impianti.

I partecipanti al congresso di Milano, che avevano assistito all'esperimento dell'Eremo, sono ripartiti in serata per Milano, dopo aver visitato nel pomeriggio la Mostra dell'Occidente dove si sono particolarmente intrattenuti nel settore cinematografico e in quello della trasmissione d'energia che hanno definito di eccezionale interesse.

Delle prove di ieri, si può dire che costituiscano le prime trasmissioni italiane di televisione effettiva «dal vivo» e via radio, in quanto si differenziano notamente da quelle finora compiute alla Mostra della Radio di Milano. I programmi dal vivo, infatti, trasmessi a Milano nei giorni passati — che riproducevano orchestre, sketch, dicitori e cantanti — erano ricevuti in circolo interno e quindi solo in banda frequenza attraverso fili e cavi e non via radio. Anche quelli ricevuti prima di ieri a Milano via radio dalle antenne di Torino, riproducevano soltanto film documentari (Incom) o qualche film d'opera; e costituivano un semplice collaudo degli apparecchi di ricezione.

Ieri finalmente è apparsa invece, negli apparecchi riceventi di Milano, la figura del professor Colonnetti mentre egli si prestava gentilmente a farsi intervistare sotto il fuoco di più di trenta lampade di uno degli studi di via Montebello. Le immagini — la sua e quelle degli altri illustri visitatori — erano leggermente oscurate ma chiare e riconoscibili nei loro movimenti.

Si è così realizzato il primo tentativo italiano di riprodurre la figura dell'oratore mentre pronuncia un discorso. Cosa ormai di pratica costante in America: ricordiamo soltanto la diffusione nell'aprile dello storico discorso di Churchill al M.I.T. di Boston.

Dopo essere stata dimenticata e trascurata in troppi casi, Torino sembra bene predestinata per quanto riguarda la televisione. Essa è infatti favorita dalle condizioni tecniche (frequenza elettrica a 50 periodi che Milano avrà solo, pare, nel 1952), e dalla posizione geografica dato che l'Eremo o Superga costituiscono una meravigliosa antenna naturale le cui trasmissioni possono essere raccolte in un raggio di 120 km. — Milano compresa cioè.

Crediamo quindi che la stazione ieri così felicemente inaugurata, non sarà più alta dalla nostra collina, e potrà continuare i suoi esperimenti non solo non interrotte ma con vere e proprie trasmissioni dal vero: ad esempio, con trasmissioni sportive.

Prossima la elezione di Miss Occidente

Sempre crescente è l'afflusso del pubblico alla «Mostra dell'Occidente» specialmente nelle ore pomeridiane e serali.

All'interesse generale per la Mostra si aggiunge l'attrattiva del concorso cinematografico che culminerà nella elezione di «Miss Occidente» per dare allo schermo italiano un «volto nuovo».

Pure le mostre del libro sono molto apprezzate; fra gli altri stands italiani e stranieri figura con particolare rilievo quello dell'Istituto Italiano per l'Enciclopedia Treccani che — per aderire alle richieste di tutto il mondo — ha stimolato la ristampa l'opera monumentale.

Tra le personalità del mondo cinematografico è stato ospite il «Torino Espositioni» il dr. Sandro Pallavicini, direttore della «Settimana Incom» che, accompagnato dal Presidente della Mostra, conte Camerana, e dai membri del Comitato ordinatore, ha visitato la rassegna interessandosi particolarmente del settore della cinematografia. Il dr. Pallavicini ha informato i dirigenti della Mostra che la «Settimana Incom» intierà le proiezioni delle riprese cinematografiche alla Mostra dell'Occidente

Torino cancellata dall'elenco delle città colpite dalla guerra?

La minaccia espressa dal Ministro dei Lavori Pubblici
Interrogazione alla Giunta del consigliere ing. Chevalley

L'attività edilizia ha segnato in questi ultimi mesi anche a Torino una certa ripresa: sorge qualche edificio di dimensioni notevoli, si sopraelevano dei piani, si lavora a riattare quanto distrutto dalla guerra. In quest'ultimo campo, però, molto di più si sarebbe potuto fare se si fossero meglio utilizzate le possibilità offerte dalla legge, soprattutto da quella dell'aprile '47. Si stabiliva in essa infatti che determinati comuni (compreso Torino) più danneggiati dalla guerra avrebbero potuto, dietro presentazione di un piano di ricostruzione, disporre di particolari facoltà. Il comune cioè, nel caso che i privati non provvedano alla ricostruzione e alla sistemazione della loro proprietà, ha diritto — tramite il Genio Civile — di diffidarli e di sostituirsi loro nell'esecuzione delle opere, e — tramite la prefettura — di attuare nei loro confronti una procedura di esproprio abbreviata. E' evidente che l'esercizio di una simile facoltà (o anche la semplice minaccia) avrebbe agito come stimolo efficacissimo nei confronti del privato. Senonchè a tutt'oggi — e questo ha formato ora oggetto di un'interrogazione alla Giunta da parte del consigliere comunale, ing. Chevalley — il comune non ha affatto provveduto a redigere e ad inoltrare alle competenti autorità il piano di ricostruzione. Dopo due anni, quindi, vista l'inattività torinese, il Ministero dei Lavori Pubblici ha inviato in data 17 settembre u. s. una lettera, diffidando, tramite la prefettura, il comune dal tardare ancora, pena la cancellazione dall'elenco dei comuni danneggiati dalla guerra, col relativi gravissimi svantaggi. La questione riveste quindi carattere d'urgenza assoluta ed è pertanto augurabile che l'interpellanza dell'ing. Chevalley venga messa all'ordine del giorno e discussa nella prima seduta del consiglio comunale.

Il problema al quale abbiamo accennato non forma che una parte di quello più generale della sorveglianza e del regolamento di tutte le costruzioni urbane, sul quale ci risulta imminente, da parte di un gruppo di consiglieri capeggiati dall'avv. Cravero, la presentazione di un'altra interpellanza. Conclusosi regolarmente il concorso, i progetti sono stati accantonati e non se ne è più parlato. Occorrerebbe però — si osserva — impedire almeno costruzioni in netto contrasto con quanto progettato, mentre invece si nota in materia una certa incertezza e confusione di direttive, tanto che «la maggior parte degli edifici torinesi sorge senza permesso di costruzione». Succede spesso infatti, come in una recente causa, che siano privati ad opporsi ad una sopraelevazione di edificio da parte di terzi obbligandoli a demolirla: azione giudiziaria e danni avrebbero potuto essere evitati con una tempestiva, preventiva azione dell'autorità comunale.

Occorre quindi — si suggerisce — procedere alla nomina di una commissione di studio che regoli in maniera chiara ed obbiettiva tutta la materia.

Per quali strane circostanze un rapinatore può godere la libertà

Fra le innumerevoli e complesse questioni che scaturiscono dalla particolare situazione dello Stato Libero di Trieste esiste anche un problema di vivo interesse nel campo giuridico: la delegata esecutorietà ai mandati di cattura emanati dall'autorità giudiziaria italiana.

Di un caso del genere ha dovuto in questi giorni occuparsi la nostra Procura generale a proposito di un procedimento per rapina a mano armata. Il 27 gennaio '48, quattro individui mascherati e armati di pistole, riuscivano ad introdursi nell'abitazione del prof. Oreste Pisani di Alba e, dopo averlo immobilizzato, s'impadronivano di 15 mila lire asportando anche oggetti di valore. Le indagini dei carabinieri portavano all'identificazione d'uno degli autori della criminosa impresa nella persona del giovane studente Mario Delpin, nativo di Gorizia, ed a quell'epoca residente in Piemonte.

Rimasta sospesa l'inchiesta durante il periodo bellico, venne poi proseguita fin quando il Giudice istruttore di Alba, il 12 agosto scorso, accadeva che l'imputato si trovava a Trieste, dove in carico alla polizia criminale investigativa di quella città di eseguire il mandato di cattura da lui spiccato contro il Delpin. Questi venne infatti tratto in arresto e tradotto al carcere.

L'avv. Silvio Moro, difensore del Delpin, ricorreva allora al Dipartimento legale del Governo militare alleato che, a distanza di qualche giorno, accoglieva la richiesta del patrono, ordinava al Giudice istruttore italiano di Trieste di rimettere in libertà il detenuto. Il singolare provvedimento si appoggiava sulla norma che nella zona anglo-americana del Territorio Libero di Trieste non hanno validità legale i mandati di arresto emessi dall'autorità giudiziaria italiana nè viene consentita l'estradizione di persone ricercate, mancando precisi accordi al riguardo tra il G. M. A. ed il nostro Governo.

Osserva in proposito il sostituto Procuratore generale Cassina, nella requisitoria depositata in cancelleria, che trattandosi di un incidente sorto nella esecuzione di un provvedimento del Giudice, se doveva essere conferita la risoluzione al magistrato di Alba. Tuttavia, non ritenendo opportuno, per motivi di pratica utilità, sollevare un conflitto di competenza, ha dichiarato chiusa l'istruttoria, chiedendo il rinvio del Delpin davanti alla Corte d'Assise di Cuneo.

Il liberato dal carcere derubò il suo benefattore

Davanti alla Sezione feriale del tribunale è comparso ieri il pregiudicato Antonio D'Adamo di 37 anni, qui dimorante in via Garibaldi 21 che doveva rispondere di alcuni furti commessi a Torino e nell'Astigiano.

Per interessamento del Patronato liberato dal carcere la primavera scorsa, egli veniva collocato presso il signor Sebastiano D'Alessio, in una cascina a Grazzano Badoglio. Ma il D'Adamo mal ricompensava l'ospitalità offertagli e lungi dal manifestare propositi di ravvedimento sottraeva animali domestici, un cappotto ed oggetti preziosi e quindi faceva ritorno nella nostra città dove continuava a commettere altre criminose imprese. Adocchiata una motocicletta in via Montebello, l'involava al proprietario Giuseppe Cacherano e qualche giorno dopo s'impadroniva di una bicicletta lasciata momentaneamente incustodita dalla signora Matilde Vergnano nel cortile della scuola Valperga Caluso.

Parte della refurtiva era acquistata da certo Filippo Penna di anni 35, che, insieme al ladro, veniva rinviato a giudizio come ricettatore.

Il tribunale (pres. Maggia, P.M. Luise, canc. Collano) ha condannato il D'Adamo a 2 anni e 6 mesi di reclusione e 2[illegible] mila di multa dichiarandolo delinquente abituale ed ordinandone il ricovero in una casa di lavoro a pena scontata. Al Penna sono stati inflitti 8 mesi di reclusione oltre la sanzione pecuniaria di 10 [illegible] lire.

Nella stessa udienza si è discusso il processo a carico del cinquantaseienne Giuseppe Dancri, viaggiatore di commercio, pure imputato di furto in danno del negoziante Franco Zanolli. Il Dancri, affetto da una grave malattia non pregiudicabile per lo svolgimento della propria attività, si trovava in un albergo cittadino dove alloggiava anche lo Zanolli. Privo di denari, per saldare il conto s'introduceva nella camera di costui e qualificandosi carabiniere, col pretesto di controllare il funzionamento della luce, sfilava il portafogli dalla giacca dello Zanolli, sottraendo due banconote da cinquemila lire.

Il tribunale lo ha condannato a 6 mesi di reclusione e 6 mila lire di multa [illegible] il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Al Festival cinematografico

Oggi: *Dangerous age* e *Berliner Ballade*

Johnny Belinda di J. Negulesco non ha smentito ieresera dinnanzi al magnifico pubblico del cinema Astor la bella fama da cui s'era fatto precedere; e gli applausi sono schioccati anche prima che la commovente vicenda, egregiamente trattata dal regista, si spegnesse sullo schermo. In modo speciale è piaciuta la superba interpretazione della protagonista Jane Wyman, la giovane attrice americana che a buon diritto fu insignita per questa sua indimenticabile Johnny Belinda del premio Oscar 1948. Vivamente apprezzato anche il del documentario italiano di M. Ancillotto «Il Palladio - Le ville».

Oggi il programma del Festival cinematografico della Mostra dell'Occidente reca due spettacoli: alle 17, Dangerous age (Tramonto d'amore), un film inglese prodotto e diretto da Gregory Ratoff e interpretato da Myrna Loy e Roger Livesey, cui precederà il documentario italiano Castelgandolfo; alle 21,15 Berliner Ballade (La Ballata di Berlino), film tedesco diretto da R. A. Stemmle e interpretato da Gert Froebe, Tatiana Sais e Aribert Waescher, che alla Mostra di Venezia ha sollevato le più schiette risate. Felicemente definito come il E adesso pover uomo? del reduce tedesco, Berliner Ballade è una felicissima (inaspettata riuscita del cinema tedesco del dopoguerra nel genere comico; un'operetta ricca di trovate e di verve satirica. Sarà pure proiettato il documentario canadese Chante jeunesse di Roger Blais.

Per domani lo sciopero degli autoferrotramvieri

L'ispettorato della motorizzazione istituirà un servizio in sostituzione dei tram fermi sabato - I liberi lavoratori dal Prefetto

Il Sindacato auto-ferro-tranvieri aderente alla Camera del Lavoro conferma per domani lo sciopero generale degli autotrasportatori e ippotrasportatori, spedizionieri, trasporti postali e monopoli (ditta Giusti), ministero trasporti (GRA), Istituto nazionale trasporti (INT) e corrieri. Sono esclusi dallo sciopero gli addetti al trasporto del latte, del gliaccio e tutte le autolinee ferrovie e tranvie interurbane.

Lo sciopero dei tranvieri, proclamato per solidarietà con i trasportatori, sarà invece effettuato per tutta la giornata di sabato. I lavoratori del Libero Sindacato e della F.I.L. che non aderiscono all'agitazione chiederanno alle autorità che sia garantita la libertà di lavoro. Una commissione dovrebbe essere ricevuta oggi dal prefetto. Intanto l'ispettorato della motorizzazione civile sta esaminando la possibilità di istituire un servizio di autopullmans sulle linee più importanti per alleviare, nei limiti del possibile, i disagi della cittadinanza.

Il 1° Congresso nazionale della libera federazione dei chimici si apre domani a Palazzo Madama alla presenza del segretario generale della federazione Roberto Curzanilli. Parteciperanno al Congresso delegati dei liberi lavoratori chimici di tutte le provincie di Italia.

Nel settore tessile si registra la fine dello sciopero, durato otto giorni, delle maestranze della ditta Zuricelli e Cioi. Il lavoro riprende stamane.

Oggi e domani, con l'intervento dei segretari della C. d. L., saranno inaugurate cinque succursali di rione della Camera del Lavoro della nostra città.

Le agitazioni al S. Luigi

La disposizione ministeriale che proibisce riunioni di carattere politico o sindacale nell'interno dei sanatori, do[illegible] ad altro non si deve provvedere se non al ricupero della salute, ha messo in agitazione gli ammalati. La C. I. aveva indetto ieri l'altro un'assemblea che con la minaccia di un intervento della Questura non ha avuto luogo; ma ieri invece i malati si sono riuniti per affermare il diritto del riconoscimento della C. I. Intanto l'autorità prefettizia aveva disposto l'intervento della Celere; ma nel contempo arrivavano l'on. Mosignana e il sen. Pastore ai quali il direttore del sanatorio prof. Ferrando comunicava che la disposizione ministeriale era di carattere nazionale e quindi non discutibile nel singolo caso. L'agitazione è tuttavia continuata [illegible] ore 18.

Rinviata la causa di separazione la moglie vetrioleggia il marito

Un triste episodio accadeva ieri mezzogiorno in via Corte di Appello, a poca distanza dal portone d'ingresso del Tribunale. Due persone, un uomo e una donna, stavano camminando, uno a fianco dell'altra, sul marciapiede; essi stavano discutendo, ma in tono normale. Ad un tratto avveniva la drammatica scena il cui svolgimento era fulmineo: la donna arreggiava un attimo nella borsetta, poi ne estraeva un flaconcino che scaraventava con tutta la sua forza contro l'uomo. Questi, intuito il colpo, si girava e si curvava verso terra; il flaconcino gli si spaccava sulla nuca ed egli cadeva sulle ginocchia urlando di dolore. La donna fuggiva e nessuno aveva la presenza di spirito di fermarla.

— Mi voleva accecare! E' acido solforico! — gemeva il ferito, subito soccorso dai presenti. Con una autoambulanza della Croce Rossa lo si trasportava immediatamente al «Maria Adelaide» dove i sanitari di turno gli riscontravano varie abrasioni al capo; le sue condizioni risultavano però meno gravi di quel che apparivano ad un primo esame: così che egli veniva giudicato guaribile in otto giorni.

L'uomo era identificato nel trentaduenne Mario Zaglio, abitante in via Vanchiglia. Il dramma di ieri è la conseguenza di un matrimonio fallito: infatti chi ha tentato di vetrioleggiarlo è la moglie. Sin dal primo giorno la vita del due coniugi si era rivelata impossibile: vera, profonda incompatibilità di carattere. Nemmeno la nascita di una graziosa bimba era servita a riportare la pace nei [illegible]. Avevano finalmente deciso di separarsi legalmente; è stato appunto uscendo dal tribunale, dove la causa era stata rinviata, che la donna ha compiuto il folle gesto

In circolazione ricette per stupefacenti

Un medico derubato di carta intestata dall'inafferrabile donna che da tempo compie imprese del genere - La segnalazione d'una farmacista

Ieri mattina il dott. Gino Diotti, abitante in via Torino, presentava alla Questura una denuncia di furto commesso in casa sua in circostanze singolari.

Nelle prime ore del mattino una donna era andata allo studio del professionista a richiedere il suo intervento per un parente colto da grave malore. «Faccia presto, dottore — implorava la donna concitatamente — sta molto male; bisogna che lei venga subito».

Il dott. Diotti la calmava e l'assicurava che non avrebbe perso che il tempo strettamente necessario per indossare l'abito (data l'ora egli era ancora in pigiama) e scendere presso l'ammalato. «Si chiama Enzo Rolle — aggiungeva la donna — ed abita in corso S. Maurizio 45». Il medico faceva accomodare la signora nello studio, la pregava di attendere pochi minuti e si ritirava nella sua camera. Ma, quando rientrava già pronto per uscire, notava con sorpresa che la cliente non c'era più. Senza dar gran peso a questo fatto singolare, egli si recava all'indirizzo indicatogli e qui aveva la sgradevole sorpresa di constatare che la casa dove avrebbe dovuto visitare l'ammalato era inabitabile perchè semidistrutta dai bombardamenti. Rimuginando sviate ipotesi sul tiro giocatogli ritornava alla povera abitazione e qui, dopo un po' di tempo, s'accorgeva di un altro fatto straniss[illegible]: era sparito il ricettario. Dopo averlo ricercato invano, egli si recava a sporgere denuncia alla polizia, convinto che, a rubarglielo, non poteva essere stata che la donna misteriosa.

Al funzionario egli descriveva la visitatrice come una signora di una trentina d'anni, bionda, carina.

«La generalità corrispondono perfettamente a quelle della donna che dove mai or sono — affermava il funzionario di polizia — giocò tiri identici ad alcuni suoi colleghi».

Che la donna faccia parte di una banda di speculatori di stupefacenti è stato comprovato nella giornata stessa di ieri. Nel tardo pomeriggio si presentavano infatti in una farmacia di via Po due individui che richiedevano fiale di mefedina in quantità piuttosto inconsueta. La farmacista osservava la ricetta presentatale — intestata al dott. Diotti — e, inaspettatamente, telefonava al medico per accertarsi che effettivamente avesse prescritto una quantità così ragguardevole di droga.

«Fermateli subito! — rispondeva il dottore. — Quella ricetta è falsa! Appartiene al blocco rubatomi questa mattina!».

Ma i due individui, sui 35-40 anni, insospettiti a loro volta per l'assenza prolungata della farmacista, erano già spariti.

ECHI DI CRONACA

INIZIO ESAMI *Istituto Tecnico Parificato «San Massimo» via San Massimo 37 bis Torino, tel. 80-446.* La Presidenza avverte che gli esami di idoneità, con valore legale alle classi II, III, IV e V avranno inizio con la prova scritta di lingua italiana come segue: Istituto Tecnico Commerciale ed Istituto Tecnico per Geometri: 19 settembre ore 8,30; Idoneità, Licenza, Scuola Media: 21 settembre ore 8; Ammissione Scuola Media: 23 settembre ore 8. L'orario delle altre prove scritte e degli orali è affisso all'Albo della Scuola.

STUDENTI LAVORATORI. *L'Istituto San Massimo* Vi offre la possibilità di continuare regolarmente i Vostri studi, con valore legale, nei corsi serali parificati per tutte le 5 classi di Istituto Tecnico per Ragionieri ed Istituto Tecnico per Geometri, poichè tutti i corsi diurni e serali dell'Istituto San Massimo sono parificati.

SCUOLA NUOVA, via [illegible] 1 (piazza Statuto). *Scuola Media Parificata* esami ammissione 26 settembre. Iscrizioni alla prima classe. *Elementari* maschili e femminili. Esami a valore legale. Si accettano bimbi di 5 anni.

OPERAI IMPIEGATI LAVORATORI è stato istituito per voi un grande negozio che vi dà la possibilità di acquistare mobili pregiati e comuni, lettini a carrozzine per bambini, cucine economiche con fornelli a gaz ed elettrici di alto rendimento, macchine da cucire di qualità insuperabile. Tutti questi articoli sono venduti con pagamento fino a 30 rate da poter soddisfare tutte le categorie sociali, presso i Magazzini G.R.A.P. in Via Garibaldi 9 (nel cortile) il vero magazzino degli operai ed impiegati.

SPOSI E MASSAIE 40.000 (5.000 camera matrimoniale ultima creazione. L. 21 [illegible] cucine, 21.000 (inelli, sale [illegible], assortimento absorbitivo camere chippendal 4-5-6 porte. Mobili autentici di Canto. *Casa del Mobile, via Sogno ang. via Cesare Battisti.*

A L. 1440 MATERASSI DI LANETTA PIUMA D'OCA la marca di garanzia mai da cardare. Fornitura di qualsiasi importanza. *Casa del Mobile, via Sogno ang. Cesare Battisti.*

ARCIOCCASIONE MOBILI in liquidazione, matrimoniali, Rinascimento, Barocco Piemontese, Busti che Pranzo Quattrocentesche, Noce cento. Vendita rateali senza aumento. *Via Bacherone 36* (Lingotto).

PIZZI, tutti per vestiti, camicie e chiesa. Tende e Copriletti. Valerio Colonni per ricamo «*Alla Fonte dei Pizzi*» *via Orfane 2*.

MOBILI i migliori, per qualità e prezzo, il negozio di Mobilificio *Bes Motte* [illegible] via *Motte* 30. Vendita rateale.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia* 11 p. s. Venerdì sabato domenica 10-12 15-17.

MOBILIFICIO ROMA, *Via Berthollet* 13. Mobili per tutti divani, salotti. Vendite rateali.

GAGGIATORI! Il vostro abbigliamento ideale lo troverete da *Novelli, Piazza Castello* 31.

GRANDIOSA LIQUIDAZIONE mobili alla *Gemma Piazza Castello* 71 (Cortile). Rateazioni.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra — Ore 8,10: Per la donna - 8,40: Musica leggera - 11: Musiche richieste - 12: Complessi caratteristici - 12,25: Oggi a... - 12,35: Canzoni - 13,00: Orchestre - 13,54: Comunicato cinematografico - 14,20: Borsa di Torino - 17: Per i ragazzi - 17,30: Musiche d'America - 18: Conversazione - 18,10: Orchestra - 18,50: Attualità - 19: Canzoni di Napoli - 19,15: Effemeridi radiofoniche - 19,30: Il contemporaneo - 20,30: Orchestra - 21,15: «Elo Tania» di A. Geoffroy - 22,20: Orchestra - 24: Ultime.

Rete Rossa — Ore 13,25: Orchestra - 13,50: Forze vive - 14,25: Mandolino e pianoforte - 14,40: Concerti - 15,14: Pianoforte sul mondo - 17: «La Fanna Isolegliale» di A. Vivaldi - 18,50: Romanze accompagnate: «Rimorrerione» di Leone Tolstoi - 19,40: Attualità sportive - 19,45: Pagine pianistiche - 20,10: Canzoni francesi - 21,05: «La serva padrona» di Pergolesi - 21,40: Orchestra - 22,15: Il retrobottega del libraio - 22,55: Musica da camera - 23,30: Orchestra.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Oggi: massima +11,6; minima +10,2; media +10,2; umidità 76%; precipitazione [illegible]; cielo coperto; venti [illegible]. — Previsioni: tempo presumibilmente buono; cielo sereno o poco nuvoloso per nubi piraliticale, isolati e alte; venti deboli vari; temperatura in lieve aumento.

STATO CIVILE

Graneone Angela ved. Boriemo, a. 71, v. Stura 43; Allana Vittorio fu Alessandro, a. 68, v. M. Lessona 39; Bodoglio Felicita ved. Cornili, a. 78, v. Martiri 28; Galli Mario di Antonio, a. 54, v. Frejus 100; De Ambrogio Filippo fu Lorenzo, a. 80, v. M. Polo 7; Parodi Angelo fu Domenico, a. 64, v. Galliate 8; Moschetti Aldo di Giuseppe, a. 36, v. la R. Thovez 8; Donda Federico fu Candido, a. 67, v. Bamboino 1; Picollini Maria Teresa fu Gaudenzio, a. 62, v. Mariaglio 12; Cordola Luigia m. Paladino, a. 61, largo Montebello 46; Rambaudo Francesca m. Bono, a. 62, v. Barge 6; Marchisio Vincenza m. Bracco, a. 59, v. Massini 56; Cabria Ottavia ved. Caroglia, a. 64, v. Duchessa Jolanda 18; Boeris Andrea fu Enrico, a. 27, S. Luigi; Cortinovis Giovanni fu Giovanni, a. 54, Mauriziano; Giudetti Domenico fu Lorenzo, a. 75, Med. Legale; Zanni Felice fu Vincenzo, a. 69, Riv. Mondelli; Gaulia Saralina di Francesco, m. 2, Ambrogio di Savoia.

BORSE

Il fondo di discreta ripresa provocata nel precedente dopobora ha dato alcuni frutti anche ottimi nella seduta. Il denaro ha preseito le Fiat e le Viscosa, sulle quali ulteriormente si esercita in questi ultimi tempi il movimento operativo.

	13	14		13	14
Aem.Mil.	73 25	73 25	Lanetta	30 25	31 —
Rend.3½	79 20	79 10	Marigl.	110 —	112 —
» f. n.	79 20	79 20	» 7%	97 90	98 75
Rend.3½	75 80	75 90	Mobiliare	248 —	251 —
» f. n.	75 80	76 —	Ansal	196 —	196 —
Rend.5%	99 90	100 05	Ricord.	535 —	1535 —
» f. n.	100 —	100 05	Pirelli	39 —	545 —
Rend.5%	96 —	96 —	Ital.	51 —	253 —
» f. n.	96 —	96 —	Ameglia	46 —	62 —
Rend.3½	75 95	75 95	Viscosa	4045	9920
» f. n.	75 95	75 95	Fiore I	1463	2470
» 5%	97 10	96 825	Gir.	3780	3980
» f. n.	97 125	97 05	Schiap.	545	560 —
Rend.5%	99 90	99 95	Anic	1250	1270
» 5%	100 05	100 05	Rum.	82	80 25
» 5%	100 70	100 70	M.gomi	1035	1040
» 5%	97 90	97 80	Mantini	94 50	197 —
Rend. 50	100 —	99 925	Zucch.	740 —	740 —
Fer3½	66 —	66 —	Union	195 —	198 —
Int 4½	92 50	92 50	Gott.H.	1840	1838
Imm4½	103 —	103 —	Borgo	1970	2000
Imm4½	1080 —	1080 —	Fiore R.	3200	3200
Ferr4½	91 —	91 —	Elet'l	97 —	97 —
»5% 35	64 11	64 21	Toro P	660	664 —
»5% 37	84 —	84 —	M.A.I.	7.00	7100
S.Paolo	91 —	91 —	Biella	77 —	77 —
» 4%	92 50	92 50	Valdar.	3200	3200
» 3,5%	79 75	79 75	Mar. E	751 —	744 —
Meb5½	61 —	62 10	Rodo	905	934 —
» 7%	96 50	96 —	Sarda	—	31 —
Pini 5	100 —	100 —	Fornar	445	435 —
Olivetti	101 50	101 25	Stam	—	230 —
Ris.7%	96 50	96 50	Mont.	447	447 —
Cent.Y	96 75	95 80	Perrin	395	395 —
Pirel.5	94 50	94 50	Ostarl.	507	507 —
» 6%	95 50	96 —	Frigi	110	112 —
A.Gen.	5050	4100	Safta	860	870 —
» Toro	8150	8150	Lin.gas	600	600 —
Medit.	1880	1880	Telve	4200	4700
Merid.	2180	2217	Sarpo	9650	9650
Ter. N.	107 —	107 —	Orbas	2400	2430
Italgas	24 25	24 75	Piaza	370 —	395 —
Sip	327 —	328 —	Lanes.	2750	2850
Terni	343 —	343 —	Aniasi	1240	1230
P.D.E.	408 —	406 —	Ansal.P.	1370	1370
Unes	350 —	352 —	Fiorio	810 —	810 —
Stet	2247	2280	Rossi S	3200	3200
Sme	1580	1600	Sfoss	3200	3200
Meridi	500 —	500 —	Rosso.	4250	4350
Pist	1356 —	1367 —			

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York cent. 875, chilo. 574; Svizzera 141.

Prezzi interessati alla valuta: Sterlina cent. 3500 3350; marengo 4025.7500; corbina austriaca 1730.1760; dollaro carta 617.679; franco cv. 164-130.50; franco fr. 168.170, oro fino 1060-1010, argento 16.50 15.

SPETTACOLI

Al Corso: *Sfida a Baltimora*, di S. Van Dike II.

Un western non freschissimo la cui vicenda si svolge nel Cumberland 1845, al tempo dei primi fermenti antischiavisti e della rivalità tra la vecchia diligenza a cavalli e la ferrovia che sbuffando e tentennando compie i primi esperimenti. Il protagonista è un giovane gentiluomo squattrinato che debella una banda di schiavisti e sposa la graziosa proprietaria di una impresa di trasporti in diligenza, convertendola alla causa della ferrovia di cui diventerà un funzionario. Gli attraversa la strada un brutale capitano, una macchina di carrotti, che non ha però un cuore cattivo ed un animo sleale. E costui, l'invece già capitato, è William Beery, che con la sua pittoresca reclitazione anima tutto il film bene assecondato da Robert Taylor e da Florence Rice.

Teatro Nuovo: prima di *Otello*

Domenica 18 alle 21, inaugurazione della stagione autunnale con *Otello* di G. Verdi concertato e diretto dal M° Molinari Pradelli con la regia di Riccardo Morasso). Protagonista sarà il tenore francese José Luccioni. Altri interpreti: Carla Gavazzi (Desdemona), Mariano Stabile (Jago), Mariano Caruso (Cassio), Ernesto Dominici (Lodovico), Gaspare Pace (Roderico), Angelo Ferraris (Montano), Alberto Albertini (Araldo), Liana Avogadro (Emilia).

Prenotazione, vendita e abbonamenti da domani, venerdì 16, nel salone di via Roma ang. via Bertola.

Spettacolo lirico all'Alfieri pro Sanatorio «San Luigi»

Il 25 corrente, con la partecipazione del soprano Lina Pagliughi e del baritono cosam. Giuseppe Bruschi, verrà data una rappresentazione del «Rigoletto» al teatro Alfieri, a totale favore del Sanatorio di San Luigi per cui disagiate condizioni sono note.

TEATRI E RITROVI

Club La Florida: p. Solferino tel. 42-822; 21-1 Orch. Florida diretta da P. Pavesio, canta Aldo Duoli.
Al Cavallino Bianco Cavoretto. Ristor. Dancing. Orch. Valdambrini.
Pagoda Danzi: 21 Orchestra Gino Massa, canta Elena Beltrami.
Lido Cayr: ore 21 Angelini e la sua orchestra. Danza La rappa.
Mille Luci Fortino: 21 danze Orch. Cannabich Boys, c. A. Costanzo.
La Serenella: 21 Orch. Baudino, c. Arnaldo Broglia. Serata premi.
Chalet Valent.: 21 Orc. Cumino'so.
Montecappuccini: 21-24.
Bellaria: 21 Or. Martra c. Cavallo.
Alhambra Mitra 60: Orch. Muiani
Piscina coperta Bisotto: ore 10-19.
Eden Danzi: p. Statuto. t. 44-766 Orch. Leme, c. Colombo, ore 21.

ALLA SERENELLA
Grande serata
Vele di cento
con omaggi a tutti e sorteggio ricchi premi, offerti dalla Ditta Gendini di Alessandria.

SERATA OMAGGIO
al *Blechendach Lutraria*
Spesami e sarai felice (sorpresa).

DANZE PRINCIPE
Via Principi d'Acaja 45 tel. 76 951
Domani riapertura della ormai nota sala con
Grande Serata sorpresa Aumiconca
Marcello Leme e i suoi solisti.
Cantano *E. Beltrami, A. Arpidi.*

CINEMATOGRAFI

FESTIVAL CINEMATOGRAFICO MOSTRA OCCIDENTE (Cinema Astor) ore 17: «The Dangerous Age» (Gr. Bret.) con Myrna Loy: «Castelgandolfo» (Italia). - Ore 21,15: «Berliner Ballade» (Germania), con speaker italiano.

Ambrosio: «La donna dei banditi» Farley Granger, C. O' Donnell.
Corso: «Sfida a Baltimora» Robert Taylor, Wilcox Beery, F. Rice.
Diana: «Destinazione Tokio» con Cary Grant e John Garfield.
Metro-Cristallo: «Le avventure di Tartù». Robert Donat. Matinnata ore 10,30 a L. 136.
Reposi: «Naviganti coraggiosi» Richard Widmark, Lionel Barrymore, Dean Stockwell.
Torino: «Caccia all'uomo nell'Artide» Conrad, Thurston; ap. 14. **Vittoria:** «La storia del generale Custer», E. Flynn, O. De Havilland. Orario: 14, 16,30, 19, 21,40.

Alcazar: «Donnine d'America» Peggy Ann Garner, M. Dunne.
Alpi: «Il principe ribelle».
Aristan: «Il gran premio» un tech. M.G.M. (Mickey Mooney, E. Scott). Ultimo spettacolo 22,30.
Augustus: «E' accaduto in Europa» un film di Gerd Redrangi.
Faro: «La lunga attesa». Clark Gable, Lana Turner, A. Baxter.
Hollywood: «Il gran premio» tech. Mickey Mooney, E. Taylor; a. 21,30
Ideal: «La lunga attesa». Clark Gable, Lana Turner, A. Baxter.
Lamarmora v. Cernaia 14 L. 40605 «Guglielmo Tell» G. Cervi. Ul. 22.
Massimo: «Sposarsi è facile ma...» Esther Williams, Van Johnson.
Nazionale: Sposarsi è facile ma... la Fiz Garibaldi 9 (nel cortile) il vero magazzino degli operai ed impiegati.
Primatipe: «La fucidula» Jeanette Mac Donald. Ultimo ore 22.
Statuto: «Sposarsi è facile ma...».

Astri: «Mamma ti perdono» Dunne.
Bijnori: «Sacco d'oro» a Riviera.
Olimpia: L'urlo della città. Nature.
P. Nuova: «Avventura Arizona».
Regina: «Sprogiudicata».
Rumeni: «Una brunetta preferita» e Ritrista Ferrero 16,30, 21,15. Serata del dilettante.
S. Felice: Il tiranno di Padova.

Esperia: «Cu

AVVENTURA in un rifugio

Quando arrivò sul costone, una rapida nebbia si stese da per tutto; un denso velocissimo velo, che gli cancellò dalla vista anche il piccolo rifugio, ormai quasi raggiunto. Gli parve di trovarsi all'improvviso su un picco in mezzo a una nube volante e tutt'intorno il vuoto. Sentì il freddo pungente del vento umido e provò un leggero senso di smarrimento. Capita a tutti, anche ai più provetti alpinisti. Gli dispiacque soltanto che il giorno stesse per finire e che presto nella nebbia si sarebbe calata la tenebra. Ma anche a costo d'andare a tastoni doveva ritrovare il rifugio. Ricordò che in questi casi il meglio è di gridare di tanto in tanto per avvertire la propria presenza.

Gli si aperse il cuore, quando udì, dopo alcuni gridi, rispondere l'abbaio d'un cane. Guidandosi a questa voce amica, si trovò davanti la mole del rifugio. Il cane legato di fuori a una cordicella gli fece festa; aveva umido e freddo il lungo pelo. Entrò e in fondo al corridoio vide la luce della cucina.

Deposto il sacco, si mise subito vicino al focolare che emanava il gran conforto del fuoco, di legna. In cucina c'era una ragazzetta ispida che lo attizzava.

— Viene subito — disse precipitosamente, e poi non parlò altro nè rispose alle varie domande, come se nulla riguardasse lei.

Vittorio si fregò le mani, si tolse di dosso la roba umida e la mise ad asciugare. Nel suo giovane corpo serpeggiava già il benessere.

— C'è qualche altro ospite?

La ragazzina alzò, muta, le spalle. Ma la scala già scricchiolava sotto un passo. Vittorio restò di stucco quando la porta si spalancò e la cucina si illuminò della presenza di una giovane donna bionda in vesti quasi cittadine.

— Non m'aspettavo degli arrivi quest'oggi, e a quest'ora così tarda, con la nebbia. Potevate smarrire la strada. Vorrete mangiare, immagino. Che cosa volete? Della pasta asciutta? Ho anche della carne. Una bistecca? — La donna parlando lo scrutava dal capo ai piedi e gli sorrideva gentilissima.

— E tu muoviti, imbecille, prepara la tavola al signore. Cos'hai fatto? Ancora non è bene acceso questo fuoco. Tu stupida, buona a nulla. — Il tono con cui la donna s'era rivolta alla ragazzina, era tutt'altro: aspro, cattivo; non pareva più la stessa donna.

Dopo la prima sorpresa, Vittorio, come gli succedeva di solito, mise fuori tutto il suo buon umore, tanto più... (ma lo diremo dopo).

— Davvero? Avete della pasta, della carne? Ma sì, una pastasciutta con burro e formaggio e una buona bistecca. Sono proprio fortunato. Pensavo di dover stare all'addiaccio stanotte o di trovare appena un baracchino con un po' di fieno e invece trovo un palazzotto, una castellana e una cucina fornita. Ma ditemi, siete proprio voi la...

— Sì, ho in gestione questo rifugio. Mi sono voluta togliere anche questo capriccio. E sono contenta, contentissima. E tu, pezzo di galera, spicciati, va a prendere il pane, il vino. E' una scena, una maledetta.

— Avete altri ospiti?

— No. Siete il solo e benvenuto. Chi volete che salga quassù con questo tempo? Veramente, veramente...

Vittorio aveva già misurato il petto sodo e giovane della donna, i fianchi ben fatti. E non era rimasto indietro con l'immaginazione. Bisognava cogliere quel che inaspettatamente gli si offriva. Non si ritraeva, anzi. La cima, se non la mattina dopo, l'avrebbe fatta più tardi. Nessuno gli stava alle costole. E poi una donna così valeva una cima. L'avventura era piena di mistero e, nel sangue eccitato, Vittorio la sentiva giungere come una calda fiumana in cui si è pronti a tuffarsi.

— Mi direte come vi è venuto in mente d'isolarvi quassù? Non avete paura, specialmente la notte, quando siete sola? — E senza cerimonie le mise un braccio intorno alla vita, mentre lei era piegata sul focolare.

— Via questa mano! — disse lei senza scomporsi, ma fissando in modo strano la mano di Vittorio sotto il suo seno. E ridendo Vittorio a non levandola, lei con l'attizzatoio gli diede un colpo secco che lo fece saltare e urlare per il dolore.

— Siete matta!

— Venite qua, mettetela sotto l'acqua fresca, vi passa. — Era tornata sorridente e gentilissima.

Di fuori giunse un guaito.

— Ah, poverò Fred, me lo son dimenticato. L'avevo legato fuori per voi, perchè vi guidasse. E se non vi avessi visto io, se non ci fosse stato il cane, state sicuro che vi sareste smarrito nella nebbia.

Una folata di vento gelido nebbioso percorse la cucina. Vittorio rabbrividì. Si guardò la mano gonfia e violacea. Non era più tranquillo e pensava alla notte con una certa perplessità. In quella entrò la ragazzina col pane e col vino. Vittorio la scrutò come per trovare in lei qualche spiegazione; ma nella sua faccia melensa non si leggeva se non una bestiale passività e quasi un'ostinata indifferenza.

Con grande chiasso rientrò la donna spingendosi avanti il cane, ficcandogli mani e testa nel pelo bagnato e chiamandolo con mille vezzeggiativi.

— Povero Fred, anima mia, lasciarti al freddo! Ti avevo dimenticato, tesoro. Un buon latte caldo per Fred. Cretina, ignorante, muoviti! Il latte per Fred! E anche voi desiderate, signore, prima che si cuocia la pasta, un bicchiere di latte caldo, o forse un tè?

— Preferisco un tè — rispose con qualche timidezza Vittorio. — E voi, come vi chiamate?

— Midi, signore. Midi e non Mizzi, ricordatevi; non posso soffrire chi mi chiama Mizzi. E a te, bastarda, chi t'ha insegnato a mettere le pantole bagnate sul fuoco?

— Allungò uno scapaccione alla piccola che non fiatò. Poi si mise alacremente intorno al focolare a preparare la cena, ora rivolgendo parolette affettuose a Fred, che batteva gran colpi di coda di sotto al tavolo, ora caricando di vituperi la ragazzetta che l'aiutava silenziosa, ed ora parlando a Vittorio che s'era seduto nello stanzino accanto.

— Eccovi intanto il tè, vi ho messo una buona dose di rhum. Vi ristorerà. Mi sembrate ammosciato; già, siete stanco. Dovete mangiare. Prima, pareva che dalla fame voleste ingoiare tutto il rifugio, me compresa.

Midi rideva. Dava delle gran risate in gola, sollevando la testa, a garganella.

Dopo aver mangiato un piatto di pasta asciutta eccellente Vittorio si rinfrancò.

— Siete una donna straordinaria, Midi. Ma levatemi una curiosità: che capriccio mai è stato il vostro di venir quassù a fare la locandiera? Non direte che questo è il vostro mestiere...

— Una donna sa fare tutti i mestieri, quando ha voglia di vivere. Brutta, vergognosa, che nascondi sotto il grembiule? Metti fuori quel pane. Ah, ladra!

Corse dietro alla ragazzetta che aveva appena accennato un tentativo di fuga. Fred cominciò ad abbaiare.

Anche la bistecca era saporitissima. Bevuti alcuni bicchieri di vino e fatta, per così dire, l'abitudine alla stranezza della casa, Vittorio era tornato euforico. Cosicchè, quando Midi gli si sedette vicino, riempì il bicchiere e la invitò a bere:

— Una coppa sola per due cuori felici! Come si fa a non essere felici! — E col braccio le circondò le spalle.

— Fred! — chiamò con strana voce Midi. E Fred uscì di sotto al tavolo di cucina ringhiando. Vittorio, ammaestrato dal primo scatto, ritirò subito, prudentemente, il braccio.

— Voi siete curioso di sapere come mai io sia quassù? Ebbene a voi lo racconterò, perchè mi siete simpatico.

Midi aveva degli occhi verdi che diventavano intensi come certe foglie lustre e inquietanti nella loro fissità. Per contrasto la bocca ridente era morbida e allettante.

— Ecco, io ho fiducia in voi — riprese e senz'altro gli appoggiò la testa sulla spalla guardando nel vuoto, — e forse ho speranza che possiate aiutarmi. Io son quassù per *lui*. E, benissimo voi stasera potevate esser *lui*. Lo attendo. Lo attendo proprio in queste giornate che le montagne si sfollano. Una sera, una sera molto simile a questa che la nebbia avvolge tutto all'improvviso, *egli* capiterà quassù. Io sto in vedetta. Stasera, avvistandovi col binocolo mentre salivate, ero quasi certa che voi foste *lui*. Vi assomigliate per statura e portamento. Soltanto *lui* da vicino è molto più bello e ardito di voi. Oh, verrà di sicuro, e vorrei esser sola con *lui*, come sono con voi stasera. E' per questo che son venuta quassù, che mi sono adattata a fare la serva, la cuoca, la cameriera. E tu, vipera muta, stramaledetta — si rizzò di scatto, volgendosi alla ragazzetta che stava silenziosa in cucina — che cosa stai ad ascoltare, a spiare! Via, via, va a fare il letto al signore, prepara le candele, chiudi la porta, va a dormire, va al diavolo!

Vittorio non riusciva a capire l'accanimento di Midi contro quella povera figliola innocente. Che Midi fosse pazza?

Midi riappoggiò la testa sulla sua spalla. Il calore e il profumo di quella donna lo stordivano. Sentiva anche nel sangue un gran desiderio di riposo. Ma non aveva coraggio di abbandonarsi nè al desiderio della donna nè a quello del sonno. Si sorvegliava, guardava ogni tanto Fred che, accovacciato sulla soglia, mostrava d'essere un guardiano temibile. E nello stesso tempo voleva distrarsi, non lasciarsi impressionare da quello che gli raccontava Midi. Avrebbe voluto far tacere quella bella bocca soffocandola di baci, ma ne temeva il contatto, come se su quelle labbra gli si profilasse ogni tanto l'avvertimento del teschio: «Pericolo di morte»!

— Oh, verrà di sicuro, lo attendo. Gli farò tutte le moine che ero solita fargli. Lo allaccerò nelle spire della voluttà, ma... per piantargli questo nel cuore. — Così dicendo Midi estrasse fulmineamente dal seno uno stiletto che portò alle labbra e baciò. — La mia vendetta. Allora sarò contenta. Ricordatevene. Quando udrete laggiù di un delitto avvenuto in questo rifugio, potrete dire: «Io lo sapevo». Non sono pazza. Lo chiamerete, in mio onore, il «Rifugio della Vendetta». *Lui* non farà più del male a nessuno.

Midi rialzò la testa e guardò Vittorio ch'era diventato pallido.

— Vi siete spaventato? Oh, piccolo, stupido uomo. Anzi, sciocco bambino. Andate a dormire, andate. Fred, lascia passare il signore! Buon riposo.

Ma la notte di Vittorio fu piuttosto inquieta. Sospeso a ogni rumore, si svegliava spesso e tornava a pensare a Midi e al suo assurdo racconto. Forse Midi non era se non una romantica traviata, una donna impossibile».

Giani Stuparich

STATI D'ANIMO IN GERMANIA

Diffuso senso di vergogna per la bassezza del nazismo

E' un po' il sentimento segreto di chi si è lasciato abbindolare da un ignobile lestofante

(Dal nostro inviato speciale)
Amburgo, settembre.

Bisogna pigliare i sintomi dove si trovano. Uno l'ho trovato una sera ad Amburgo, in un piccolo teatro, la Hamburger Kammerspiele, sotto forma di un dramma in tre atti che si intitola «La Congiura».

L'azione si svolge nell'ufficio politico del Comando delle SS. berlinesi. E' la mattina del 20 luglio 1944. Leggiamo nei penetrali gelosi del Quartier Generale, Stauffenberg ha già depositato la sua dinamitarda cartella. Una parte della guarnigione è in rivolta. La radio annuncia che Hitler è morto per attentato. Eichmann, onnipotente SS. Gruppenführer, si è già infilato un paio di pantaloni borghesi per svignarsela. Quando, improvvisamente, tutto per incanto si capovolge. Hitler è vivo, e ordina la immediata fucilazione di tutti gli ufficiali che hanno partecipato al complotto. I rivoltosi si sbandano. «Adesso è il nostro turno» grida Eichmann, fregandosi le mani.

Le prigioni si riempiono. Nel sinistro covo, che ha porte e finestre blindate, pareti mobili e stanze di tortura, giungono i primi arrestati.

Eichmann è convinto che Stauffenberg (e non conta — esclama Eichmann con disprezzo — un ufficiale, un pescatore») non possa avere architettato il colpo da sè, che dietro lui sia un più astuto mandante, e indirizza le sue poliziesche spire verso un conte Loy, nel cui castello solevano convenire persone di diversa origine e opinione, però tutte unite da un sentimento di opposizione al regime; nè era mancato di passarvi anche Stauffenberg.

Separare le responsabilità

Sfilano così davanti agli accecanti riflettori dell'interrogatorio il conte Loy, la sua segretaria, vedova di un diplomatico giustiziato dai nazisti, un organizzatore socialista, un generale e un maggiore laureando in teologia.

L'assortimento, come vedete, è simbolico. Vuole essere in un certo senso il campionario per categorie della Germania antinazista, la Germania dal cui grembo è uscita la congiura del 20 luglio. Eichmann stesso le enumera in una schermaglia tiratissima: «baroni conservatori, capi operai, scrittori, avvocati, diplomatici, preti delle due confessioni, ufficiali». Ma allora, mi chiedevo il lettore, chi resta fuori? Nessuno. Questa sarebbe infatti, tra le righe, la tesi: che solo i nazisti in Germania, erano nazisti. Nazisti erano i capi supremi del partito, i satrapi dei governi provinciali, le burocrazie militanti, le SS., la massa dei fanatici, dei profittatori, delle spie. Non la vera Germania, la Germania delle classi colte e mature, custodi della tradizione e dell'onore tedesco, alle quali il nazismo rubò, per tradirla e sperperarla nella disfatta, la eredità della cultura e il privilegio del comando.

Questa separazione di responsabilità è di per sè già un sintomo. Ma ancora più sintomatico è il modo in cui essa è scenicamente delineata nei caratteri. Gli antinazisti sono tutti nobili e puri eroi. Con semplicità, ma con fermezza, coprendo la loro passione, con quella educata ironia che è il pudore dello spirito superiore, essi affrontano stoicamente il loro destino, solo pensosi della patria infelice, che vedono ormai ineluttabilmente votata al disastro.

Il castello del negromante

Al loro paragone quanto meschini e volgari appaiono gli altri! Con un procedimento un po' facile e meccanico viene condensata in quali personaggi, soprattutto in quello di Eichmann, tutta la brutale gagliofferia del regime. Ottuso e fanfarone, Eichmann non ha naturalmente nessun rispetto per gli uomini che gli stanno di fronte. Li deride perchè «viaggiavano» in congiure, come uno viaggia in tessuti». Arriva persino, con la moglie del diplomatico, ad azzardare una allusione sconveniente e maligna alla tragica fine del marito, mirtando questa battuta di uno dei presenti: «Non badatevi signora, è ciò che si chiama umorismo gestapo».

Specialmente Loy è, con quella intelligente finezza, l'implacabile registro della sua volgarità. Nell'interrogatorio del conte, Eichmann viene a parlare a un certo punto di un certo scritto, nel quale Loy aveva fissato alcune considerazioni politiche. "Lo spirito nel quale avevate scritto quel vostro caso là, come lo chiamate... Le vostre riflessioni teoriche, ebbene noi li vediamo come le pesta. E' lo spirito, che..." "Appunto, signor Eichmann", ribatte freddamente Loy senza muovere ciglio. E il patriottismo filtrato di Loy (" Almeno quarantotto conti Loy, signor Eichmann, sono caduti sinora per la Germania") si contrappone al patriottismo rumoroso, pacchiano, settario dell'altro: "Per noi c'è soltanto la vittoria... Noi siamo sempre qui, mi intendete? E vinceremo la guerra. E governeremo per mille anni".

A questo punto il pubblico ride di cuore. Guardiamoci intorno: è un pubblico attento, tranquillo, fitto nei settori meno cari e nella balconata, pubblico di gente media e di impiegati. Anche questa risata è, in qualche modo, un sintomo. Vuol dire che, almeno coloro che ridono, si sono definitivamente liberati dalla stregoneria nazista, e che, per loro, il castello del negromante cattivo si è ormai dileguato in aria, con tutte le sue torri, i suoi merli, i suoi draghi, e le altre diavolerie.

Sono ancora alcuni i tedeschi? La risposta più facile è dire di sì. Viene in Germania il viaggiatore frettoloso, parla con quei cinque o sei amici di una volta, uomini d'affari portati per abito mentale al semplicismo, li sente sacramentare contro gli alleati, contro il governo, contro i partiti, battere il pugno sul tavolo in maniera nazionale: un grande magazzino della Mönckebergstrasse annuncia la liquidazione d'autunno con un colossale cartello dove si vede un pugno che spacca un tavolo, e sotto la scritta, Die Tat beweist den Willen, la volontà si dimostra coi fatti e — aggiungiamo noi — vogliamo vendere), e conclude tra sè: «Sono ancora nazisti».

Prova salutare

Ma è una conclusione ingiusta. Non so se ai tempi hitleriani c'erano davvero tanti antinazisti come immagina Schäfer, l'autore del nostro dramma. Fu un uomo molto semplice, un vecchio fattorino, che mi disse la cosa più sensata su quello che il nazismo rappresentò e seppe apparire per milioni di incolpevoli tedeschi. «Potete spiegarvi voi come arrivò un uragano? Siete in mezzo alla campagna. Si leva un vento improvviso. Un nuvolone arriva di qua. Un altro arriva di là. In un attimo il cielo è nero. E prima di poter guardarvi attorno, la cateratta si è aperta e vi trovate inondato di colpo, e col fango sino ai ginocchi».

Se molti allora per amore o per forza si sono bagnati, bisogna imparzialmente riconoscere che, oggi, milioni di tedeschi si sentono perfettamente asciutti. I tedeschi in genere non amano parlare del nazismo. Ma, se ne parlano, anche per incidenza, sentite che nella grande maggioranza essi lo hanno perfettamente giudicato. E non solo hanno giudicato il dilettantismo dei suoi capi, l'imperdonabile stupidità e leggerezza per la quale hanno perduta la guerra. Ma, cosa più importante, e per me più rassicurante per il futuro, è un sentimento diffuso e repellente per la qualità morale del nazismo, per la sua deteriore stoffa umana, per la sua inciviltà e cafoneria. E' un po' il sentimento segreto di vergogna di chi si è lasciato abbindolare da un lestofante parvenu e di bassa lega. L'ordinario aggettivo con cui il tedesco di oggi indica il regime è quello di «avventurieri»: bande di avventurieri, politica di avventurieri, eccetera, eccetera.

Dico che questo è importante perchè la prima e più salutare prova del ravvedimento è, in politica come in teologia morale, la vergogna. Ecco perchè il fatto che un dramma come la Congiura, che non è affatto un capolavoro, e nel quale gli aspetti ripugnanti del nazismo sono esposti nella luce più cruda, circoli, e si replichi per mesi e riscuota gli applausi convinti di un pubblico normale, che spende e non senza sacrificio per andarci, rappresenta un sintomo che sarebbe ingiusto non registrare. E se anche l'autore ha calcato un po' la mano dall'altra parte; se anche ha dato un nimbo apologetico a questi disgraziati oppositori, che in tempi di selvaggio, hanno creduto alla libertà della patria, e hanno sacrificato vite e averi per essa; se ha messo persino molto zelo nel moltiplicarne il numero, sebbene anche questo è un sintomo: anche questo rivela un impegno, un'ambizione e insieme una promessa.

Ma allora, che bellezza: i tedeschi sono davvero guariti? Allora siam proprio a cavallo? Andiamo piano, siamo appena adesso ai sintomi. Come volete pretendere che crepiamo già di salute?

Filippo Sacchi

Jimmy Stewart, l'ex «scapolone di Hollywood», e Gloria Mac Lean trascorrono a Honolulu una luna di miele in ritardo: si sono sposati circa due mesi fa

GLI INVENTORI DELLA MODA

Filippo d'Edimburgo non è arbitro d'eleganze

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 14 settembre.

No, Filippo duca di Edimburgo, non passerà mai alla storia come arbitro di eleganza. Da più di un anno sarti e camiciai londinesi vanno lanciando l'idea che il principe consorte di Elisabetta potrebbe diventare un nuovo *leader* di moda maschili; ma lo dicono senza convinzione. Basta guardare qualunque sua fotografia per convincersi che a Filippo manca il *physique du rôle* per essere un uomo elegante.

Alla maniera dei poeti

Gli manca cioè quella originalità nel saper vestire che suo zio, il duca di Windsor, possedeva in sommo grado. Il solo tocco di inventiva sartoriale rivelato da Filippo di Edimburgo è di essersi fatto installare nelle sue stanze una guardaroba brevettata per lui, che in virtù di non so quali congegni automatici gli consente di cambiarsi d'abito in meno di tre minuti. Quando si pensa che Brummel, un secolo e mezzo fa, e il duca di Windsor ai tempi nostri, non disdegnavano di perdere un quarto d'ora provando e riprovando il nodo di una cravatta, finchè riuscivano con quell'aria di negligente improvvisazione in cui consiste la vera eleganza!

Chiunque di questa cose si intenda dirà che uomini eleganti si nasce, come si nasce poeti: ma non si diventa. Il duca di Windsor valeva dei milioni per sarti e camiciai e per tutta l'industria dell'abbigliamento maschile della Gran Bretagna; e ancor oggi sopravvivono due delle tante mode lanciate da lui prima di sparire dalla ribalta: il pullover multicolore e quei nodi di cravatta grossi e triangolari che si chiamano appunto alla Windsor e che non sono stati abbandonati dagli uomini di buon gusto dopo che i commercianti del mercatino nero li adottarono come emblema di classe venuto di rimbalzo dall'America.

Un'altra moda lanciata dal duca di Windsor era stata il *dinner-jacket* (che noi ci ostiniamo a chiamare *smoking*) a doppio petto. In verità chi l'aveva indossato per la prima volta in pubblico era stato il celebre attore di operetta Jack Buchanan nel 1924, ma fu il principe di Galles, come Windsor si chiamava allora, a dargli la cittadinanza con l'aggiunta di un gilet bianco. Da allora sempre sempre elegante al mondo portò più un *dinner-jacket* che non fosse a doppio petto. E sapete chi aveva inventato il *dinner-jacket*? Un gruppo di ricchi signori americani i quali, in mal '90, decisero di adottare un tipo di abito comodo e caratteristico per i loro pranzi fra uomini soli, e nobilitarono la giacchetta da giorno facendola di panno nero con risvolti di seta e la chiamarono — come si chiama ancora in America — *tuxedo*, perchè il loro circolo si trovava a Tuxedo Park.

Il *frack* invece ci viene dritto dritto da Brummel. Fu lui, il grande inspiratore Giorgio Brummel, a dare agli uomini la marsina come ancora la portiamo oggi in comune con i camerieri. Soltanto che Brummel portava delle marsine più allegre delle nostre, di un bel color tabacco o verde bottiglia, o magari blu oltre mare; sebbene Brummel, che era nato uomo veramente elegante, anche se suo nonno faceva l'affittacamere, avesse fatto di tutto per indurre gli uomini di buon gusto a vestirsi, soprattutto di sera, di colori più sobri di quelli che solevano portare di giorno, scartando i pantaloni color gridellino e color pulce innamorata, che tanto piacevano a quell'altro arbitro di eleganze, il cavalier d'Orsay.

Le code mozzate

Fra il *frack* e il *dinner-jacket* sta quell'ibrida giubba che gli inglesi chiamano *morning-jacket* che ancora fino al '25 o giù di lì era elegantissima, in tela bianca, nei climi tropicali, e ancor si usa in Marina e sembra un *frack* a cui siano state mozzate le code. Ciò che veramente è; a sapete chi la inventò? Lord Spencer, il quale una sera, al suo circolo di St. James, stando a scaldarsi le natiche davanti al caminetto, come ogni gentiluomo della fine del secolo soleva fare, gridò che gli si erano incendiate le code della marsina e ordinò a un cameriere di tagliargli i mozziconi. All'indomani gli eleganti portarono le loro marsine a far tagliare le code; era nata una moda.

Chi non riuscì mai a lanciare una moda fu Winston Churchill. La colpa, dicono i suoi avversari, è che in tema di abiti e cappelli Churchill ha gusti più da impresario di circo che da grande uomo di stato. In realtà, soprattutto in tema di cappelli, c'è chi lo considera una categoria a sè. Qualche settimana fa Winston si fece fotografare in una specie di tuta di flanella a righe, che egli chiama: «l'abito della sirena», non per allusione alla sua *silhouette*, ma alle sirene degli allarmi aerei.

c. m. f.

IL CONGRESSO DEI FISICI

Onoranze a Volta all'Università di Pavia

(Dal nostro inviato speciale)
Pavia, 14 settembre.

L'*Universitas Studiorum* si è raccolta stamane, ad ora sollecita nei confronti del previsto, per accogliere degnamente i fisici del congresso di Como. C'erano molti studenti, c'era al completo il Senato accademico con il Rettore Magnifico prof. Plinio Fraccaro, è poi arrivato il sindaco di Pavia, dott. Milani, poi il prefetto di Pavia, S. E. Celona; poi sono arrivate alla spicciolata le varie autorità della provincia. Soltanto i fisici non arrivavano mai. Sotto il portichetto del cortile teresiano (detto così da Maria Teresa), dove si erano costretti per la pioggia, erano tutti un po' inquieti.

Ma ecco finalmente gli ospiti in dodici grandi torpedoni. Ogni motivo di inquietudine cessa, finisce il nervosismo. Causa del ritardo: i fisici sono curiosi per natura, gli stranieri desideravano vedere il Duomo di Milano. Almeno all'esterno, mentre l'itinerario non prevedeva di attraversare la città. La città è stata attraversata senza mettere al corrente i semafori dell'importanza della comitiva e allora... Il Senato accademico è in cappa magna per onorare gli ospiti anche nella cornice coreografica. Si vorrebbero onorare per i primi quelli del Premio Nobel, ma, come al solito, sono introvabili. La loro modestia li porta non soltanto a nascondersi nel numero, ma a sgusciare via se lo possono.

Finalmente il prof. Polvani, presidente della Società italiana di fisica, riesce a scovarne due e se li tira dietro come prigionieri di guerra verso la Aula Magna. Sono i professori Fermi e Blackett. Ma intanto il Rettore Magnifico ha già completato il suo indirizzo di saluto della più antica Università d'Italia e menti così elette. Scorto il Fermi, gli muove incontro premurosamente e gli offre una poltrona alla sua destra, onore che lo turba e lo imbarazza visibilmente. Egli si volge indietro come un naufrago alla ricerca del collega Blackett per dividere l'onore con lui, ma il collega è già scomparso di nuovo. Niente da fare. E il prof. Fermi si rassegna a inserire tra le sete, gli ermellini e l'oro del Senato accademico il suo impermeabile di gabardine color cenere. Ma è un impermeabile che gli sta bene e gli si addice come una bella divisa.

Poichè scopo della gita è un pellegrinaggio solenne ad Alessandro Volta, segue una orazione ufficiale. Parla il prof. Orazio Specchia. Tema: l'ambiente e il periodo di tempo in cui il «principe dell'elettricità» insegnò a Pavia (1798-1809). Il prof. Volta arrivò a questa Università già celebre per notevoli invenzioni, tra le quali l'elettroforo, ma doveva diventarlo anche di più tra il 1792 e il 1799 allorchè il suo genio lo portò prima a intuire e quindi a dimostrare che la rana di Galvani non c'entrava nulla con l'elettricità, e cioè che i suoi sgambettii non derivavano da una elettricità animale, ma che si trattava d'un fenomeno puramente abiologico. Ne verrà fuori la pila con una elettricità senza rane. La fama raggiunta da Alessandro Volta fu tale che nel 1804, avendo egli chiesto di lasciare l'insegnamento per «stanchezza fisica», l'imperatore d'Austria non aderì. Se era stanco, diceva, si fosse limitato ad una sola lezione l'anno, ma rimanesse: il suo ritiro avrebbe colpito mortalmente l'Università di Pavia.

Dopo il prof. Specchia ha parlato Enrico Fermi. Moltissimi si sono rammaricati della brevità del discorso, eppure era già lungo per il suo carattere. Ho contato le parole: quarantasei. Tante quante bastavano per esprimere la sua gioia di trovarsi tra studenti giovani e augurare loro i più brillanti successi dietro la guida luminosa di Alessandro Volta. Lasciata l'Aula Magna, i congressisti hanno visitato la sala dove insegnò Volta, celebre per la memoria di lui e ancora di più per la lapide che continua a fargli scoprire i segreti dell'elettricità attraverso lo studio del pesce torpedo, svarione già denunciato più volte, ma che la burocrazia non corregge.

Essi hanno anche visitato il Tempio voltiano, la basilica di San Pietro in Ciel d'oro, le tombe di Sant'Agostino e Boezio, l'Istituto di fisica dell'Università e la Certosa di Pavia. Il prof. Leprince Ringuet ha letto un indirizzo del prof. Maurizio di Broglie intitolato «Due grandi scienziati di 150 anni fa, Laplace e Volta, tutti e due membri del Senato di Francia».

a. a.

Il processo al gen. Carloni davanti a un tribunale militare

Roma, 14 settembre.

Il processo al generale Carloni, già comandante della Divisione Monterosa, che operò sul fronte della Garfagnana nel periodo della repubblica di Salò, sarà celebrato dinnanzi all'autorità giudiziaria militare e, con ogni probabilità, dinnanzi al Tribunale militare di Roma. In questo senso ha deciso la Corte di cassazione, che è stata chiamata a dirimere il conflitto di competenze su quale autorità giudiziaria dovesse celebrare il processo. Questo vuol dire che la Procura militare di Roma dovrà istruire di nuovo il processo penale a carico del generale Carloni e di altri 23 ufficiali della divisione Monterosa imputati di collaborazionismo, omicidio, fucilazione di partigiani, sevizie ecc., procedimento penale già iniziato a suo tempo dinnanzi all'autorità giudiziaria ordinaria.

La vicenda penale del generale Carloni ebbe inizio nel 1945, quando della sua attività compiuta dopo l'armistizio dell'8 settembre, si interessò la Sezione speciale della Procura di Chiavari, dalla quale in un secondo tempo, venne rinviato l'incartamento, per istanza dei difensori, avvocati Giuseppe Pacini e Anselmo Fatiganti, alla Procura generale presso la Corte d'Appello di Firenze, competente per territorio. Ma, successivamente, dopo una breve parentesi, rappresentata dal processo che il generale Carloni subì dinnanzi ad un Tribunale militare alleato, processo conclusosi con l'assoluzione dall'accusa di crimini di guerra in seguito al decreto che abolì le sezioni speciali di Corte d'Assise, la istruttoria venne rimessa alla Procura militare di La Spezia, la quale dichiarò però, ben presto, la propria incompetenza a giudicare e rimise gli atti alla Cassazione.

I magistrati del Supremo Collegio, concordando con il pensiero del Procuratore militare di La Spezia, stabilirono che del processo del generale Carloni si dovesse interessare l'Autorità giudiziaria ordinaria, e rimisero gli atti alla Procura generale di Firenze. Ma non era così che doveva concludersi la vicenda giudiziaria dell'ex-comandante della Divisione Monterosa. Infatti, fu allora che gli avvocati Pacini e Fatiganti sollevarono, nell'interesse del loro difeso, un'altra questione. Cioè, essi osservarono, la competenza a giudicare spettava all'Autorità giudiziaria militare, perchè il provvedimento penale in esame comprendeva la soluzione di questioni di carattere prettamente tecnico militare. In sostanza, i difensori chiesero che al generale Carloni venisse riservato lo stesso trattamento di cui aveva usufruito Rodolfo Graziani. L'istanza della difesa incontrò il parere favorevole della sezione istruttoria presso la Corte d'Appello di Firenze e gli atti del voluminoso processo — si tratta di undici grossi fascicoli — si rimisero di nuovo in viaggio, e questa volta per finire a Roma su un tavolo della Procura generale militare.

Ma i trasferimenti non dovevano finire con questo. Infatti, assegnata l'istruttoria alla Procura militare di Roma, sorse un nuovo ostacolo, sempre di natura procedurale, e a sollevarlo furono proprio i magistrati militari, i quali obiettarono di non essere competenti a giudicare, e la questione finì un'altra volta dinnanzi alla Corte di Cassazione. Il parere della Magistratura suprema questa volta ha concordato con l'assunto dei difensori e l'incartamento relativo al processo per l'attività della Divisione Monterosa e del suo comandante, generale Carloni, è tornato nuovamente agli uffici della Procura generale militare.

Un tesoro per 70 lire

Un consiglio veramente utile è questo: volete estirpare con certezza i calli e i duroni che tanto vi fanno soffrire? Chiedete al vostro dottore farmacista la vera e nuova ricetta Callifugo Ciccarelli. Dopo pochi giorni i vostri calli spariranno come per incanto. Non perdete tempo e rimarrete soddisfatti. Questa ricetta è un tesoro e costa solo lire 70.

I NUOVI MODELLI di CARBURATORI
SOLEX
Sono montati in serie sulle attuali vetture FIAT
Provate i NUOVI MODELLI:
22 IAC per la 500 B
32 BI per la 1100
Consumo bassissimo
Ripresa pronta.
Rendimento perfetto.
SOLEX Soc. p. Az. - Via Nizza 128 TORINO
Concessionari e Stazioni Servizio ai principali centri

PIROMETRI
TERMOMETRI
DENSIMETRI
MANOMETRI
Succ. G. R. DURONI
TORINO - Via Cavour, 15

PELLICCE
da L. 15.000 in più
AGNELLO OPOSSUM ORSETTO ED ALTRE
CONTANTI E RATE
Via Bruno Buozzi, n. 10
1° piano
(quasi angolo via Roma)

INTENDENZA di FINANZA di TORINO

«L'Intendente di Finanza di Torino comunica che il giorno di martedì 4 ottobre 1949, alle ore 10, in una sala del Palazzo degli Uffici Finanziari di corso Vinzaglio 8, avrà luogo un'asta pubblica per la vendita dei baraccamenti invernali siti in Comune di Condove (Torino) al prezzo base di L. 4.850.000. Le condizioni speciali cui è subordinata la vendita dei baraccamenti sono contenute nell'avviso d'asta che, unitamente al capitolato Mod. D, trovasi affisso all'Albo dell'Intendenza di Finanza».

ALLOGGI
Non tinteggiate le pareti! La tappezzeria in carta dà un senso di signorilità, arreda e mette in rilievo il mobilio - Resiste molti anni ed è più conveniente
Vendita diretta dalla fabbrica
Via Madama Cristina 125
(angolo corso Dante)

PELLICCE
per contanti ed a RATE fino a 12 mesi
SENZA ANTICIPO
Vasto assortimento modelli qualità - prezzo
TOGNO
v. Bouchéron 9 ang. Passalacqua (fra P. Susa e P. Statuto)

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per le diagnosi e la cura delle cause disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio. Impotenza, fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali. Grand'Uff. CARLETTI dott. Carlo, Piazza Esquilino, 12 - Roma. Ore 9-12, 16-18 - Festivi 9-12 Sale separate - Non si curano veneree. Il dott. Carletti non dà consulti in altri istituti. - Per informazioni gratuite scrivere.

ALBERGHI, ENTI E AZIENDE PER IL TURISMO, UFFICI VIAGGI E COMMERCIANTI!
THE NEW YORK TIMES
il più importante quotidiano degli Stati Uniti, uscirà il 23 Ottobre 1949 una speciale edizione dedicata all'
ANNO SANTO
ed al movimento turistico col mondo in tale occasione
Prenotatevi per un adeguato spazio pubblicitario presso la rappresentante esclusiva
SPI
Agenzia per la Pubblicità in Italia: TORINO - Via Santa Teresa, 7 Telefoni 42-039 50-980 - 53-981

Istituto Medico specializz. dal 1930
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI RAGADI? VENE VARICOSE
CURE ESCLUSIVAMENTI - SEMPLICISSIMA
Nuovo Dir. San. Dr. L. Grasso
Torino, via Nizza 57, tel. 683-487
Ore 10.30-12.30 - 16.30-17.30

EMORROIDI VENE VARICOSE
CURA SENZA OPERAZIONE
Studio medico specializzato Dr. M. Mazzoni V. Cavour 26, p. 1° - Visite 10-12 16-18 giorni feriali, sabato, domenica

Dottor EFREMIAN - Specialista Malattie Pelle Veneree - tel. 45-676
V. Berthollet 33, 2° piano. Ore 9-12,30-15-19 Festivi 9-13 Sale separate
Malattie veneree, pelle, nervose e della chiamata a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 Ore 14-20 fest 11-12

Dott. SARAVALLE Specialista in Malattie della pelle e vene-ree
Via Vanchiglia 6 Telef. 22-719
Ore 9-12 e 16-19 - Sabati separati

La Fiera di Bolzano
emporio dell'Europa centrale

Undici nazioni rappresentate - 1049 espositori dei quali 395 stranieri - E' presente anche la trizona tedesca

(Dal nostro inviato speciale)

Bolzano, 14 settembre.

Ecco la Fiera di Bolzano. Ecco la seconda Fiera internazionale di Bolzano. E' qui, ai piedi delle Dolomiti, che vegliano sulla secolare volontà della operosa gente dell'Alto Adige. Ecco la Fiera, che di questa gente è l'espressione. Eccola tutta qui, bella, ardita, pittoresca e profumata, la garrula Fiera in questa conca fiorita con un sole settembrino canicolare fattosi mite appena da un giorno all'altro.

Due anni di vita che però si riallacciano idealmente a sette secoli di storia, a una tradizione che si vuol nata dal viaggio di San Francesco il quale, giuntovi dalla nativa placida Assisi, si sarebbe recato con il padre a uno di questi antichi mercati che si sono iniziati nel 1202 e che vi avrebbe servito la messa nella cappella di Sant'Erasmo.

L'anno scorso il conte Carlo Sforza, che venne a inaugurare la Fiera, disse che ciò gli era stato particolarmente caro perchè inaugurare una Fiera ai confini del proprio paese per un ministro degli Esteri, per il quale « principale dovere politico, religioso e morale è quello di lavorare per la pace », è la più gradita missione. Quest'anno l'ideale continuazione di questo concetto ha avuto le parole più adatte dal ministro dell'Industria e Commercio, on. Ivan Matteo Lombardo, che, il giorno dell'inaugurazione, ha dichiarato tra l'altro essere convinto che la ripresa economica dell'Europa centrale è un atto tangibile di sicurezza internazionale e che « senza questa ripresa la nostra economia non potrà ricevere il più stabile assetto ».

E' evidente perciò che la Fiera di Bolzano ha soprattutto il compito di « promuovere gli scambi con l'Europa centrale, che tanta importanza hanno per l'assorbimento delle nostre esportazioni ». Ma è apparso altrettanto evidente che il significato di questa manifestazione si annida oltre la sua materiale vitalità, perchè dal campo normale evolutivo della produzione e dell'economia giunge a toccare, per inserirvisi, il fenomeno politico e sociale di questa sensibilissima piaga e a diventare parte integrativa delle necessità nazionali.

Se si pensa al rapido successo registrato nei confronti dello scorso anno, apparirà subito chiaro che il significato cui la Fiera di Bolzano si ispira è pienamente compreso: dai 573 espositori, di cui 200 stranieri del 1948, si è saliti a 1049, dei quali 395 giunti dall'estero. Portata quindi semplicemente raddoppiata. Tutto può autorizzare ad un pronostico: il volume degli affari, che fu per la prima edizione di circa un miliardo di lire con un utile netto contabile di 10 milioni e mezzo, quasi interamente utilizzato per l'acquisto di attrezzature e adattamento di locali, non potrà che essere raddoppiato. Anche il numero delle nazioni partecipanti da 6 è salito a 11; e sono nazioni di tre continenti. Significativa la presenza della Trizona germanica.

Ma la cifra che qui vogliamo riportare basta da sè a delinearne l'imponente e incoraggiante fisionomia: 30 mila metri quadrati di area. Su quest'area per un mese si è lavorato con un ardore e una fede veramente ammirevoli: un autentico esercito di operai: sterratori, artigiani, montatori, imbianchini, decoratori, pittori. Le statistiche diranno quanti sono stati esattamente e quante ore hanno lavorato, quanta energia motrice e quanta luce siano state consumate, quanti chiodi siano stati piantati, quante tonnellate di macchine, di oggetti, di uomini vi siano state allogate.

L'aridità di queste cifre, che si volle rendere commestibile a ogni occasione un tempo nei discorsi paternalistici dei governanti fascisti, ve la risparmieremo anche per una ragione di umana clemenza. Essa però è compendiata tutta in una realtà, la realtà espressa dal lavoro che ha unito in gente di due razze diverse per il bene comune; che le unirà man mano che nel futuro saranno proiettati i vincoli economici e gli interessi politici che le riguardano. L'agricoltura, l'industria, l'artigianato, la cultura e la storia di queste due razze con i loro caratteristici prodotti dicono insomma le ragioni di esistenza della Fiera di Bolzano e ne giustificano il carattere squisitamente civile della sua internazionalità. Non dunque soltanto una prova di ricchezza e di potenza è apparsa la Fiera di Bolzano alle autorità e ai visitatori: ma soprattutto un atto di fede nelle sane e feconde leggi del lavoro e della concordia.

l. c.

Una delegazione dell'U.R.S.S. visita la Fiera di Bari

Bari, 14 settembre.

La delegazione dell'URSS, giunta in visita ufficiale alla Fiera del Levante, composta degli ingg. Nicolay Gubakin, Vasil Milnajlenko e Sergej Cmiannikov e della segretaria signorina Galia Cernikova, dopo una visita al quartiere fieristico, si è incontrata con il presidente della Fiera che gli ha espresso il desiderio di accogliere per l'anno venturo una mostra ufficiale dell'Unione Sovietica foriera di una ripresa degli scambi fra l'Italia e la Russia. La delegazione russa ha dichiarato che il buon grado è venuta a Bari e proprio per studiare il suo mercato internazionale, allo scopo di concretare un intervento ufficiale della Russia per la prossima manifestazione. La delegazione russa rimarrà a Bari per qualche giorno. Per domani è atteso l'ambasciatore degli Stati Uniti signor Dunn.

Mortale sciagura aviatoria

Brindisi, 14 settembre.

Questa mattina un apparecchio della scuola caccia di Brindisi, per cause imprecisate, precipitava da grande altezza. Il pilota, sottotenente Luigi Ferrante, è deceduto.

Serenata nella notte e la moglie all'ospedale

Asti, 14 settembre.

Musiti di chitarre e mandolini alcuni giovani si portavano, questa notte, a fare una serenata a qualche bella addormentata davanti ad una casa nei pressi della stazione. Dopo i primi accordi si diffondeva per l'aria il canto appassionato d'uno di essi. Le finestre, però, rimanevano chiuse. A un certo punto un signore, il signor Libero Gallo, che stava per rincasare nella stalla, a sentire la serenata fu assalito da un dubbio. « Canto per Maria » diceva la canzone. Maria, così si chiamava sua moglie. In pochi secondi il suo dubbio, senza alcun apparente motivo, si trasformò in certezza. Precipitatosi in camera, dove la moglie dormiva, rosso dalla gelosia, il suscettibile marito si scagliava sulla metà, l'afferrava alla gola e cercava in tutti i modi di strangolarla. Succedeva un finimondo. In breve: la donna, riusciti, dopo duri sforzi, a svincolarsi e a far ritornare in sè il marito, senza tuttavia riconciliarsi con lui, fuggiva, la Maria Gallo si è recata all'ospedale a farsi medicare le numerose escoriazioni riportate nell'aggressione, e poi diffuso è andata da un avvocato onde iniziare le pratiche per la separazione.

IL DRAMMA DEL LAGO MAGGIORE

L'ostinato mutismo del marito dell'annegata

Gallarate, 14 settembre.

La polizia continua ad occuparsi del mistero che circonda la drammatica fine della signora Alina Pecoraro, annegata, come sapete, l'altra notte nel Lago Maggiore mentre faceva una gita in un canotto di gomma col marito, rag. Oscar Reschofsky. Comunque sia, le misure prese dalla polizia nei riguardi del Reschofsky hanno una giustificazione nel complesso di ombre che tuttora circonda la notturna romantica gita sul lago. Certo è che la donna, sia per il timore di mettersi in acqua a bordo di una imbarcazione così poco sicura quale è un canotto di gomma, sia per la preoccupazione di non sapere nuotare, esitò alquanto prima di decidersi. Poi, il desiderio di una passeggiata tanto suggestiva, destinata a rievocare le dolcezze del lontano viaggio di nozze, ebbe il sopravvento.

I coniugi si misero il costume da bagno prima di prendere il largo e da ciò risulta evidente l'intenzione da parte dell'uomo di fare una nuotata sotto la luna. Tuttavia, dato l'assoluto mutismo in cui si è chiuso l'uomo, ora trasportato nelle carceri di Varese, non è possibile sapere se questo bagno sia stato fatto o no. Alle 22 circa furono alcuni pescatori di Angera ad udire la grida di Reschofsky e a precipitarsi per trarlo in salvo ormai sfinito. Il capovolgimento del canotto dovette quindi avvenire al largo mentre il corpo della morta fu rinvenuto invece nelle acque di Lesa, sulla costa piemontese, a nord rispetto ad Angera. Stabilito ciò, sorgono altri interrogativi: 1) Come mai il cadavere avrebbe risalito la corrente del lago invece di seguirla verso sud, cioè verso Sesto Calende, come sarebbe stato naturale? 2) Come mai, se la disgrazia avvenne nei pressi di Lesa, Reschofsky non nuotò in quella direzione, molto più vicina ad Angera, anzichè dirigersi in direzione opposta, come ha fatto?

Interrogato in proposito, l'uomo, che si trova in stato di fermo, non ha fornito alcuna spiegazione. La madre di lui, invece, che abita a Milano anch'essa, ha dichiarato che il figlio era tornato di buon umore negli ultimi tempi e pareva lieto di avere raggiunto un compromesso, grazie al quale avrebbe potuto ritornare a vivere con la moglie. La madre di Alina, invece, ha riconfermato quanto ha detto in precedenza, e cioè di avere dissuaso la figlia a partire, così come fece invano il padre.

La notizia della morte della figlia ha letteralmente schiantato la madre, la quale tuttavia si è recata a Lesa per assistere ai funerali della figlia. Con lei era il marito, che si è dato da fare per procurarle un abito nero: non ne aveva nemmeno uno perchè Alina, che faceva la sarta, si era sempre opposta all'acquisto, ritenendo che portasse sfortuna. Presentimento?

Quattro anni or sono, nello stesso giorno e nella stessa ora, i due coniugi, allora reduci dalle nozze, partirono in canotto seguendo lo stesso itinerario. Stavolta è stato interrotto molto prima del tramonto. La tragedia del Lago Maggiore sembra fatta apposta per eccitare le fantasie e per suggerire infinite supposizioni. Ma Oscar Reschofsky non parla.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Milano 10 parole per annuncio Tasse 3 % - Inserzioni urgenti o in data fissa: tariffa doppia.

1. ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ACQUISTO presso Bliss 3 1/2 doppio effetto. Scrivere cassetta 9218, SPI, Torino. 29407

ADQUISTO cuscinetti a sfera d'occasione. Scrivere cassetta 8381, SPI, Torino. 32203

AFFETTATRICI Berkel automatici che brevetti Pastore, Via Giolitti 30, telefono 45-329.

AFFETTATRICI Ironweed 320 e 370 Vittoria, Paulon nuovi modelli brevettati, massima garanzia. Visitate il negozio esponitori e ufficio vendita di piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo) Torino. Tel. 50-377.

ALTERNATORI da 80 e 50 Kwa vendo. Canepa, casella postale 1133, Genova. 29451

APSA. Certificati passaporti, corsi, matrimoni, qualsiasi pratica automobilistica Stampatori 15, telefono 40-709. 29371

APPARECCHIO diatermia elettrobisturi, compressore aria, tornietto, occasionissima vendesi. Vannini, Campana 7. 32066

A prezzi occasione liquidiamo sega nastro 90 pialla spessore 60 piallla 40, tabureti modanatrice, incollatrice, banchi falegnamine, morse utensileria, legnami, cerniere, serrature, rimanenze mobili, ecc. Cavallermaggiore 14.

A rate Momat, Torino, via Nizza 152, vende, frese orizzontali, verticali, piallè, seghetti, qualsiasi altra macchina lavorazione ferro, nuove, d'occasione. 942 ?

ARGANO per edilizia portata 500, completo motore, fune, secchi, vendo, via Nizza 111. Telefono 60-140.

AVVOLGIMENTI riparazioni compra vendita motori elettrici alternatori trasformatori. Elettrotecnica, Vanchiglia 33. 32096

BOULE concentratore munito pompa sottovuoto con colonna barometrica, vasche acarico varie istruzioni annesso venticel blocco. Scrivere SPI, cassetta 5 P. Genova.

CALDAIA verticale 23 mq. 10 atmosfere nuova completa vendo. Casella Argo 667 A, Milano.

CALDAIE termosifoni, ghisa Corneglia nuove, seminuove, occasione, radiatori, tubazioni, vendo, installo, prove collaudi, garanzie, prezzi convenientissimi, pagamenti rateali. Ghigo, Goffredo Casalis 33, telefono 70-148.

CALZOLAI, calzaturifici, visitate esposizione macchinari, accessori da Vigliotti, Piave 3. Tel. 42-396.

CANCELLI ferro tutte misure, carri agricoli ruote piccole, grandi, tendoni impermeabili usati, vendo. Villarhasse 45. 29297

CARTONE bianco vegetale ausiliario partita vendo. Scrivere cassetta 1139, SPI, Torino. 29427

CARTONI vendita esclusiva (anche costruzione) cardatrice, aprifilatoi indispensabile commercianti lane, carrozzerie, ospedali, istituti. Bolla, Piave 9. 32205

CEDESI taglierina Mariani 9000x4, bilanciere frizione, presa 30 tonn., pressatrice 1500x4, trafile catena rulli, trapano, molatrice, sega nastro ferri alluminio, compressori, aspiratori. Telef. 890-097 ore 13-17.

CERCASI escavatori e trasporti. Via Valperga Caluso 90.

CERCASI locomotiva cassetta oculistica, occasione. Scrivere Pubblikan, casella 173 U, Milano.

CERCASI calandra a 3 rulli luce 3000 per lamiere 10 mm. occasione buono stato. Scrivere Pubblikan, casella 176 U, Milano.

CERCO motore testa calda 80 HP subito. Scrivere SPI, Savona, cassetta 21 Q. 94562

COMPERO occasione macchinario completo come nuovo lavorazione riso Bramato Scrivere cassetta 3999, SPI, Torino. 93985

COMPRANSI conduttori ed apparecchiature elettriche. Inviare offerte. Scrivere cassetta 1082, SPI, Torino. 94631

COMPERESI verniciatura cerco, indicare marca prezzo. Mossano, via Berti, Carmagnola.

COMPRO radiatori caldaie, esegui sco impianti termici. Riparazioni Capua, via S. Secondo 38. Telefono 80-178. 80034

CONCERIA Torino funzionante poco ammontare rimettesi eventualmente affittasi. Scrivere cassetta 3245, SPI, Torino.

CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento Sacsi, Giolitti 16 Telefoni 43-893, 47-439.

COSTRUZIONE rialzatura accurata utensili frese seghe. Tel. 39.715.

DIDIMILA: sedie, poltroncine: curvate, sezionate, panchetti, impagliate, imbottite, Tavoli bar, ristoranti. Alasia, Vinzaglio 5.

ELETTROGENI Loro Parisini nuovi 4-25 Kw consegne pronte, Rivolgersi Lehmann, Galileo Ferraris 27. Telef. 47-695.

ESEGUISCO progetti edilizie in genere, ambientazioni, disegni per ditte. Telef. 50-352. 93871

ESEGUONSI Lavori tornio revolver barra 95 e lapidello 250. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino.

FALEGNAMI volonterosi offrono locali lavoro macchinario occasionissima. Apt, via Cibrario 19.

FERRO: esagono chiave 11-50 mm. nastro lucido 20-130 mm., spessore 1-5/10, lamiere nero 4dx7, 6dx2,5, lamiere 6-8 mm, trafilati, tubo, tubazioni varie, vendiamo. Telef. 600-992 ore 13-17. 29079

FORNI a nafta o elettrici 500 Volts per cottura ceramiche acquistiamo se vera occasione. Dettagliare. Scrivere cassetta 9185, SPI, Torino.

FRANCOFORTE sul Meno ditta importatrice depositi collegati ferrovia cerca corrispondenti ditte italiane vini olii marmellate ecc. Scrivere Hertzano, v. Roma 303, Torino.

FRANTOI, molini, granulatori, ricambi originali pressa H Kwa, come nuovo vendesi. Visibile funzionamento presso stabilimento Garavini, Corso Regina Margherita 194.

GRUPPO elettrogeno « Hercules » originale pressa H Kwa, come nuovo vendesi. Visibile funzionamento presso stabilimento Garavini, Corso Regina Margherita 194.

GRUPPO elettrogeno Siemens produce 15 Kw. luce forza costo energia lire sette Kw. Visibile funzionante. Telefonare 23-675.

IMPRESA esegue lavori edili. Chiedere preventivi. Telef. 95-487.

IMPRESA costruzioni attrezzata esegue lavori, preventivi, massima serietà. Telefonare 601-320.

IMPRESARI carrette lamiera lire 5000, calcestruzzo 18.000, cassoni mantocarico trovero. Fori, via Lombardore 4, Torino.

IMPRESE. Per scala pioli forniteri Gallea, segheria, Montanaro (prov. Torino) . 33075

LAMIERE ondulate, ribeate, nere, nuove, usate. Barera, Francia 90, Telef. 73-514.

LAMIERE belghe profondo stampaggio decapate e nere 5 a 15 decimi, Migliasso, Ferrocci 38.

LAMPADARI classici moderni grandissimo assortimento. Simonetti, via S. Secondo 29.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telef. 51-779.

LATTINE libcate usate atte riempimento ex-Siap carburanti 1, 3-5-20 vendonsi. Scrivere Genova, Compagnia Commerciale, Vannucci 7.

LIMATRICI Gernetti ultimi modelli 400, 600, 750, 800, vende tatalmente Momat, via Nizza 152.

LIQUIDASI Angora: filato greggio, confezioni, gomitoli Angoretta: filato tinto, calze, sciarpe, Cristina, Ilunisa 1. 34015

MACCHINE utensili, torni paralleli, revolver, fresatrici, trapani. Via Denizetti 3. 94650

MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio troverete pronto da Sipator, Cuneo 3, telefono 21-303. 90073

MEDICI dentisti, laboratorio odontotecnico esecuzione protesi di qualsiasi protesi. Via C. Colombo 10. Telef. 47-985. 29038

MOTORE trifase cavalli 1,5 Volts 220 giri 1000 vendo. Telefonare 60-641.

MOTORI, trasformatori, apparecchiat elettriche, riparano, vendono, acquistano Ortesa Massena 18.

MOTORI trifasi, monofasi a forte spunto, a stere o bronzine. Bianco, Canova 5, telef. 830-958.

MOTORI trasformatori dinamo alternatori gruppi elettrogeni pronti vendonsi Luparia, tel 801-930.

NAFTA apparecchi indipendenti garantiscono riscaldamento, lavori costante. Palazzo Città 15, Telefono 553-311 29720

OCCASIONE 45.000 ruota gommata 19.75 per su Cavallermaggiore 14

OCCASIONE vendesi procedimento fotoceramica con materiale fabbricazione Corno, Lantranchi 22.

OFFICINA accetta lavori tornieria serie, per paralleli, prezzi miti Scrivere cassetta 9256, SPI, Torino.

POMPE speciali aria compressa per acidi, poltiglie, cianurazione, senza membrane, diaframma o parti rotanti Tronchero, via Nizza 80.

PREFERITE locali ammobiliati, Ispettorato Agricoltura, Mille 23.

PRESSA idraulica tonn. 300 vendesi telefonare 23-437 oppure scrivere cassetta 9043 SPI Torino.

SEGAMASTRO Brenta cerrasi Serra vere cassetta 141 D, SPI, Milano.

SERBATOI capacità 600 i case altri benzina, casserie lamiera, lamiere saldolate, Parma 1.

STAMPATI eleganti, prezzi moderati, consegna puntuale è il motto della nostra organizzazione commerciale. Interpellateci, farete il vostro interesse. Tel. 660-373.

TERMOSIFONI caldaie ghisa Corneglia, radiatori, tubazioni, ovunque, acquisto pagando massimo. Ghigo, Goffredo Casalis 33, telefono 70-148.

TORNI, rettifiche senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna, banco bilanciere, mole smerigilo cesoie, vende rarissimamente Momat, via Nizza 152.

TORNI Breda, Caser, pressa 60 tonn., frese, piallatrice, bovatrice bilanciere, smerigliatrici vendo. Artisti 29.

TORNI automatici, revolver, paralleli, pressa, bilanciere, fresatrice, frese, ricalcatrici, vendonsi macchine varie Telefonare 47-830.

TRASFORMATORE Kv. 100 Volt 9000/500 vendo cambio idem Kv. 90. Scrivere cassetta 9207 SPI Torino.

TUBI ghisa, chiusini, bocchette, lucernari, scale chiocciola. Richetta, Sanmaurizio 19. 29353

VENDESI motore 4 cilindri 35 HP nafta funzionante perfettamente permutasi con altro 10 HP testa calda. Pubbliman, casella 170 U, Milano. 94630

VENDESI alesatrice 80 semituniversale. Scrivere a Pubbliman, casella 161 U, Milano. 94634

VENDESI gruppo elettrogeno 18 Kw. completo con trasformatore 500 V, quadro ed accessori funzionanti. Montefameglio, Torino, Principe Eugenio 9. 33661

VENDESI torchio occasione con carrello cm. 80 della ditta Gambino, Rivoltosi Rovei, Rivoli.

VENDIAMO Gruppo carica batterie completo quadro, motore, motore, trasmissioni, mola acqua con piedistallo. Nizza 96, telefono 683-366. 94698

VENDO sega nastro murale 190 carrello automatico, altra 110 piallo. Scriv. cassetta 3008 SPI Torino.

VENDO sega nastro murale 190 carrello automatico m. 4 motore HP. 11, affilatrice piedestallo. Scrivere cassetta 3007 SPI Torino.

VETRI cercansi m. 80 circa usati per coppia vetriera. F.lli Acuti, Casale Monferrato. 94693

2. ANTICIANATO L. 35 p. p.

ACCETTO lavori saldatura autogena, elettrica, piccola grande serie costruzione serrande, cancelli, ringhiere, balconi, ringhiere, scale. Telef. 803-215. 93453

ASSUMIAMO lavori manutenzioni riparazioni, costruzioni fabbricati, serietà garantie. Telefonare 897-814

COSTRUZIONE serbatoi saldatura elettrica autogena qualsiasi metallo. Via Giuseppe Verdi 25.

DABLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica Corso Vittorio 16.

DECORATORE imbianca vernice camere prezzi minimi lavoro accurato. Telef. 890-121.

ESEGUISCO accurati lavori maglieria anche in serie. Scrivere cassetta 3047 SPI Torino.

LAMPADARI moderni, barocco, rinascimento, cristallo. Berlola 81 rimpetto Elettricità Municipale.

OROLOGIAI lavori riparazioni anche fastidiose sostituzione pezzi difficoltosi eseguisco celermente. Scrivere cassetta 3037 SPI Torino.

PERAGINO sartoria, Taglio classico confezioni perfette. Cadorna 7 (piazza Vittorio). 93849

REGISTRATORI cassa, ripara, eleva di capacità, trasforma, compera, vende. Grazio, Piave 3, 40-091.

TAPPEZZERIE stoffe, tendoni, poltrone, lavorazione tendaggi, riparazioni accurate. Prezzi di assoluta concorrenza. Via Sacchi 28. Telefono 48-455.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

A Alessandria, causa partenza urgente cedere centrale negozio cartoleria ed occorrendo alloggio. Carta d'identità 33506. Fermo posta Alessandria. 29236

ABBIAMO da cedere buonissime palestre in Torino, provincia. Ditte, dati, prezzi convenienti, facilitazioni pagamento. Urat, 15a Giolitti 10.

ABBIAMO alberghi commestibili latterie panetterie tabaccherie. Picco, Torquato Tasso 9, Tel. 51-844

ABBISOGNANDOVI cessioni rilievi negozi aziende vetture contratti rivolgetevi Ayana, via Bellezia 5.

ABBISOGNANDOVI cessione rilievo negozi qualunque genere, vetture, pratiche commerciali, rivolgetevi Urat, via Giolitti 10.

AFFARE ottime condizioni cedesi azienda primaria importanza accessori auto negozio e manifattura propria, fodere auto, tappeti. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino.

AFFARONE esportazione vini zona commerciale alloggio 1.500.000. Gabetti, Accademia Albertina 5.

ALIMENTARIO cedesi 40.000 giornaliere alloggetto 4+4+1 1.300.000. Gabetti, Accademia Albertina 5.

ANGOLARE caffè osteria, redditizio, alloggio, rimettesi, 5.000.000 Acchiardi, Settembre 56.

ANGOLARE centralissima confetteria alloggio, rimettesi. Occasionissima Acchiardi, Settembre 56. A persona disposta finanziamento offresi per sfruttamento primarie rappresentanze estere. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino.

APPOGGIANDO cedesi offre impiego interessenza avviata azienda idraulica preferenza geometra ragioniere. Dott. Corsini, Cavour 3. 94553

ARREDIERI abile seria, avviato, centralis negozio confezioni signora Telefonare 44-078 feriali ore 11-12.

AUTORIMESSA Genova-Lido, ottimo affare cedesi. Scrivere SPI, cassetta 36 P. Genova.

AVVIATA drogheria 80.000 giornaliere, ottima posizione, rimettesi. Acchiardi, Settembre 56.

AVVIATA cartoleria libreria, ottima posizione, bloccasi, 600.000. Acchiardi, Settembre 56.

AVVIATISSIMA azienda artigiana dopo incremento lavorazione cerca finanziatore o socio. Scrivere cassetta 3040 SPI Torino.

AVVIATISSIMO caffè ristorante biliardo camere ammobiliate ottimo affare cedesi dal proprietario stabile e locale, Martelli, piazza Repubblica 21.

AVVIATISSIMO autosalone con officina con grande locale circa 1900 metri adatto rimessa zona centrale più mille cedesi. Scrivere cassetta 3073 SPI Torino. 93956

AVVIATO laboratorio meccanico cedesi 400.000. Via Cuneo 4 bis, Coppo Rivoira. 94613

AZIENDA artigiana locale centrale eventuale alloggio cedesi causa assistenza. Telefonare 84-879.

BAR 800.000 cedo negozio ciclista con alloggio. Marca, Mercanti 3.

BARBIERE cedesi con camera. Rivolgersi Bonino, Regina Margherita 900, Torino.

BOTTIGLIERIA Porta Susa cedesi proprietà muraria 1.900.000. Ascesa, Garibaldi 18.

BOTTIGLIERIA angolare con alloggio cedo massima urgenza 650.000 Sacco, Cavour 9.

BRIZIO cede commestibili drogheria bolletterie alloggio occasione. Francesco Assisi 1.

BRIZIO cede centralissima bottiglieria oppure moderna attrezzatissima esportazione. Francesco Assisi 1. 29153

CAFFE' bar su piazza, avviatissimo, annesso alloggio signorile, cedo 4.000.000. Sacco, Cavour 9.

CALZATURE bisogni con avviatissimo negozio alloggio posizione commerciale libero subito partenza estero. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. 93072

CAUSA espatrio cedesi pasticceria gelateria ampio locale con alloggio impianti moderni. Vanchiglia 19.

CEDESI avviatissimo negozio anche vuoto con magazzino alloggio libero subito. Telefonare 40-116.

CEDESI negozio vuoto con retro, adatto qualunque genere. Via Genova 19. 94548

CEDESI negozio filati maglieria. Telefonare 22-721 dalle 13 alle 15 dalle 18-19.

CEDESI negozio centrale isto Porta Nuova. Telefonare 68-498.

CEDESI tabaccheria commestibili trattoria, periferia, 850.000. Rivolgersi Caffè Bava, Porta Palazzo.

CEDESI avviata autocarrozzeria. Prezzo mite. Reggio, Varallo 10. Telef. 60-671. 29046

CEDESI avviato negozio parrucchiere uomo signora Porta Nuova. Telef. 74-386. 57563

CEDESI attrezzata salumeria macellazione frigo alloggio. Francesco Assisi 1, Brizio. 29124

CEDESI arredato ufficio centrale oppure locali magaz. Francesco Assisi 1, Brizio.

CEDESI cartoleria profumeria angolare. Pia, Borgaro 75, Torino.

CEDESI negozio 2 sporti retro acqua gas telefono, vuoto buona posizione. Telef. 23-609 ore 12-13.

CEDESI drogheria semicentrale alloggio 3 camere. Via Era 11.

CEDO torrefazione bar, superalimentici zona signorile grande sviluppo. Marchesiello, Consolata 3 E, Roma.

CEDO avviata tintoria via Madama Cristina 44, Torino. 33020

CEDO autorimessa, capacità 40 macchine, con alloggio. Marca, Mercanti 3. 94547

CEDO Asti città seghetta tranchi imballaggi ardesie alloggio fitto bolletterie alloggio occasione. Francesco Assisi 1.

CEDO cartoleria tintoria via Madama Cristina 44. Torino. 33020

CEDO autorimessa, capacità 40 macchine, con alloggio. Marca, Mercanti 3. 94547

CEDO Asti città seghetta tranchi imballaggi ardesie alloggio fitto bolletterie alloggio occasione. Francesco Assisi 1.

CEDO piccolo negozio località commerciale. Scrivere cassetta 9254, SPI, Torino. 29088

CERCO in affitto falegnameria con macchinario disposto trattare combinazione. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. 33002

CERCO negozio abbigliamento signora profumeria centrale. Scrivere cassetta 3021, SPI, Torino.

CERCO gerenza negozio pellicceria massima serietà. Corso G. Ferraris 107, Torino. 93201

CERCO direzione, gerenza, acquisto laboratorio, negozio maglieria, portando macchina Dubied 10 x 70 Mut 12 x 100. Telefonare 40-848 ore 8-9. Roncaroio, Colli 17. 94009

CERCO gerenza cauzionando ed affitto autorimessa riparazioni. Scrivere Cavanna, corso Galileo Ferraris 136, Torino.

CERCO affitto ristorante trattoria media. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino. 93614

CERCO mutuo 3-4 milioni per continuazione nuova costruzione interesse garanzia. Telefonare 20-179. 32560

COMPETENTE rileverebbe o gerenza caffè o torrefazione centrale, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 3005 SPI Torino. 33529

COSTRUTTORI Causa cessazione cedesi in blocco attrezzatura completa, macchinari, maglieria, falegnameria, magazzeno, annessi capannoni, alloggio custode, palazzina 3 alloggi e uffici. Telef. 777-055.

DISPONENDO 1.000.000 cercasi negozio dilazionando differenza, combinazione commerciale, gerenza, redditizia oppure impiego fiduria cauzionato. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino.

MEDICO dentista collaboratore tecnico con studio avviato anche provincia. Scrivere cassetta 9265, SPI, Torino. 29369

MERCERIA su corso con alloggio cedo 750.000. Sacco, Cavour 9.

MERCERIE tessuti avviatissima magnifica posizione motivi familiari cedesi. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino. 29045

MOTIVI famiglia cedesi negozio casalinghi fondato 1909 industriosa città Piemonte eventualmente permuta. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. 32318

NEGOZIO ferramenta casalinghi con alloggio importante centro Biellese cedesi. Scrivere cassetta 3070, SPI Torino. 29294

PANETTERIA Torino provincia Liguria latterie drogherie alimentari bar caffè trattorie tabaccherie profumerie cediamo. Galliari 30 bis, telefono 62-167.

PANETTERIA centrale altra semicentrale buoni affari cede Urat, Giolitti 10. 93999

PANETTERIA alimentario attrezzatissimi kg. 900 farina, zona Lanzo. 3.000.000. Ascesa Garibaldi 18.

PANETTERIA pasticceria completo attività provincia Torino attrezzatissimo lavorazione 9 quintali cedesi 9.000.000. Gabetti, Accademia Albertina 5. 94037

PANETTERIA città lavorazione 2-3 alloggio 3 camere cedesi ottimo affare 1.800.000, Gabetti, Accademia Albertina 5. 94037

PANETTERIA provincia bella posizione importante lavoro rileva Giustetto, Garibaldi 8.

PASTICCERIA semicentrale con forno alloggio cedo 3.000.000. Sacco, Cavour 9. 97566

PASTICCERIA elegante centrale, ampio laboratorio cedesi. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino.

RIMETTESI negozio generi alimentari. Telefonare 80-262.

RIVENDITA giornali cartoleria libreria con alloggio, bloccasi 1.800.000. Sacco, Cavour 9.

SALUMERIA rinnovatissima, città mercato, forte reddito, 2.000.000. Ascesa Garibaldi 18. 29554

SALUMERIA avviatissima con alloggio cedesi 1.800.000 vendesi anche muri, richiesto 3.000.000 trattabili. Gabetti, Accademia Albertina 5. 94037

SOVVENZIONERESI, con garanzia, fornitori enti statali. Scrivere cassetta 2246, SPI, Torino.

URGE cedere rivendita pane centrale annesso alloggio. Riva, Garibaldi 40.

VENDESI farmacia, piana Cuneo Scrivere: 93310 Bertolino, Cuneo.

VENDESI, affittasi magazzino vini ingrosso, avviato, attrezzatissimo, fiaschi, bottiglie, mezzo trasporto, annesso alloggio, eventualmente trattasi anche combinazione. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino.

1.000.000 presterei con ipoteca immobiliare. Precisare tasso. Scrivere cassetta 9247, SPI, Torino.

1.200.000 dispongo per seria combinazione. Scrivere cassetta 9000 SPI, Torino. 92006

Serve serio attivo disposto viaggiare associerebbesi collaborando con anziano avente serie rappresentanze agenzia filiale commercio. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino.

4. CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ABBIAMO via Gioberti 70 ultimi civili alloggi sabinetti interni 2 a 6 camere angolare bottiglieria diversi negozi liberi sblocco. Visibili pomeriggio. 90209

ABBIAMO in vendita Madama Cristina 18 ultimi commestibile altro negozio con retro magazzino liberi sblocco. Rivolgersi portinaia.

ADQUISTATE alloggi liberi, occupati con possibilità occupare, posizione meravigliosa, terrino, ascensore. Resta 2, telefono 21-384 (piazza Bernini). 93005

ADQUISTERESSI urgentissimo casa centrale anche valore rilevante. Acchiardi, Settembre 56.

ACQUISTERESI villetta, libera in Torino minimo sei camere oltre servizi comodità pagando rate 500.000 annuali. Precisare località. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino.

ACQUISTO casa signorile centrale 5e camere. Castelvecchio, Arsenale 42. 93878

ACQUISTO dieci camere doppi servizi contorni moderni zona Stati Uniti, Umberto, Abruzzi, Castelvecchio, Arsenale 42. 93878

ACQUISTO villetta contanti piccolina con giardino comoda tram 6-8 camere oppure appezzamento terreno 1000-3000 mq. Scrivere cassetta 9274, SPI Torino.

ACQUISTO direttamente, esclusi mediatori casa civile 25-40 camere. Telef. 53-734. 93490

ACQUISTO contanti alloggio signorile 8-10 camere doppi servizi possibilmente in villa zona viali, piazza d'Armi, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino.

ADIACENZE Umberto, alloggi signorili, liberi sblocco, 4-6 camere, tutte comodità moderne, vendo, prezzi vera convenienza. Simoncini, Re Umberto 6. 32270

ADIACENZE corso Francia cassetta 12 camere, 4.500.000; altra 4 camere 2.400.000 vendonsi disponibili subito. Acchiardi, Settembre 56.

ALLOGGETTI 2-4 stanzini camere lire 100.000 magazzini negozi affarone vendonsi liberi sblocco. Corso Rosselli 84. 93368

ALLOGGETTI 2-3-4 camere bagni vendonsi. Quartieri 9.

ALLOGGETTI 2-3 camere ultimi vendonsi 75.000 camera, soffitte 32.000. Visite 17-20. Urbino 34.

ALLOGGETTI 3-4 camere 100.000-150.000 camera negozi 450.000-500.000 liberi sblocco. Napione 27.

ALLOGGETTO signorile 3 vani vendo, libero sblocco Turco, Racconigi 198 bis. 94684

ALLOGGI signorili 3-4-6 camere doppi servizi. Visibili 17-19 Principe Tommaso 48. 94043

ALLOGGI moderni occupati Volgiano 9, Leyni 45, laboratorio, garage, grande cantina liberi, vendonsi, rateazioni 17-19.

ALLOGGI 2-4

ULTIME NOTIZIE

Adenauer designato quale capo del governo

Il programma del primo Cancelliere della nuova Germania

(Dal nostro inviato speciale)

Bonn, 14 settembre.

Il Bundestag si riunirà domani mattina alle ore 11 per eleggere il cancelliere. Il Presidente della Repubblica ha in proposito, nel pomeriggio di oggi, indirizzato al presidente del Bundestag, dott. Koehler, due lettere — le prime due lettere datate dalla sua residenza privata di Godesberg: nella prima egli prega, in virtù dell'articolo 43 della Costituzione, di convocare il Bundestag, nella seconda precisa che quale Cancelliere della Repubblica federale tedesca propone il deputato dottor Konrad Adenauer.

Questo significa, come si è espresso Adenauer ieri sera, che si vuole procedere con la massima rapidità. Non si conosce se il partito socialista intenda o no proporre un suo candidato; ma anche se ciò dovesse avvenire, per sottolineare in forma clamorosa la sua opposizione al futuro governo Adenauer, tutti sono concordi nell'affermare che non si deve temere sorprese. I deputati sono 402, dei quali 139 appartengono al cristiano-democratici e ai cristiano-sociali; 52 ai liberali e 17 al partito tedesco: è certo che tutti i 208 deputati della coalizione voteranno compatti per Adenauer. Diciamo questo perchè il governo Adenauer, pure essendo retto dal capo dei cristiano-democratici e pure avendo come spina dorsale il partito cristiano-democratico, non avrà una fisionomia prettamente cristiano-democratica, ma quella dei tre partiti della coalizione, dove avrà adeguato risalto quello del partito liberale, del quale ben si può dire che è risorto a nuova vita.

Ciò che ha enorme importanza è il fatto che il Presidente della Repubblica non può rifiutarsi di convalidare la lista dei ministri che il cancelliere gli sottopone. E' infatti soltanto il cancelliere che nella nuova Repubblica federale è responsabile di fronte al Parlamento della politica del suo governo, e non già i singoli ministri che lo compongono. Da questa unica e completa responsabilità che pesa sul cancelliere proviene al cancelliere stesso il diritto di scegliersi i ministri che egli ritiene più adatti a realizzare il suo programma governativo.

Il presidente della Repubblica, quindi, deve accettare tutti i ministri scelti dal Cancelliere. D'altra parte il presidente della Repubblica ha oggi per la prima volta dimostrato di volere rispettare non solo la lettera ma anche lo spirito della Costituzione, proponendo al cancellierato il capo del partito uscito vincitore dalle elezioni. Si può ritenere però, come assolutamente acquisito, che Adenauer chiamerà a coprire la carica di vice-cancelliere il vice-presidente del partito liberale Bluecher. Così è sicuro che Adenauer, come ha sempre assicurato, allo scopo di garantire la continuità della politica economica sin qui seguita, e sfuggire ad ogni esperimento socialista, affiderà il ministero dell'Economia al prof. Erhard, direttore del Consiglio economico di Francoforte. La lista ufficiale dei ministri non si conoscerà che lunedì quando il cancelliere si presenterà al Parlamento per esporre il suo programma.

Particolarmente importante, però, è sapere quali saranno le direttive generali cui la politica di Adenauer si ispirerà. Negli ambienti molto vicini al cancelliere si afferma questa sera che egli è l'uomo che avrà il coraggio di formulare davanti al Parlamento cinque punti essenziali: 1) che il governo tedesco, malgrado aspiri a ottenere al più presto un trattato di pace, è lealmente pronto a sopportare le limitazioni alla sua sovranità derivanti dallo statuto di occupazione; 2) che nella sua azione politica si ricorderà sempre del triste recente passato della Germania, di cui tutto il mondo ha sì gravemente sofferto; 3) che non potrà dimenticare che gli alti commissari delle tre Potenze occupanti rappresentano la Germania all'estero, e che la Germania dipende dall'estero; 4) che la Germania è pronta, nei limiti delle sue forze, a collaborare alla pacificazione dell'Europa e alla sua ricostruzione economica; 5) che la Repubblica federale tedesca avrà sempre per suo ideale politico la realizzazione dell'unità territoriale del popolo tedesco.

Il Consiglio degli Anziani del Bundestag ha oggi rifiutato di accettare che le tre mozioni socialcomuniste relative allo smantellamento industriale, alla definitiva sede della capitale, e all'inserimento di Berlino nella Repubblica federale vengano discusse d'urgenza prima dell'elezione del cancelliere.

Lord Henderson, sottosegretario di Stato per le questioni tedesche al Foreign Office, ha avuto stamane ad Essen importanti colloqui sulla questione dello smantellamento delle industrie.

l. m.

Il futuro di Trieste e la relazione Airey all'ONU

Londra, 14 settembre.

La relazione del gen. Airey su Trieste all'ONU è commentata alquanto dubbiosamente dal *Manchester Guardian*, al quale il futuro di Trieste sembra non meno incerto di quanto lo è stata dalla fine della guerra. Il gen. Airey, scrive il giornale, ritiene che la prosperità di Trieste non sia ottenibile fuori dell'ambito economico italiano o senza la protezione dello Stato italiano. Ma è più che probabile che Tito sia arrivato alla medesima conclusione circa l'economia della zona jugoslava quando avrà introdotto la jugolira. Il giornale poi è convinto che il futuro economico di Trieste sotto qualunque bandiera dipenderà dal suo commercio e dai suoi cantieri navali.

E' chiaro dalla relazione del generale Airay che nel secondo trimestre di quest'anno i carichi in transito sono stati importanti per il porto di Trieste non meno dei carichi importati ed esportati dai porti italiani. Sembra quindi discutibile la sua asserzione che l'Italia deve essere la fonte della prosperità di Trieste quando l'amministrazione alleata cesserà, sebbene si possa essere d'accordo con lui nella convinzione che il futuro di Trieste dipende dal ritorno all'Italia

Successo a Cannes di un film italo-francese

Cannes, 14 settembre.

Era atteso con molto interesse, al Festival cinematografico di Cannes, il film franco-italiano «Le mura di Malapaga» (Au dela des Grilles), proiettato iersera, regista René Clement; interpreti principali Jean Gabin e Isa Miranda; produttore Alfredo Quarino, marito della diva. La trama è assai tenue: un francese (Jean Gabin) fuggito a Genova dopo [illegible] la sua amante, trova rifugio in casa di una italiana (Isa Miranda) che si innamora del fuggiasco; ma la figlia di lei si ergerà di fronte a loro, e il francese se ne andrà solo verso il proprio destino. L'intelligenza e l'arte di Jean Gabin e di Isa Miranda hanno dato rilievo alla fatalità della vicenda che, sebbene tenue, è stata magistralmente realizzata dal regista e dai suoi collaboratori.

I QUATTRO GRANDI

Schuman non esclude l'eventualità d'un incontro

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 14 settembre.

Il ministro francese degli affari esteri, Robert Schuman, è in viaggio attualmente sul «De Grasse» alla volta di New York, dove è aspettato dal Segretario di Stato americano Acheson, col quale passerà in rassegna tutti i problemi europei, e particolarmente quelli relativi alle colonie italiane, alla Germania, alle monete e quelli concernenti le Nazioni Unite.

Le informazioni che da Washington giungono a Parigi in proposito insistono sulla probabilità che il conte Sforza metta sulla bilancia da un lato le nostre rivendicazioni coloniali e dall'altro la nostra partecipazione al Comitato militare esecutivo del patto atlantico, insieme agli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia. Sforza rinuncerebbe eventualmente a una delle due cose, ma non a entrambe.

A bordo del «De Grasse» il ministro Schuman è stato interrogato dall'inviato speciale del *Figaro*, Roger Massip, che lo accompagna, circa le affermazioni dell'*Observer*, secondo le quali la Russia sarebbe disposta a riprendere i negoziati con i Paesi dell'Occidente sulla base dei quadri stipulati a Yalta.

Ha risposto Schuman: «E' certo che i principi di Yalta non sono stati rispettati relativamente alla libertà che doveva essere lasciata ai Paesi dell'Est e del Sud Europa di darsi un governo di propria scelta mediante libere elezioni. Il ciclo delle violazioni di Yalta è cominciato nel 1945 in Romania, per concludersi nel 1948 con gli avvenimenti di Praga. Considero che, se le intenzioni della Russia sono realmente di riprendere i contatti sulla base di Yalta, vi sarebbe grande probabilità di migliorare le relazioni fra Est e Ovest, che cominciarono a guastarsi a causa della politica di Mosca nei Paesi al di là del sipario di ferro».

Circa l'eventualità di un incontro fra i quattro ministri degli affari esteri, Schuman non ha escluso che ciò avvenga, per tentar di concludere il trattato austriaco

vice

Il primo congresso delle Ymca

Firenze, 14 settembre.

Con la partecipazione di circa 300 delegati, rappresentanti 37 nazioni, si è iniziato, alle 17 di stasera, nel salone del Brunelleschi al Palagio di parte guelfa, il primo congresso europeo delle Ymca che ha per scopo di promuovere un più stretto collegamento ed una maggiore collaborazione fra le varie associazioni e tende a creare un'unità europea delle Ymca. Tra congressisti d'onore fanno parte l'on. Saragat, il sindaco di Firenze, il comm. Gianni Agnelli, il dott. Filippo Sacchi, il prof. Eugenio Medea ed il prof. Ernesto Rossi.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

LA CAMPAGNA ANNUNCIATA DA MOSCA

Manifesti contro Tito diffusi di notte a Belgrado

Il Cominform invita il popolo alla rivolta

(Nostro servizio speciale)

Belgrado, 14 settembre.

Spettacolo insolito quello offerto alle 8 di stamane dagli agenti della milizia jugoslava. Essi frugavano sotto le griglie dei negozi non ancora aperti, e ne traevano fogli stampati che raccoglievano con cura. I fogli contenevano propaganda cominformista, ed erano la prima aperta manifestazione di ostilità al regime di Tito da parte dei comunisti jugoslavi fedeli a Stalin.

Qualunque sia la fonte dei manifesti, è innegabile che la azione dei cominformisti ha rivestito carattere drammatico e spettacolare. E' positivo che iersera i manifestini non erano stati ancora distribuiti. Quindi essi sono stati diffusi tra la mezzanotte e le 7 del mattino. Da quanto abbiamo appurato, almeno sei isolati del centro di Belgrado hanno ricevuto la propaganda anti-Tito.

La zona è continuamente pattugliata durante la notte da pattuglie armate di milizia, e non è stata impresa di poco conto quella degli agenti cominformisti che hanno fatto scivolare le pubblicazioni sotto ogni porta di negozio e in ogni cassetta per le lettere delle case di abitazione e degli uffici.

Poco dopo le 7 si sono presentati ai comandi di polizia i primi solerti cittadini che riferivano di aver rinvenuto il materiale di propaganda nelle loro case. Così le autorità si sono potute render conto all'istante della cura minuziosa con cui era stata attuata la rete di distribuzione, ed hanno disposto perchè tutte le copie, ancora non ritirate dai «destinatari», venissero rastrellate. Ordine che, come vi abbiamo detto, è stato eseguito alla lettera.

Abbiamo potuto esaminare due tipi di pubblicazione, ma non possiamo escludere che altri ne siano stati distribuiti. Uno è un manifesto delle dimensioni di una pagina di giornale, è stato diffuso ripiegato e contiene un articolo che invita il popolo alla rivolta contro «Tito e la sua Gestapo fascista». L'altro è un fascicoletto che reca copia di una pubblicazione edita dagli emigrati jugoslavi a Mosca, intitolata: «Per una Jugoslavia socialista».

Naturalmente può darsi che le pubblicazioni siano state stampate in Jugoslavia. Ma esse sono stampate su carta di un tipo che qui non si trova, e in questi ambienti non si esclude che qualche rappresentanza a Belgrado di paesi cominformista possa approfittare delle valige diplomatiche per introdurre in Jugoslavia materiale di propaganda ostile a Tito.

E' noto che nove jugoslavi, di origine magiara, sono sotto processo a Novi Sad, capitale della provincia della Vojbidina, perchè imputati di aver tentato di introdurre in Jugoslavia materiale comin/ormista dall'Ungheria. E' evidente che la distribuzione odierna di pubblicazioni anti-governative rientra nel quadro della nuova campagna annunciata dal Cominform.

L'«editoriale» di entrambe le pubblicazioni oggi diffuse afferma: «Voi lavoratori jugoslavi, voi lavoratori onesti, fate il possibile per liberarvi del sanguinario regime di Tito e di Rankovic». E ricorda come le note sovietiche dell'11 e del 18 agosto abbiano indicato in Tito il «nemico dell'Unione Sovietica», e come esse rivestano quindi particolare importanza per tutto il popolo jugoslavo.

«L'impiccatore Rankovic — dice più oltre l'articolo — ha trasformato la Jugoslavia in uno stato simile alla Spagna franchista. Comunisti jugoslavi: a voi spetta la storica responsabilità, di fronte al popolo ed al movimento internazionale della classe lavoratrice, di non permettere che la Jugoslavia rimanga una prigione fascista ed una colonia dell'imperialismo anglo-americano. Ponetevi in prima linea nella lotta contro la cricca fasciata di Tito».

E dopo aver svolto l'argomento i manifesti esortano «lavoratori, contadini, soldati, ufficiali, donne e patrioti tutti» ad unirsi alla lotta clandestina ed a resistere agli arresti, tenendo serrati i ranghi fino alla vittoria finale».

La copia della pubblicazione stampata a Mosca è integrale, reca perfino l'indirizzo: Kropotkna 10, Mosca, ed è, a quanto risulta, la copia di un periodico.

Frattanto, la prima reazione alle notizie ungheresi, secondo cui il governo di Tito sarebbe implicato nel complotto Rajk, è venuta da parte dei reduci della guerra civile spagnola.

La protesta definisce «evidenti menzogne e calunnie» le affermazioni del governo di Budapest. E per quanto si riferisca solo alle asserite connessioni tra Rajk e i dirigenti jugoslavi, pone in dubbio implicitamente la credibilità dell'intero atto di accusa.

Edward M. Korry
dell'«United Press»

Pandemonio per una salma che il prete non vuole in chiesa

Napoli, 14 settembre.

Nel comune di Pozzuoli è morto ieri l'operaio meccanico Pasquale Izzo, di anni 45, non iscritto ad alcun partito politico. La salma è stata benedetta in casa stamane, e oggi si sono svolti i funerali, ai quali hanno partecipato, oltre ai famigliari, alcuni amici del defunto. Un gruppo di iscritti al partito repubblicano era intervenuto con la bandiera del partito stesso. Giunto in piazza, il corteo si è diretto verso la chiesa di Santa Maria delle Grazie per la seconda benedizione alla salma, senonchè il parroco, rev. Maddalu-no, vedendo la bandiera del P. R., ha chiuso la porta del tempio e si è allontanato, ma i partecipanti del corteo hanno sfondato le porte della chiesa, collocato la salma al centro del tempio, acceso le candele e suonato le campane. E' stato un pandemonio, che è stato sedato, più tardi, per l'intervento dei carabinieri che hanno fatto sgomberare la chiesa dai morto e dai vivi.

Furiose grandinate

Chicchi di mezzo chilo a Roma - Danni alle campagne in Liguria e in Toscana

Roma, 14 settembre.

Poco prima di mezzanotte un breve e violento temporale, accompagnato da lampi e tuoni, si è scatenato sulla città. Colla pioggia torrenziale è caduta anche la grandine. Sono stati raccolti chicchi grossissimi del peso di circa mezzo chilogrammo. Danni e allagamenti si sono registrati in tutte le parti della città, specie nei quartieri periferici. Nella zona di Monte Mario al viale delle Medaglie d'Oro una tromba d'aria ha scoperchiato il tetto di un palazzo. Vi sono stati alcuni feriti.

Imperia, 14 settembre.

Nelle prime ore di stamane si è rovesciato sulla città un violentissimo acquazzone che ha causato di produrre danni agli stabilimenti balneari.

Nella vicina campagna e in molti altri paesi della provincia c'è stata una furiosa grandinata che in alcune località ha completamente distrutto i raccolti delle olive e delle uve. Una commissione di agricoltori recatasi, in serata, dall'ispettorato agrario per chiedere aiuti, ha calcolato che i danni causati nelle zone colpite della provincia raggiungono il miliardo.

Firenze, 14 settembre.

Furiosi temporali si sono abbattuti stamane su varie località della Toscana fra cui Montecatini e Livorno. In quest'ultima città la pioggia è caduta con particolare intensità accompagnata da violente scariche elettriche, tanto che i vigili del fuoco hanno dovuto intervenire ripetutamente nei quartieri periferici dove si sono verificati numerosi allagamenti.

Sottrae 700 mila lire per giocarle al Totocalcio

Bari, 14 settembre.

Da una recente ispezione della Guardia di Finanza è stato accertato che, presso l'ufficio postale di Bisceglie, con una tecnica speciale che sfugge a ogni controllo veniva abilmente sottratta, da vari mesi e ca-lautamente, una forte somma di denaro ai danni della Finanza per la riscossione dell'imposta sull'entrata. L'impiegata addetta, ha dichiarato di avere sottratto circa 700 mila lire, per giocarle al Totocalcio.

CRONACA

La Croce Verde fra i campi cercava la partoriente

Verso le 21.30 di ieri sera un carro trainato da due cavalli viaggiava piano piano da Collegno diretto alla volta di Torino: sopra, assistita dai familiari e convenientemente sistemata era la signora Carolina Lanfranco: poichè la sua maternità era prossima, la si accompagnava in una clinica di città. Tutti ritenevano che il simbolo sarebbe venuto alla luce entro cinque o sei giorni invece il neonato aveva premura di nascere e la Lanfranco era colta dalle doglie in aperta campagna. Il marito correva in una casetta e telefonava alla Croce Verde. Un'autoambulanza partiva, ma, per le insufficienti indicazioni avute, doveva vagare a lungo per i campi, chiedendo a destra e a sinistre ove fosse la partoriente. Infine, trovatala, i militi della Croce Verde la trasportavano il più celermente possibile al Maria Vittoria. Si arrivava appena appena a tempo, che, pochi minuti dopo il suo ricovero, la Lanfranco dava alla luce un bel bambino.

Inseguito e percosso da due ubriachi

Un grave fatto è accaduto ieri a tarda sera in regione Barca. Nella trattoria di via Damiano Chiesa 6 due clienti stavano giocando (probabilmente alla carte. Verso le 23,30 entravano nel locale due individui, alquanto brilli, che aggredivano il 22enne Martino Silvestri con pugni e calci. La proprietaria della trattoria cercava a cacciare tutti fuori, temendo gravi conseguenze chiamava la «Celere». Frattanto il Silvestri scappava a rifugiava nella sua abitazione poco distante, barricandosi in casa. I due ubriachi lo inseguivano, sfondavano la porta, entravano nell'alloggio ed aggredivano a pugni la madre del Silvestri che, lanciato un grido, si avventava a suolo. Proprio in quel momento sopraggiungevano gli agenti che fermavano di arrestare gli energumeni, ma questi assalivano un militicido, riuscivano a disgustarsi in un campo, lasciando nelle mani dei poliziotti lo scooter sul quale avevano scorrazzato tutta la sera. Sono stati identificati e saranno denunciati

Nuovo progetto al Parlamento

La visita prematrimoniale obbligatoria per legge

Roma, 14 settembre.

Il delegato dell'Italia all'assemblea internazionale dell'Unione internazionale contro il pericolo venereo che si svolge in questi giorni a Roma, prof. Giovanni Canaperia, ha illustrato oggi le linee di un disegno di legge per la lotta contro le malattie veneree preparato dall'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità e che sarà presentato prossimamente al Parlamento.

Il progetto afferma il diritto di ciascun individuo colpito da malattie veneree d'essere visitato e curato gratuitamente sia nei dispensari antivenerei comunali che nei centri dermosifilopatici universitari, e prevede la dichiarazione delle malattie veneree, la rivelazione delle fonti di infezione, la visita prematrimoniale e la ricerca dell'infezione sifilitica in alcuni gruppi della popolazione. A questo scopo ogni medico è tenuto a dichiarare i casi di malattie veneree che ha in cura fornendo la semplice diagnosi, senza indicare il nome del malato. L'indicazione del nome del malato è obbligatoria solo quando quest'ultimo si rifiuta d'iniziare o continuare la cura o quando egli rappresenti, a causa della sua professione o mestiere, un pericolo per la diffusione della malattia. La cura diviene allora obbligatoria ed è effettuata in speciali sezioni ospedaliere.

La visita medica prematrimoniale è anche resa obbligatoria. Coloro che vorranno sposarsi dovranno, contemporaneamente alle pubblicazioni di matrimonio presentare un certificato medico dal quale risulti che l'interessato ha subito tale visita. Tale certificato sarà fornito gratuitamente dall'autorità sanitaria in seguito all'esame del sangue e agli altri esami prescritti per legge a scopo di profilassi sociale.

Un altro punto importante previsto dal disegno di legge è la rilevazione della infezione sifilitica mediante esami sierologici obbligatori di alcuni gruppi della popolazione, tra cui coloro che concorrono a impieghi pubblici, coloro che chiedono di iscriversi alle Università e agli Istituti superiori, le donne in stato interessante, i militari al momento della chiamata alle armi e del congedo, i richiedenti del libretto di lavoro. Infine tutti coloro che per la loro professione o mestiere possono propagare l'infezione devono essere in possesso di un certificato da rinnovare periodicamente, che provi che i detti esami medico-sierologici hanno dato un risultato negativo. Il disegno di legge proibisce l'emigrazione a tutti coloro che siano affetti da malattie veneree fino a che essi non abbiano completato la cura e, in caso di infezione sifilitica, l'esame del sangue con risultato negativo.

Il trattamento e la cura dei malati è effettuata gratuitamente presso i dispensari pubblici e a questo scopo ogni capoluogo di provincia e i comuni con popolazione superiore a ventimila abitanti dovranno istituire dei dispensari per la profilassi e il trattamento gratuito delle malattie veneree.

Il disagio dei viticoltori

40 anni fa con un ettolitro di vino si acquistava un quintale di grano, oggi se ne può comprare la metà

Alessandria, 14 settembre.

Siamo alla vigilia della vendemmia e vi sono nelle cantine dei produttori 10 milioni circa di ettolitri di vino che ansiosamente attendono un compratore. In tale situazione è naturale che il prezzo del vino sia andato progressivamente cedendo fino a raggiungere il livello più basso toccato negli ultimi 40 anni.

Nel 1913 il prezzo medio del vino nel nostro paese è stato di 30 lire all'ettolitro, equivalenti a 30 lire oro, con le quali era possibile acquistare un quintale di grano. Nel 1920 il prezzo medio del vino era salito a 227 lire carta equivalenti a 15 lire oro; allora erano tempi prosperi per il viticoltore, egli poteva con un ettolitro di vino acquistare 150-160 chili di grano. Ma la prosperità dei vinicoli ebbe breve durata, nel 1924 il prezzo del vino è di sole 99 lire per ettolitro, nel 1930 scende a 82 lire per salire nel 1936 a sole 58, meno di un terzo del valore reale del 1913.

Apparentemente il mercato sembra migliorato negli anni dell'immediato dopo-guerra, ma contrariamente alla diffusa opinione non è così, poichè il viticoltore che ha venduto il vino a 8500 lire l'ettolitro, in realtà ha realizzato di meno del lontano 1913, poichè le 8500 lire carta rappresentavano nel 1946 il valore di appena 35 chili di grano al mercato nero.

La situazione è precipitata con l'abbondante e scadente produzione del 1948, il prezzo del vino è sceso a meno di 4000 lire per ettolitro, il prezzo medio, che ancora non è stato possibile determinare, oscillerà intorno a 3500 lire, equivalenti a sole 18 lire nel 1913. Più non è possibile al viticoltore barattare alla pari l'ettolitro di vino con il quintale di grano, ed egli se vuole mangiare pane deve dare 2 ettolitri di vino per ottenere un solo quintale di grano. Le tribolazioni del viticoltore non sono misurabili solo dal mutato valore di scambio tra grano e vino, anche i prodotti che egli deve acquistare, cioè concimi e antiparassitari, hanno aumentato il loro potere di scambio. Nel 1938 era possibile acquistare un quintale di solfato di rame con meno di due ettolitri di vino, oggi invece per il medesimo quantitativo di solfato rame occorre dare il valore di 3,5 ettolitri di vino.

Il mutato andamento del mercato del vino ha causato una forte decurtazione di reddito ai viticoltori, specie in ove domina la piccola proprietà coltivatrice con due o tre ettari di terra, come in gran parte del Piemonte. Qui nel 1938 il viticoltore godeva di un reddito netto (reddito di lavoro e capitale) che variava dalle 6 alle 8 mila lire per famiglia; non era molto, ma consentiva di non fare debiti. Oggi, apparentemente, il reddito è salito a 170-320 mila lire per unità famigliare, apparentemente però, poichè le attuali 170-320 mila lire corrispondono a 3400-6400 lire del 1938; ciò significa che il reddito dei piccoli viticoltori ha subito una decurtazione del 40-45 %. Stupisce la fatalità con cui i viticoltori accettano il loro duro destino e più ancora smarrisce l'inerzia dell'autorità nei confronti di fondamentali problemi della nostra economia.

f. a.

È imminente l'apertura del nuovo negozio
P C
tissus haute couture
TORINO - VIA ROMA 246 - TEL. 51-535
i tessuti di più alta novità, scelti fra i migliori della haute couture francese

"Il gorgonzola di facile digestione,,
INDICATISSIMO NELLA STAGIONE ESTIVA, POICHÈ CONTRARIAMENTE AL COMUNE GORGONZOLA IL "GIM,, NON È PICCANTE

Nascite

Mamma, papà, nonni e parenti annunciano la nascita di Giovanna Rovenzo - Milano

Filippo Verdirame

ricorda agli amici e a quanti vollero esserle vicini nel dolore, che il giorno 16 corr., alle ore 8, nella Chiesa di S. Carlo sarà celebrata la Messa di trigesima. 24122

La famiglia del compianto
PROF. DOTT.
Carlo Giovannetti
annuncia che il giorno 16 alle ore 8 nella Chiesa di S. Dalmazzo (via Garibaldi) verrà celebrata la funzione in suffragio. Ringrazia quanti interverranno alla pia cerimonia.

Vedova, figlio e parenti ringraziano tutti coloro che si unirono al loro dolore per la scomparsa del caro
Pavanello Antonio
In particolare maestranze F.I.R.A. e LANCIA. La Messa avrà luogo il 23 settembre, ore 8, Parrocchia S. Anna

Mamma, zii, medico e congiunti, commossi per l'affetto dimostrato al loro adorato
Andreino
così tragicamente scomparso, ringraziano. Torino, via Sabaudia 17.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Florio
Commendatore del S. Sepolcro
Angosciati ne danno il triste annunzio la moglie **Flora Mico**, il figlio dott. **Guido** con la moglie **Anita Tondury**, la figlia dott. **Ida** col marito prof. **Paolo Fedeli** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 15 corr. mese alle ore 16 partendo dall'abitazione in via Monferrato 15 per la Parrocchiale di S. Pietro, indi al Cimitero Monumentale. Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione personale e ringraziamento.
Milano, li 14 settembre 1949.

I Dirigenti e gli Impiegati della Soc. An. Luigi Florio & C. partecipano al dolore della famiglia per la morte del Comm. LUIGI FLORIO Amministratore della Società.

I Dirigenti e gli Impiegati della S.A.R.I. Pastificio di Solaro, piangono l'immatura perdita del Dott. LUIGI FLORIO padre del proprio Amministratore.

Partecipano al lutto: **Ferruccio e Luisa Gigliotti**, dott. **Pier Luigi e Giuliana Bracchi**, rag. **Giovanni Barzanti**, prof. rag. **Luigi e Maria Teresa Chiussi**, avv. **Luigi Novello**, **Luigi e Tina Podestà**, la famiglia **Tondury**. 3608

Il giorno 13 c. m., dopo breve malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari
Mondino Gervasio
Capo-tr. Zona Lavori Cas
Ne danno il triste annuncio: la moglie, il padre e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 15 settembre alle ore 16.30 partendo da corso Giulio Cesare 40.

L'Esercizio Cas Torino prende viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita del signor **MONDINO GERVASIO**, a lei dilettissimo collaboratore.

Dopo un'esistenza tutta di sacrifici e di rinunce, si spegneva santamente, come visse, l'anima eletta e cara del
GEOMETRA
Pietro Michele Regis
Ne dà l'annunzio, straziata, la sorella **Teresina** coi cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 16 corr. alle ore 8,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano, via Magellano ang. corso Re Umberto. Si dispensa dalle visite e si ringraziano tutti coloro che prenderanno parte al mesto accompagnamento.
Torino, corso Vitt. Eman. 111.

Dopo tanto soffrire, è mancata all'affetto dei suoi cari 29463
Dabria Ottavia v. Caroglio
Ne danno il triste annuncio la figlia **Fulvia** col marito **Domenico Risuena**, il nipotino **Dulio** e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo alle ore 16,30 del giorno 15 settembre 1949 partendo da via Duchessa Jolanda n. 18. Serva la presente per partecipazione e per ringraziamento.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per comunicato. Tasse 1 % - Inserzioni urgenti e in data fissa: tariffa doppia.

4. CASE E TERRENI L. 50 p. p.

GARDIO alloggio 5 camere libere via Cibrario con cascinetta 5-6 camere metri 1000-1300 terreno irriguo periferia. Telef. 29-435.

CASA Asiziano aspetto signorile soggiorno 4 vani stalla, giardino 5 giornata terreno comodità ferroviaria strada provinciale vendo, scrivere cassetta 9015, SPI, Torino.

CASA 26 camere negozi, altra Crocetta 10 camere giardino vendesi. Pietro Micca 8, Bersano.

CASA Crocetta 30 camere, garage, 6.500.000; altra corso semicentrale, 40 camere, 4.000.000. Acchiardi, Settembre 30. 32148

CASA civile, via principale, oltre 100 vani, autorimessa, aredi vendesi 13.500.000. Giletta, Barbaroux 4.

CASA moderna, corso signorile, 70 camere, ascensore, autorimessa, vendesi affari 17.500.000. Giletta, Barbaroux 4. 32360

CASA centrale, via commerciale, 45 locali, negozi, buon reddito, prezzo vendesi 12.000.000. Giletta, Barbaroux 4. 29066

CASA signorile zona Centrale vende privato 40 camere L. 4.000.000. Telefonare 24-097.

CASSINA giornata 98 piasure irrigua libera S. Martino 1949 vendesi. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino.

CASSINA giornate 60 distorni Caselle, ferrovia irrigua vendesi. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. 32360

CASSINA zona Ceccomato posizione panoramica libera San Martino giornate 20 vigna campi prati frutteto bosco rustico con bel civile ricostruito ed ammobiliato vendesi cancelli chiusi 3.000.000. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino.

CASCINE terreni case alloggi ville buone occasioni vende Giustetto, Lanzo 3. 30618

CASEGGIATO centralissimo, oltre 300 locali, importanti negozi, buon reddito, vendesi. Giletta, Barbaroux 4.

GAZZETTA libera, graziosa 3 camere cucina cantina 400 mq. giardino cinto vendesi 1.400.000 trattabili. Alloggi nuovi liberi a rate servizi camera cucina 750.000, 2 camere cucina 1.500.000. Altri occupati camera cucina 240.000. 2 camere cucina 300.000. Geometra Bertiani, Garibaldi 57, telefono 20-360.

CASETTA 4 ambienti cantina frutteto giornata circa otto Km. Torino su stradale vicino fermata vendo 3.900.000 permuto vendita pure rateizzata. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino. 30443

CELLINI (angolo via Nizza) vendo liberi alcuno alloggi moderni-simi 3-4 camere.

CERCASI cassetta 3-4 camere con piccolo appezzamento terreno dintorni Torino nuovo 40-50 km. Dettagliare offerte e prezzo. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino. 30326

COLLINA torinese, posizione incantevole, vendesi grandiosa villa, mezzo comodità moderne, annesso vasto terreno promettente avvenire, cascina con mezzadri. Scrivere cassetta 3264, SPI, Torino.

COSTRUTTORI, terreno zona S. Donato, Campidoglio vendo oppure accetto combinazione costruz. casa. Scrivere cassetta 9000, SPI, Torino.

CROCETTA (inizio), corso Francia, vendo alloggi liberi, moderni due-otto camere. Altri occupati adiacenze Statuto, corso Regina Elena. Buona convenienza. Amministraz. Dott. Burzio, Garibaldi 4.

DIRETTAMENTE compro casa centralissima, importo 30-40.000.000. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino.

DUE camere, cantina, impianti acqua luce vendonsi. Superga 250.000. Rivolgersi Boria, Superga.

FABBRICA piastrelle granitulia Torino vende in blocco mq. 1000. Accetta ordinazioni ferri quantitativi. Scrivere cassetta 1008, SPI, Torino. 29258

GARAGE magazzino libero corso Ferrucci negozio retro vendo. Telefonare 63-355

GRANDIOSO stabilimento industriale importante città provinciale 15.000 coperti 2500 lavorabile, vendesi. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange. 93518

LIBERA subito villa presso Alpignano 6 ambienti, riscaldamento centrale, vani accessori, garage, mq. 1500 orto-frutteto, vendesi escluso mediatori. Scrivere cassetta 3013, SPI, Torino. 30176

LIBERO alloggio 7 camere precollinare occasione vende privato. Telefonare 66-527, 74-078.

MANSERA 96 vendonsi ultimi alloggi 4-6 camere liberi subito. Visitabili 14-16.

NAPIONE 47 Vendonsi alloggi signorili 4-5 camere, visibili 14-15.

NAPIONE 17 (piazza Vittorio) vendo alloggi signorili 3-5 camere libero subito.

NAPIONE 19 (piazza Vittorio) vendo alloggi signorili 3-5 camere libero subito.

NEGOZI avviatissimi, liberi subito, buone posizioni proprietà nuovi vendo. Simondini, corso Umberto 8. 30277

NEGOZI occupati vendonsi Francesco Paola 30 bis prossimi via Principe Amedeo. 28092

NEGOZIO libero lattualmente 11 locali vendesi via San Francesco Paola 3. 30068

OCCASIONE vendo alloggio 7 vani 3 camere cucina servizi terreno esente corsi Francia, Svizzera. Tel. 41-000

OCCASIONE vendo cascina 3 camere 30 km. da Torino. Rivolgersi Berruto, via Avigliana 11, Almese.

PIAZZA Madama Cristina 4 vendonsi negozi, magazzini, alloggi occupati terms particolare.

PINEROLO vendesi villa in corso ultimazione posizione precollinare signorile, dieci camere, doppi servizi giardino. Eventualmente divisibili due appartamenti indipendenti. Telefonare 92-685. Torino.

PRIVATO acquisterebbe direttamente alloggio signorile centrale, doppi servizi. Telefonare ufficio, ufficio. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 3025 SPI Torino.

PRIVATO acquista direttamente cascina, villetta con grande terreno purchè buona posizione Torino. Telefonare 92-685.

PROVINCIA Torino acquisto cascinetta 3-10 giornate con buon civile. Gardini, via Casalis 4.

SIGNORINA donna darebbe vitto assistenza a persona anziana proprietario alloggio adeguato. Scrivere cassetta 2995, SPI, Torino.

S. RITA vendo casa signorile 11 camere pagno terzo particolare due grandi laboratori alloggio libero mobiliato. Telefonare 57-668

SPOTORNO (Riviera) vendesi per 95.000, quattro 100.000. Visita 17-19. Urbino 31. 92358

STABILE industriale tre piani, libero subito mq. complessivi 900, termosifone, montacarico vendo. Himoinod, Re Umberto 8.

SUPERGA: villetta signorile, libera, ammobiliata, giardino, 4.500.000. Altra grandiosa, Moncalieri, 12 milioni. Barioniere Furbetto, piazza Lagrange. 93518

TERRENO piccoli grandi lotti per costruzioni periferici vendesi. Pietro Micca 8, Bersano.

TERRENO vicinanze corso Francia vende anche piccoli lotti lire 995. Telef. 90-736. 88500

VENDESI alloggio signorile 3 camere, cucina, doppi servizi, garage. Scrivere cassetta 9034 SPI Torino. 90016

VENDESI appartamento anche divisibile grande terrazzo via Berthollet 26. Scrivere Moreno, Buffoni 10, Genova. 94519

VENDESI alloggio signorile primo piano 3 vani garage libero ottobre, esclusi intermediari. Corso Racconigi 132 bis. Riccardo.

VENDESI moderno alloggetto casa signorile libero ubicato. Francia 88, telefono 47-729.

VENDO ampio locale uso abitazione, semicentrale, 900.000. Marca, Mercanti 3. 94245

VENDO 2 camerette cucina cantina 200.000. Amedeo Avogadro. Telefonare 33-699. 30441

VENDO cascina grande circa 60 giornate dintorni Salerno Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino.

VENDO terreno mq. 3480 zona Unica altro mq. 2000 Nichelino. Telefonare 58-252

VENDO nuovi nassi fabbricati liberi mq. 32 divisibili corso G. Cesare volendo anche 5 camere. Telefonare 30-170

VENDO o affitto alloggetto Geom. Berutti, via Valsenza Calino 17.

VENDONSI alloggi signorili liberi di nuova costruzione Telef. 48-005.

VENDONSI 4 vani, liberi subito, scala marmo, garanzi Francia. Telefonare 72-149

VICINISSIMA Torino comodissima pullman, casa civile 13 camere libere, bagno telefono luce forza, mq. 3000, orto giardino frutteto, rustico, garage, vendesi. 2.500.000, trattabili. Campra, Santateresa 18.

VILLA 17 ambienti parco, annessa cascina 23 giornate, rustico, collina vicinanze Torino, 8.000.000. Ascoli, Garibaldi 18. 90045

VILLA splendida posizione collina 10 Km. Torino 15 camere ammobiliate, servizi, luce, forza, telefono, riscaldamento, comodità, terreni. Scrivere cassetta 3036 SPI Torino.

VILLA 15 camere trattato, autorimessa vendesi Vili. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino.

VILLETTA fuori dazio 3 camere, giardino vendo 1.700.000. Sacco, Cavour 8. 90246

VILLETTE alloggi costruisce Organizzazione Edile Casabella qualsiasi località città, provincia, lungghissima rateazione. Via G. Sommi 12. Telef. 35-552. 89771

5. AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

APPITTASI sei locali centralissimi, primo piano, scaffali, mobili ufficio, cassaforte, adatti negozio, magazzino mercerie tessuti. Eventualmente vantaggiosa combinazione commerciale. Scrivere cassetta 2902, SPI, Torino. 30000

APPITTASI casino due locali ufficio piano terreno. Scrivere cassetta 3103 SPI Torino. 30194

APPITTASI locali finiti adatti garage, magazzini, laboratori. Via Vibò 45. 29301

APPITTASI negozio nuovo due locali più retro presso corso Regina Margherita. Telef. 691-207.

APPITTASI uso magazzino o industria silenziosa grande locale in elegante palazzina paraggi Statuto. Scrivere Felletti, Bobella d'Asti.

APPITTERESI officina, garage, metri 30, forza, acqua. Richeimy 9, Bianco. 82317

APPITTO locale libero 3x7 barriera Casale oppure cambierei con altre centrale. Bosco, Della Rocca 19. Telef. 31-447. 82476

CEDO negozio vuoto 65 mq., via S. Secondo presso mercato, locazione novennale, Avana, Belletia 3.

CENTRALE, ammezzi metà locale, adatto magazzino, rimessa, area disponibile m. 30. Scrivere cassetta 2989, SPI, Torino.

CERCASI negozio vuoto con senza alloggio qualsiasi zona. Tel. 65-167.

CERCASI locale coperto ricovero automezzi minimo 150 mq. anche breve locazione. Scrivere cassetta 3079 SPI Torino. 29030

CERCASI locale adatto piccola industria, zona San Salvario oppure altre. Pio, corso Moncalieri, Grille 3, Torino. Telefono 680-120.

CERGO locale uso laboratorio elettromeccanico zona S. Salvario Telef. 61-846. 32580

COMPRERei od affittere locale libero uso negozio magazzino libero Milano o centro. Telefonare 23-380.

LOCALE industriale 75 mq. cedo. Telefonare 990-475, ore 19-20. 29407

LOCALI industriali 500 mq. circa coperti con uffici cerca in affitto COMM. via Filatoio, Intra.

SALA centrale per scuola danza affittereibesi pomeriggio. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino.

STABILIMENTO modernissimo attiguo vendesi 5000 adiacente stabilimento coperti mq. 1900, cortili, dipendenze, garage, alloggio. Adatto qualsiasi uso. Rossero, via Mazzini 30, Susa.

VENTOSA mq. 100 cerco affittare. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino.

AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

APPITTANSI ancora pochi appartamenti disponibili 3-9 camere, liberi subito. Comoda sistemazione abbinata abitazione, ufficio Tripli servizi, doppio ascensore, grande signorile centrale nuova costruzione 10 piani. Corso Duca Abruzzi 30.

APPITTANSI maggior offerente camera, cucina villetta Rivoli vicino stazione. Dettagliare. Scrivere cassetta 2993, SPI, Torino.

APPITTASI in casetta signorile presi Gran Madre alloggetto due camere cucinino senza servizio ammobiliate, oppure vuote. Telefonare 81-097. 29177

APPITTASI uso ufficio camera con grabinetto libera centrale. Tel. 69-306

APPITTO 3000, buonentrata 150.000, offro per camera cucina. Tel 59-026.

ALLOGGI vendonsi via Casalis 39, cinque, quattro, tre, camere, comodità. Barco, pronti novembre volendo con garage. 84848

BUONUSCITA per 1-2 camere vuote eventualmente acquisto preferibile periferia. Telefonare ore ufficio 772-520 29077

CAMBIAsi camera uso cucina pensa Francia con altre due e servizi preferibilmente stessa zona. Scrivere cassetta 9051 SPI Torino

CAMBIEREBBESI fitto appartamento Bari con Torino. Scrivere Roberto, Corticilla 30, Bari.

CAMBIO mansarda signorile, centrale, soleggiata con allegato. Scrivere cassetta 9056 SPI Torino.

CAMBIO, malattia, tre camere, cucinino, terzo particolare Porta Nuova con equivalente rialzato, giardinetto. Castro, Ormea 8, Negrini. 84067

CEDO 12a camera servizi centralisazione parziale villino. Scrivere cassetta 8160 SPI Torino

CEDO mobilato centrale novembre marzo, riscaldato. Scrivere cassetta 3076, SPI Torino.

CERCASI affitto appartamento signorile vuoto 4-6 camere servizi possibilmente in palazzina con giardino corso centrale alberato Telef. ore ufficio 883-335.

CERCO 3-4 camere pago entrata rilevo mobili. Cartocci, Cristina 2. Telef. 63-909. 29248

CERGO alloggetto 2 camere cucina buonentrata annualità anticipata Centrale Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino. 30071

CONIUGI soli cercano alloggio signorile tre quattro camere accessori annualità e buonentrata. Scrivere cassetta 3117, Spi, Torino.

CONIUGI affittereibbero alloggio moderno barriera Milano Scrivere cassetta 2984, SPI Torino.

CORSO Regio Parco alloggi economici diversi tipi, vendonsi ratealmente. Corso Palestro 16.

CORSO Stupinigi alloggi signorili, ottima posizione, tutti servizi, pronti subito, vendonsi ratealmente. Corso Palestro 16.

DISPOSTO buonentrata cerco camera cucina altre 4 camere servizi signorile. Scrivere cassetta 2996, SPI Torino. 29008

FAMIGLIA 4 adulti cerca alloggio adeguato preferibilmente senza rilevare mobilio. Scrivere cassetta 3031 SPI Torino. 30155

GALLIARI cedonsi 5 vani piano palazzo elegante mobiliato. Albertina 27, Fabbri. 29103

INGEGNERE offre 18-12.000 per 2-3 camere servizi, non anticipi, eventualmente prestazioni professionali. Telef. ore ufficio 30-690.

OFFRO 300.000 at Rito ragionevole per tre camere cucina bagno centrali, referenze. Scrivere cassetta 74 S. Sipra, Torino. 94311

OFFRO affitto assicurato semestrale anticipata tre camere servizi moderno. Telef. 64-364.

PRIVATO vende o affitta appartamento signorile 15 vani doppi servizi due ingressi piazza Bernini. Telef. 73-506.

SPOSI offrono 300.000 2 camere cucina servizi annualità anticipata buonentrata affitto aggiornato. Scrivere cassetta 3070 SPI Torino.

SPOSI cercano alloggetto ammobiliato possibilmente zona Statuto Francia. Scrivere cassetta 2996, SPI, Torino. 29009

TRATTERei direttamente con proprietario affitto alloggetto comodità reference. Scrivere cassetta 3009, SPI, Torino. 32290

TRE camere cedo cambierei 6-7 centrali. Marta, Maria Vittoria 34.

URGENTI 1-2 camere qualsiasi località fitto adeguato. Scrivere cassetta 3004 SPI Torino.

URGENTI alloggetto 3-4 camere offro 200.000 buonentrata fitto aggiornato. Telefonare 45-430.

VENDIAMO appartamenti di tutti i tipi da lire 400.000 per camera in più. Corso Palestro 16.

ROMA Ingenito, alloggi economici, liberi subito, 400.000 per camera vendonsi ratealmente 15.000 mensili. Rivolgersi corso Palestro 16.

200.000 offro alloggio centralissimo 5 vani. Scrivere cassetta 3055, SPI, Torino.

300.000 o annualità affitto agginrnato offre piccola famiglia 2-3 camere servizi terzo borgo Vittoria presi. Telef. 701-237.

7. LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

AFFITTASI Sanremo ottobre giugno villino 7 vani, Moreno, Cavalotti 31, Sanremo.

AUTUNNO inverno stazione sciistica affittansi Oulx alloggi signorili. Telef. 34-586. 32441

8. ALB. E STAZ. Chm. L. 50 p. p.

ALASSIO, Albergo Centrale, telefono 4262. Prezzi ridotti speciali per famiglie settembre ottobre. Ottima cucina. 94480

9. COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

COLLEGIO Bertano Favria Canavese, telef. 32, corsi normali corsi accelerati. 94469

COLLEGIO maschile Dalpozzo, Verzelli, scuole interne parificate. Specializzato ricupero anni. Batte miti

COLLEGIO Uxore, Cuorgnè, accetta convittori Scuola di Avviamento Commerciale e Scuola Tecnica Commerciale. Esiti ottimi. Rette miti.

VASTI locali centralissimi per seria organizzazione scolastica pomeridiana - serale. Scrivere cassetta 3027 SPI Torino. 32448

10. LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

ALL'ISTITUTO Cornaldo completamente rimodernato, sono iniziate lezioni per il nuovo anno scolastico. Continuano iscrizioni per corsi avviamento commerciale, istituto tecnico (ragionieri, geometri), dattilografia, stenografia, computisteria, lingue. Telef. 36-636. Maria Vittoria 6. 94152

CORRISPONDENZA commerciale francese inglese russa assume domicilio. Scrivere cassetta 2991, SPI, Torino. 29060

DANZA classica ritmica ginnastica estetica corsi speciali per signore signorine. Telef. dalle 19 al 78-316

DATTILOGRAFA cerca lavoro, eseguire domicilio. Telef. 773-652.

DATTILOGRAFA provetta eseguisce duntuamente scritturazioni casa macchina propria. Scrivere tessera postale 218200, Torino.

DATTILOGRAFA contabile assume, rehbe domicilio qualsiasi lavoro ufficio. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino. 29047

DISPONENDO macchina eseguisco lavori dattilografia. Scrivere cassetta 3036 SPI Torino.

GEOMETRA disponibile ore libere accetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 3059, SPI, Torino.

RAGIONIERE ore libere terrebbe amministrazione piccola azienda industriale, commerciale, praticissimo contabilità paghe operai, tasse libri para contribuenti sindacali e fiscali. Scriv. cassetta 3078, SPI, Torino.

TRADUZIONI tecniche corrispondenza commerciale inglese assumerei domicilio. Scrivere cassetta 3081, SPI, Torino. 29205

11. SAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTASI elegante camera ragazza famiglia persona distinta unico inquilino. Telef. 353-388.

AFFITTASI una camera ammobiliata uso studio medico professionista rappresentante. Via Principe Amedeo 30, portinaia.

AFFITTASI ammobiliata in palazzina comodità telefono zona Francia Raccomani a persona stabile. Telef. 772-530. 32480

AFFITTASI elegante camera Porta Nuova, bagno, telefono 43-088. A distinti camera 2 letti pensione accurata, comodità. Negri, Francesco Paola 21. 32134

BANCARIO affitterebbe 10.000 mensili matrimoniale salotto centrale, conforts indipendenti ed oggetto preso distinta famiglia. Tel. 41-037 ore 19-21

BELLA camera offresi distinto stabile o studente, vicinanza Gran Madre Telef. 88-600.

CENTRALISSIMA matrimoniale affittasi anche due amici. Cimma, Gramsci 7.

CERCASI mobiliata indipendente termo bagno, reference. Scrivere cassetta 3047, SPI, Torino.

CERCASI ammobiliata distante Torino 30 km. collinare. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino.

CERGO bella camera ammobiliata con bagno ingresso indipendente periferia. Scrivere cassetta 3070, SPI Torino. 29002

DISTINTA famiglia affittereibe camera centrale impiegato studente volendo pensione comodità riscaldamento. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. 92344

DISTINTO, universitario cerca camera ammobiliata comodità, moderne poss. bilmente indipendente. Scrivere cassetta 3082, S. P. Torino.

DUE insegnanti cercano due camere ammobiliate. Scrivere cassetta 2998, SPI, Torino. 29009

FERMIERA impiegata cerca camera tino salotto centro. Telefonare 37-098 ore ufficio.

GIOVANE solo cerca stanza con senza mobili con senza cucina. Scrivere cassetta 8182 SPI Torino.

GRANDE camera due letti, altra comunicante un letto, adiacente Università, affittasi a fratelli, amici (monili). Telefonare 83-607.

IMPIEGATA seria cerca ammobiliata comodità presso signora pola, parenti centrale. Scrivere cassetta 3092 SPI Torino.

IMPIEGATO cerca camera ammobiliata centrale indipendente non affittacamere. Scrivere condizioni cassetta 8136 SPI Torino.

INFERMIERE affitasi unico serio, stabile, bella ammobiliata, acqua corrente. Porta Nuova, comodità tram. Reference. Scrivere cassetta 9014 SPI Torino. 29017

PER due giovani seri urge camera ammobiliata. Telef. 44-180.

RARTA seria, cerca mobiliata senza cucina orunque. Reference. Telefonare 30-118.

SIGNORA offre camera ammobiliata comodità a distinto stabile. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino.

TECHIEI nuova bella camera centrale ammobiliata con acqua corrente, telefono in casa. Scrivere cassetta 3009 SPI Torino.

UNIVERSITARIO cerca mobiliata ingresso indipendente, possibilmente con uso cucina e ristrattata. Dettagliare. Scrivere cassetta 3120, SPI, Torino. 29084

12. OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ANILISSIMA lavorante sarta signora urge. Modelli, Re Umberto 17. A coniugi seri robusti senza prole, marito operaio occupato, moglie disposta tutto fare retribuita, offriamo alloggio due camere, servizi, indipendente cambio cucina e manutenzione piccola palazzina. Scrivere cassetta 3118, SPI, Torino. A giovane buona cultura vasta conoscenze disposto applicarsi seriamente offresi possibilità carriera produttore presso grande Compagnia assicurazione. Scrivere cassetta 3092 SPI Torino.

A persona introdotta presso armatori affidereno vendita articoli per cani. Scrivere Felnova, Capriolo 46, Torino.

A persone notevolmente ambientate che dispongono ore libere offresi possibilità guadagno da grande Compagnia di Assicurazione. Scrivere cassetta 3092 SPI Torino.

APPORTANDO 4.000.000 offre uguale importo interessenza avviata azienda idraulica specializzata geometra ragioniere. Dott. Cerisini, Cavour 3.

CAMERIERA cercasi e donna tuttofare. Albergo Principe, C. Mazzini 8a.

CAPO officina praticissimo lavorazioni meccaniche e ferri trancia cercasi da ottima [illegible] ben operai costruzione piccoli motori elettrici. Scrivere cassetta 3077 D, SPI, Milano. 94401

CERGANSI abilissime cravattaie domicilio Paga massima, lavoro assicurato. Scrivere cassetta 3057, SPI, Torino. 32397

CERGANSI abilissime lavoranti tintoria primaria riforenze. De Braud, via Gianmoro 7.

CERGANSI giovani volonterosi o pensionati desiderosi carriera assicurativa. Scrivere [illegible] 3056, SPI Torino. 32519

CERGASI abilissime commesse pellicceria. Inutile scrivere se non esperta. Indicare età e referenze. Scrivere cassetta 3109 SPI Torino.

CERGASI abilissime lavoranti fantasia capo gruppo primarie referenze. De Braud, Giannone 1.

CERGASI sarta maglierista arriere 19-20. Tel 791-100 Pierini, Vico 22.

CERGASI stiratrice e aiutante tintoria viennese, C. Giulio Cesare 43.

CERGASI stenodattilografa esperitissima tutti lavori ufficio. Scrivere cassetta 8154 SPI Torino.

CERGASI solderista meccanico saldatore conoscenza disegno. Pramaggiore, via San Marino 63.

CERGASI signorina bella presenza disposta viaggiare con rappresentante come collaboratrice. Scrivere cassetta 3080, SPI Torino.

CERGASI lavorante e macchinista pellettiera non presentarsi se non abilis. Rosso, Mazzini 21, Torino.

CERGASI persona servizio 16-18enne robusta volonterosa anche primo servizio. Patio 10, corso Vittorio 1.

CERGASI abilissima mantierista rettilinee. Trione, Santa Chiara 30, primo piano.

CERGASI donna sola 45enne, presenza colta massimi requisiti morali disposta lavorare vicinanze ed eventuale trasferimento. Scrivere cassetta 3040 SPI Torino.

CERGASI operai falegnami stagionati Rivolgersi via Giovanni Giolitti 4.

CERGASI esperto cannonsarto fonderia laminazione alluminio proprio stabilimento sito provincia Piemonte. Scrivere cassetta 8081, SPI, Torino. 94010

CERGASI ragazza tutto fare. Telefonare 29-160.

CERGASI giovane tuttodare 3 persone buonissimo trattamento, esigonsi referenze accertabili. Scrivere cassetta 9007, SPI, Torino.

CERGO giovane ragazza tuttofare ore giornata zona centro. Scrivere cassetta 3123, SPI, Torino.

CERGO istruttrice esperto motori Diesel con piccolo capitale, associare officina riparazioni centro redditizio disposto stabilirsi Palermo collaborazione con torinese serie referenze. Scrivere cassetta 21 B, SPI, via Roma 485, Palermo.

CERGO abilissima premier lavorante confezione, referenze. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino.

CERGO donna tuttofare vedova senza prole. Benedetto, Centallo 16 Torino. 81002

CHIMICO, chimica farmaceutica esperienza laboratorio farmaceutico cercasi. Curriculum. Scrivere cassetta 3003 SPI Torino.

COMMESSO presenza piacevole, serie vendita abbigliamento maschile. Indicare età posti occupati precedenti. Scrivere cassetta 8165, SPI, Torino. 29079

CONIUGI cercano donna tuttofare. Indicare ottime referenze. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino.

CONIUGI cercano persona servizio fissa. Presentarsi mattino Mirandola via Avigliana 38.

DISTILLERIA Monferrato assume tecnico esperto distillazione rivocce. Scrivere Soc. Montemarzo, via Po 30, Torino. 82043

DISEGNATORE meccanico metallurgico ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 3056 SPI Torino.

DONNA tuttofare offresi ore persona sola. Scrivere cassetta 2977 SPI, Torino. 29035

DONNA sana media età offresi assistenza ammalati giorno, notte. Pratica iniezioni. Capacità dama compagnia, custodia bambini. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.

ESPERTISSIMO [illegible] impiegati operai segreteria reparti, cottimi, legislazione sindacale, assistenza, previdenziale, contribuzione, capacità organizzative, buona conoscenza anche altri servizi azienda industriale, presenza, energico, occuperebbesi capo ufficio anche provincia. Scrivere cassetta 2976, SPI Torino. 29031

ESPERTO contabile bilanciista massimi consumi e direttive offresi ovunque a seria azienda. Scrivere cassetta 9057 SPI Torino.

ESPERTO contabilità amministrazione personale cura tenuta libri mensili. Scrivere cassetta 2997, SPI Torino. 29076

EX-carabiniere cerca occupazione posto fiducia, referenze. Scrivere cassetta 96 S. Sipra Torino.

FARMACIE, laboratori, coloniali esperto media età ovunque. Pregansi offerte 4. 94109

FATTORINO autista offresi ovunque referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 9071 SPI Torino.

FUOCHISTA conduttore caldaie 3° grado cerca sistemarsi presso seria industria. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. 29060

GIARDINIERE ortofrutticoltore ammogliato offresi presso villa. Scrivere cassetta 3097 SPI Torino.

GIOVANE volonteroso referenze primordiije cerca impiego lavoro fiducia disposto fare forte cauzione. Scriv. cassetta 3155 SPI Torino.

GIOVANE bella presenza pratico commercio passaporto patente auto offresi, disposto viaggiare estero, cauzione. Scrivere cassetta 9071, SPI, Torino. 29090

GIOVANE maestra stenodattilografa bella presenza, occuperebbesi. Scrivere cassetta 8160 SPI Torino.

GIULIANA profuga mezza età offresi servizio signore, signora sola, piccola famiglia. Girardi, S. Anselmo 1. 84042

GUARDAROBIERA alberghi pensioni adulte cuccio ricambi altre oppure governo casa offresi. Scrivere cassetta 3067 SPI Torino.

INDIPENDENTE 37enne massima fiducia occuperebbesi fattorino autista anche prima giornata. Custode, via Roma 222.

INGEGNERE funzionario statale mansioni direttive 30enne settentrionale lascierebbe, scopo miglioramento, amministrazione per adeguato impiego o incarico fiducia azienda privata o Ente, disposto eventualmente viaggiare. Scrivere cassetta 3066 SPI Torino.

INGLESE italiano stenodattilografa traduzioni, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3092, SPI, Torino. 32326

LAUREANDO ingegneria conoscenze lingue estere, assumerebbe calcoli per ingegneri architetti costruttori. Scriv. cassetta 89 S, Sipra Torino.

AUTISTA 3° grado lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 3003 SPI Torino. 32562

AVENIANA abilissima cuclto stiro offresi guardarobiera, governo casa persona sola. Adele Foco, [illegible] Merconi 7, Alessandria.

ASSISTENTE capocantiere costruzioni edili civili, cementi armati, buon organizzatore, lunga pratica, offresi seria impresa orunque. Scrivere cassetta 3256 SPI Torino.

BELLA presenza offresi presso persona sola, governo casa, aiuto commessa. Scrivere cassetta 3021, SPI, Torino. 32182

CAMERIERA albergo altra pratica sartoria sole presenza disposte viaggiare occuperebbersi. Scrivere cassetta 71 S. Sipra, Torino.

CAMERIERA offresi presso persona sola referenze. Scrivere cassetta 3095 SPI Torino. 29003

CAMERIERA piani offresi presso albergo lunga pratica. Scrivere cassetta 3068 SPI Torino.

CAPO officina tecnico meccanico lunga pratica imbutitore stampaggio lavorazione lamiere progetto stampi alfrezzature ottime refer. Scrivere cassetta 3256 SPI Torino.

CASSIERA bancs inglese francese contabilità distinto forte cauzione offresi qualunque mansione fiducia referenze massime. Scrivere cassetta 3087 SPI Torino.

CONIUGI 40enni con figlio impiegato, provinciali, robusti, onesti, moglie tuttofare, marito pratico giardinaggio, cercano portieria, custodia villa Torino, anche solo due camerette contro modico contributo più lavori. Ottime referenze. Scrivere cassetta 3161 SPI Torino.

CONIUGI, marito autista 2a, orto frutticoltore, giardiniere, offronsi anche portinai villa, casa. Scrivere cassetta 2987 SPI Torino.

CONIUGI 35enne autista ortofrutticoltore 33enne cameriera offronsi custodia villa stabilimento portineria privato, referenze. Scrivere cassetta 3059 SPI Torino.

CORRISPONDENTE interprete perfetta italiano francese, frequenza diploma Università Francia, buona conoscenza inglese, ragioniera, stenodattilografa, 28enne, presenza, passaporto, libera subito. Scrivere cassetta 3086 SPI Torino.

DATTILOGRAFA 26enne pratica lavori ufficio paghe e contributi impiegherebbesi. Scrivere Damasio, Revello 30. 29100

DIPLOMATO 25enne competenza tecnico-grafica, presenza, ecc., offresi produttore pubblicità. Scrivere cassetta 3093, Spi, Torino.

LIBRAIA esperta offresi periodo scolastico. Scrivere Massetti, Principe Tommaso 41.

MECCANICO attrezzista operatore manutenzione offresi. Scrivere cassetta 2984 SPI Torino.

MITI pretese ex-impiegato importante società offresi qualsiasi lavoro ci si residenza. Scrivere cassetta 3086 SPI Torino.

ODONTOTECNICO giovane occuperebbesi presso studio dentistico oppure eseguirebbe lavori domicilio. Telefonare 80-641. 30377

OFFRESI veloce stenodattilografo, primo impiego, scuole medie. Scrivere cassetta 3088 SPI Torino.

PARRUCCHIERE primordine Alessandria, Torino, offresi. Scrivere Folino, Pilone 2, Asti. 94458

PARTAIO manettiere, lunga pratica, massima serietà, referenze ottime, nonperebbesi. Scrivere Speciale Nicola, Nizza 31, Torino.

PENSIONATO F. R. impiegherebbe, si Ditte trasporti magazziniere o negozi. Caso, corso Re Umberto 36.

PENSIONATO, robusto, volonteroso qualsiasi lavoro manuale cauzione offresi. Scrivere cassetta 3080, SPI Torino. 32541

PERITO chimico giovane volonteroso offresi. Scrivere cassetta 9030, SPI, Torino. 29070

RADIOTELEGRAFISTA marina cerca qualsiasi lavoro disposto trasferirsi ovunque pubblico. Scrivere cassetta 3101 SPI Torino. 30001

RAGIONIERA 36enne distinta stenodattilografa completamente arrimo impiego, solti pretese accuperebbesi. Scrivere cassetta 3104 SPI Torino.

RAGIONIERE esperto terrebbe contabilità piccola, media azienda, altri incarichi, ore 18-20. Scrivere cassetta 8183 SPI Torino.

RAGAZZA 22enne seria offresi come tuttofare libera. Scrivere cassetta 3061 SPI Torino.

SARTA 35enne offresi vendonsi seria [illegible] abbigliamento. disposta viaggiare. [illegible] 582-389.

SEGRETARIA provetta stenodattilografa, conoscenza lingue libera subito offresi. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino. 30185

SIGNORA lunga pratica tessuti biancheria mercerie cerca impiego mezza giornata presso negozio. Scrivere cassetta 3060 SPI Torino.

SIGNORINA ventenne diplomata tagliatrice modelli occuperebbesi. Telefonare 680-146. 29033

SIGNORINA distinta bella presenza steno-dattilo-computometrista primo impiego occuperebbesi. Scrivere cassetta 8190, Spi, Torino.

SIGNORINA seria, premurosa, intelligente offresi provvisoriamente qualunque lavoro purchè decoroso. Referenze. Specificare scrivendo cassetta 3039 SPI Torino.

TIPOGRAFO impressore 1ª cat. ritorno estero cerca posto buona tipografia. Ottime referenze. Scrivere cassetta 3058 SPI Torino.

TRADUTTRICE macchiavia con referenze offresi. Martinengo, via Torino 9. 31305

[illegible] stenodattilografa veloce seria impiegherebbesi. Lazzarca, via Fogazzaro 20, Torino.

[illegible] già qualche nozione maglieria a macchina desiderosa diventare buona operaia maglieria fine offresi. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino.

[illegible] aiuto contabile paghe dattilocomputometrista offresi. Cappella, corso Peschiera 170.

[illegible] pratica lavori ufficio dattilocomputometrista offresi. Scrivere cassetta 8152 SPI Torino.

[illegible] studi commerciali, presso unica azienda) libbata, seria, simpatica, affettuosa, desiderosa sposarsi, scopo matrimonio con commerciante, industriale, serio, attivo, cattolico. Familiari offrono, desiderano referenze, moralità, riservatezza. Scrivere cassetta 3053,